# IL PICCOLO

Anno **106** / numero **263** / L. **800** — Giornale di **Trieste** — Sabato **7** novembre 1987



REFERENDUM

## Nucleare, tre schede e tre «no»

Editoriale di
**Paolo Francia**

Domani (e lunedì fino alle 14) i referendum ci chiamano alle urne. La propaganda dei partiti — come sempre alla vigilia di una consultazione popolare — si è invelenita, anche e soprattutto all'interno dell'arca di Noè del «sì», il che ci sembra una bizzarria.

Tuttavia l'opinione pubblica non si è andata accalorando: buon segno, ancora una volta il cosiddetto Paese reale dimostra equilibrio e senso pratico. Per questi referendum, di accalorarsi non era proprio il caso.

Riassumiamo un nostro indirizzo: 1) chi ha qualcosa di meglio da fare, lo faccia. E non vada a votare. Non intendiamo dire che gli assenti avranno ragione; ma sicuramente non avranno torto. 2) Per i tre referendum sul nucleare il suggerimento è per il «no». 3) Per i restanti due (responsabilità civile del giudice e abolizione della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa contro i membri del governo) l'indicazione è per il «sì». Argomentiamo:

* * *

1) Sono referendum che si sarebbero potuti e dovuti evitare. Inutili nella sostanza epperò potenziali destabilizzatori dei fragili equilibri di governo. «Dribblati» in primavera con lo scioglimento anticipato della legislatura sono ricomparsi in autunno senza una apprezzabile giustificazione. Da questa consultazione l'istituto del referendum (che nell'Italia postbellica ha vissuto momenti ben più gloriosi) esce con le ossa rotte. Ha perso credibilità e non gli sarà facile recuperarla, senza una sostanziale rifondazione.

* * *

2) L'abbiamo già scritto nei giorni scorsi: a prescindere dall'astrattezza delle questioni poste da due dei tre referendum sul nucleare (meglio sarebbe definirli «sull'energia») ci sembra insidioso, se non addirittura pericoloso per l'Italia il propagarsi di una cultura anti-centrali legato a un pacifismo velleitario o peggio ancora esposto al rischio di strumentalizzazioni politiche. Un'abbondanza di «no» darebbe un segnale contrario. Le schede in questione sono grigia, arancione e gialla. E' su queste schede che invitiamo a votare «no».

* * *

3) Scontato il «sì» all'abolizione della Commissione inquirente (l'unico punto sul quale tutti danno l'impressione di essere d'accordo), siamo inclini al «sì» anche per quanto riguarda il quesito attinente la responsabilità civile del giudice. Ma è un «sì» sofferto e non esente da perplessità. Vorremmo dunque allargare il ragionamento.

Non ci uniamo al coro dei denigratori dei giudici. Come in tutte le categorie, alcuni non sono — quanto a onestà, capacità «tecnica» e serenità — all'altezza del delicato compito al quale sono chiamati. Ma nell'insieme la nostra magistratura è sicuramente fra le più serie e affidabili; e merita rispetto, quel rispetto che in un recente passato non sempre le è venuto anche da qualche forza politica o suoi esponenti. Ebbene, il «sì» alla responsabilità civile dei giudici va nel senso di un loro condizionamento? In astratto può essere; ma non in presenza di una magistratura nella larghissima maggioranza qualificata, preparata e onesta. In concreto il «sì» può aiutare a qualificare ulteriormente la categoria, a garantire dippiù il cittadino, a tagliare corto con talune pretestuose campagne di ostilità verso i giudici.

Tutto qui. Ciò che auspichiamo è, soprattutto, un «no» di Trieste nei tre quesiti (lo ripetiamo: schede grigia, arancione e gialla) sul nucleare. Una maggioranza di «sì» esprimerebbe il prevalere di una volontà a che l'Italia non costruisca le centrali. Quando a meno di duecento chilometri di distanza da qui la Jugoslavia una di queste centrali se la è già costruita.

LE LINEE DELLA NUOVA FINANZIARIA

# Per diecimila miliardi

### E' la cifra da recuperare, ovvero il «sacrificio» da fare
### Nessun aumento dell'Iva ma nessuna riduzione sulle imposte

DURI I SINDACATI

## Vicino lo sciopero?

### Misure «inefficaci e inique»

ROMA — I sindacati contestano la manovra economica del governo ma rinviano una decisione nello sciopero generale per dare al governo il tempo di fare marcia indietro sull'Irpef. Le tre segreterie di Cgil, Cisl, Uil si sono riunite ieri sera per una valutazione comune dell'incontro avuto con Goria I sindacati, pur fortemente critici, sperano in un repentino cambiamento della volontà dell'esecutivo; saranno nuovamente ricevuti da Goria all'inizio della prossima settimana ma, se non cambierà nulla, appare inevitabile il ricorso a forme di lotta, molto probabilmente uno sciopero generale.
Prima di compiere il gran passo, le confederazioni vogliono che in proposito il governo dica l'ultima parola, anche se le intenzioni dell'esecutivo, almeno per quanto riguarda la manovra sull'Irpef, sembrano ormai chiare (ieri Goria nella riunione del consiglio dei ministri è stato esplicito).
L'incontro fra le tre segreterie sindacali è durato circa un'ora, segno dunque che almeno sul giudizio da dare alla finanziaria non ci sono grandi contrasti. Nel comunicato finale si esprime la netta contrarietà alla nuova impostazione della legge finanziaria.
«Le proposte che il governo ha formulato nell'incontro con le segreterie di Cgil, Cisl, Uil — è detto nel comunicato — ribadite ufficialmente a conclusione del consiglio dei ministri, confermano orientamenti e linee di politica economica e sociale che non rispondono alle esigenze poste dai gravissimi problemi del lavoro e del mezzogiorno anche in chiave antirecessiva.

«In tale quadro, inoltre, gli orientamenti del governo intesi a preporre scambi impropri tra la rinuncia alla manovra Iva e il rinvio delle operazioni relative all'Irpef colpiscono solo il lavoro dipendente e i pensionati e aggravano ulteriormente il senso della manovra, ne sottolineano inefficacia e iniquità».

La dura presa di posizione avrà quasi sicuramente delle conseguenze pratiche, ma all'appuntamento con lo sciopero le tre confederazioni vogliono arrivare dopo avere informato le strutture periferiche e illustrato, nel corso di assemblee, la situazione.

Questo al fine di garantire il successo dello sciopero. Il sindacato, se deciderà di chiamare alla lotta, vuole essere certo del risultato.
Dure nei confronti del governo le reazioni dei leader sindacali. Secondo Pizzinato gli orientamenti del governo sono di una gravità estrema e rischiano di attivare un processo di recessione. Il segretario della Cgil ritiene gravissimo che vengano messi in discussione impegni già presi con il sindacato e annuncia che le risposte saranno adeguate.

Il segretario generale aggiunto della Cisl Crea, giudica una provocazione il fatto che il consiglio dei ministri ha ribadito la posizione espressa ai sindacati.
Benvenuto considera negativi gli aggiustamenti apportati alla finanziaria: a questo punto «la finanziaria non ha più il respiro che vogliamo. La manovra è impoverita, non è più solo un problema di equità fiscale, ma vanno riviste tutte le decisioni».

[g.sa.]

Servizio di
**Giuseppe Sanzotta**

ROMA — Agli italiani saranno richiesti nuovi sacrifici per reperire altri 10 mila miliardi. Le intenzioni del governo sono ormai abbastanza chiare, l'obiettivo è quello di portare il deficit per il 1988 intorno ai 100 mila miliardi; 10 in meno di quanto previsto nella finanziaria, salvaguardando però i finanziamenti per gli investimenti, per evitare il rischio di recessione e rinunciando a misure — come l'aumento dell'Iva — che avrebbero negative ripercussioni sull'inflazione che, con la recessione, rappresenta il pericolo più grave per la nostra economia.
Un prezzo pesante lo pagheranno i contribuenti a cui, nonostante le proteste dei sindacati, non saranno concesse riduzioni sulle imposte (saranno garantite le maggiori detrazioni per il coniuge a carico, per le spese di produzione del reddito, e per i redditi da lavoro dipendente inferiori a 11 milioni, sarà anticipata al primo gennaio la manovra sugli assegni familiari).
A conti fatti, con questa decisione lo Stato recupererà 4.000 miliardi. La rinuncia ad aumentare di un punto le aliquote del 9 e del 18 per cento dell'Iva porterà invece a minori entrate per circa 3 mila miliardi.
La manovra sarà messa a punto nella riunione che il governo terrà martedì prossimo. L'appuntamento è per le 15.30 al Senato, poco prima della ripresa dei lavori per la discussione della finanziaria con gli interventi di Goria e Amato.
Ieri, nella riunione del Consiglio dei ministri, il capo del governo si è limitato a informare i colleghi sul tipo di manovra a cui si sta lavorando. Oltre a Irpef e Iva saranno rivisti i finanziamenti a Sip, Enel e Ferrovie.
Questi enti non potranno indebitarsi verso il Tesoro come previsto, ma dovranno ricorrere al mercato. In questo modo, secondo Goria, gli investimenti previsti potranno essere garantiti senza pesare sulle casse dello Stato.

*La «manovra» dovrebbe essere varata martedì*

Sip, Enel e Ferrovie saranno autorizzate a collocare obbligazioni sul mercato finanziario per ricavare i fondi necessari per i piani di sviluppo. Il risparmio sarà di circa 3 mila miliardi.
Per niente contenti sono naturalmente i dirigenti degli enti interessati. Il presidente delle Ferrovie Ligato, in una dichiarazione ha espresso la propria contrarietà: «Non si può pensare di cancellare dalla finanziaria il finanziamento all'ente ferrovie dello Stato senza alleggerirlo contestualmente degli altri oneri che si trova a dover affrontare». Ligato lamenta l'impossibilità di intervenire sulle tariffe, mentre le Ferrovie debbono mantenere gli obblighi di servizio e annuncia che, in caso di difficoltà dell'azienda, sarà costretto a ricorrere alla cassa integrazione e ai prepensionamenti.
Sotto la scure del governo cadranno altri settori come la sanità. Goria ha parlato di ulteriori interventi nell'ambito della spesa sanitaria e dunque è lecito attendersi la riduzione di alcune prestazioni. Sarà attivata inoltre una efficace azione contro l'evasione fiscale, più altre misure non meglio definite.
Non dovrebbero esserci altri balzelli. Il ministro delle finanze Gava, costretto a rivedere il proprio progetto sull'Irpef, di è opposto a ulteriori tasse e, anche se il quadro appare ancora incerto, dovrebbe averla spuntata. Inalterate resteranno le previsioni di sviluppo.
In forse, invece, le misure di fiscalizzazione degli oneri sociali. Il governo sembra intenzionato a risparmiare i mille miliardi di fiscalizzazione promessi alle imprese.
Di questo hanno discusso ieri, a Palazzo Chigi, Goria e il presidente della Confindustria Lucchini. Questi, dopo aver anticipato alcune critiche dichiarazioni nei confronti della manovra economica, si è presentato al presidente del Consiglio attaccando, chiedendo cioè di rivedere la fiscalizzazione ma in senso opposto ai propositi dell'esecutivo.
Secondo gli industriali, la nuova situazione economica rende ancora più fragili le imprese che esportano e il rischio, ha detto Lucchini, è quello di perdere le attuali quote di mercato.
Ma questi mille miliardi Goria vorrebbe proprio risparmiarli, anche se il ministro dell'industria Battaglia, ha inviato, una lettera a Goria, nella quale, secondo indiscrezioni, vengono sostenute le tesi degli industriali.

ULTIMORA

## Su un aereo con l'ascia

**SAN FRANCISCO — Un uomo armato di un'ascia ha preso il controllo di un aereo dell'«Air Canada» fermo su una pista dell'aeroporto di San Francisco senza passeggeri a bordo e ha chiesto al pilota di fare rotta su Londra. Lo ha reso noto Ron Wilson, un portavoce dell'aeroporto.
Wilson ha detto che nessun passeggero si trova sull'aereo, un Boeing 767, e che funzionari dell'Fbi stanno cercando di negoziare con l'uomo, di cui non sono state rese note l'identità e la nazionalità. Da parte sua un portavoce dell'«Air Canada» a Los Angeles ha detto che l'aereo avrebbe dovuto decollare da San Francisco alla volta di Toronto alle 13 ora locale (le 23 in Italia) con 171 persone a bordo ma che, a quanto gli era dato sapere, nessun passeggero era stato imbarcato.**



## Missili iraniani

**Cinque missili sparati da una lancia veloce iraniana hanno centrato, l'altra notte nel Golfo Persico, all'uscita del porto di Jebel Ali (Emirati Arabi Uniti) una petroliera americana battente bandiera panamense. L'attacco ha provocato un incendio a bordo della nave (l'equipaggio è riuscito a domare le fiamme) e cinque ampi buchi nello scafo (la foto mostra un marinaio che si affaccia da uno di essi). Frattanto fonti militari irachene hanno annunciato che l'aviazione ha effettuato un'incursione sul centro petrolifero iraniano di Bandar Khomeini «lasciando gli obiettivi in fiamme».**

MENTRE IL DOLLARO CONTINUA NELLA SUA CADUTA LIBERA

# *Si calma la «tempesta» nello Sme*

BORSE

## Milano, 2% in meno

### Nel mondo un generale rialzo

MILANO - Mentre quasi tutte le Borse del mondo hanno dimostrato una certa ripresa, o almeno una discreta stabilità, a partire da Wall Street, è continuata ieri la settimana di passione per la Borsa di Milano: la quinta «stazione» di quella che è una vera e propria Via Crucis ha visto piazza Affari perdere un altro due per cento.

Dall'inizio dell'anno la flessione è stata del 31,4 per cento. Succede che, se il dollaro a picco invoglia gli investitori a rimettere i loro soldi in Borsa, li invoglia anche a metterli sui mercati esteri, vendendo quel poco che c'è ancora da vendere a Milano.
Soltanto Londra e Sidney hanno seguito le sorti del mercato di casa nostra. Mercato complicato da «finanziaria-bis», referendum, difficili rapporti fra i partiti, e chi più ne ha più ne metta. E si parla anche di difficili scadenze tecniche, alla fine delle quali si vedrà se corrispondono al vero le voci sulla non solvibilità di alcuni operatori. Eppure i prezzi attuali potrebbero consigliare, almeno per i titoli più solidi, di comprare.

**Servizio** a pag. **12**

Servizio di
**Marino Marin**

ROMA - Per la lira i tempi si fanno duri, ma per ora resta entro la fascia di oscillazione consentita; il riallineamento tra le monete europee è nell'aria, ma dopo l'accordo sui tassi di interesse di giovedì tra Bonn e Parigi appare meno urgente; persiste la debolezza del dollaro, che ieri ha toccato nuovi minimi storici contro il marco e lo yen, mentre è sceso nei confronti della lira al livello piùbasso del gennaio 1982. Sul fronte valutario le turbolenze sono tutt'altro che finite, ma la giornata di ieri ha almeno visto una pausa tra le monete dello Sme, con il marco in lieve arretramento.
Per riportare un certo ordine in questo campo delicato e ipersensibile, il governo italiano è favorevole ad una riunione del «gruppo dei Sette» (Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada) creato l'anno scorso a Tokio proprio per affrontare le situazioni di crisi sui mercati dei cambi. A favore di una convocazione del meeting si sono detti il ministro del tesoro Amato, quello del bilancio Colombo e il governatore della Banca d'Italia Ciampi, che lo ha definito «utile».
Ma Amato vorrebbe che questa riunione non si svolgesse subito ed auspica una preparazione adeguata, anche perché il sistema monetario europeo è apparso rinfrancato dall'accordo franco-tedesco sui tassi di interesse (aumento in Francia, ribatto in Germania).
Pare che abbia funzionato - ha detto il ministro del Tesoro - nel senso che il franco si è scostato dal margine e quindi, evidentemente, il marco, almeno per il momento, accredita questa manovra. Se i francesi e i tedeschi modificano i loro livelli di tassi - ha concluso Amato - il dollaro di per sé non ne risente. Ne risentirà soltanto il rapporto franco-marco».
Ed in effetti così è stato. A parte un lieve arretramento nei confronti della valuta francese (che valeva ieri 217,29 lire rispetto alle 216,935 di giovedì), la moneta italiana ha guadagnato qualcosa su tutte le altre valute: il marco è sceso a 737,65 lire rispetto alle 739,375 di giovedì, la sterlina valeva 2.203,45 lire (2.210,55 giovedì), il fiorino 656,075 contro 657,47 del giorno prima e il franco svizzero 898,73 contro 899,225.
Per il dollaro non si può parlare di un rafforzamento della lira, ma di una caduta libera della moneta statunitense, che a Tokio ha quotato 135,5 yen (0,45 yen di meno di giovedì), a Francoforte 1,6785 marchi (1,6950 il giorno precedente) e a Roma ha chiuso a 1237,645 contro 1253, 875 di giovedì. Il precipitare della valuta Usa è dovuto all'affermazione alquanto incauta del segretario al tesoro americano Baker, secondo il quale tra la recessione e l'indebolimento del dollaro l'amministrazione Reagan non può che scegliere il secondo corno del dilemma.
La Bundesbank tedesca avrebbe acquistato giovedì ben 46 milioni di dollari per non far scivolare ulteriormente la valuta Usa; e lo stesso hanno certamente fatto i giapponesi a Tokio, dove in chiusura la moneta americana si è leggermente rafforzata. Certamente - anche se non si hanno dati precisi - sono intervenute sul mercato la Banca federale svizzera e la Banca d'Italia.
In questo clima nervoso cadono a proposito le riunioni monetarie dell'inizio della prossima settimana. Domani sera ci sarà a Basilea una cena informale dei governatori delle banche centrali che partecipano alla Banca dei regolamenti internazionali. Nella mattina di lunedì ci sarà la riunione del «gruppo dei Dieci», mentre nel pomeriggio della stessa giornata ci dovrebbe essere un meeting del «gruppo dei Sette» (ma il Giappone non sembra favorevole).
Martedì potrebbero incontrarsi i banchieri centrali della Cee per esaminare la possibilità di riallineamento delle valute europee ed ammettere il Portogallo nello Sme (l'escudo non entrerà nella griglia dei cambi, ma Lisbona parteciperà con un quinto delle sue riserve valutarie alla formazione dell'Ecu, l'unità di conto europea).

SCIOPERO

## Perché «Il Piccolo» ieri non è uscito

Ieri il Piccolo non è uscito per uno sciopero dei giornalisti, a causa di una vertenza con l'Azienda per l'ambiente di lavoro. Ci scusiamo vivamente con i lettori, per il disagio loro arrecato dalla mancata presenza in edicola del giornale.

Ecco il comunicato del Comitato di redazione: «La protesta è stata originata dalle cattive condizioni ambientali della redazione, che hanno creato fastidi respiratori e visivi a molti giornalisti. Di fronte a questo ennesimo episodio di disagio i redattori hanno quindi deciso di interrompere a tarda sera la giornata lavorativa.

«Rimettendosi al parere degli specialisti dell'Usl per quanto concerne il ristabilimento delle condizioni ottimali di lavoro, l'assemblea dei redattori - conclude il comunicato - esorta la direzione tecnica ad attivarsi per eliminare tutte quelle anomalie già denunciate e non ancora sanate nei quasi sei mesi trascorsi nella nuova sede di via Reni».

Ecco invece il comunicato della Ote, editrice del Piccolo: «In relazione al comunicato del Cdr l'Azienda fa presente di considerare immotivato lo sciopero. Lo stabilimento del giornale è fra i più moderni d'Italia e le condizioni ambientali di lavoro generalmente considerate eccellenti.

«In conseguenza dello sciopero, deciso all'improvviso quando già il giornale era in avanzato stato di preparazione, l'Azienda - conclude il comunicato - si è vista costretta a mettere in libertà il personale poligrafico addetto alla lavorazione del Piccolo».

ABUSI SU MINORI

## Sei arresti

PAGINA 4

Sono sei le insospettabili persone, tra le quali due insegnanti, arrestate dai carabinieri del nucleo operativo di Bologna nell'ambito delle indagini su presunti abusi sessuali contro minorenni, con al centro la produzione e il traffico di fotografie e videocassette pornografiche, che avevano per protagonisti bambini. Oltre ai due professori sono stati arrestati un allenatore di pallacanestro, un fotografo, un impiegato e un disoccupato.

GIUSTIZIA

## Potere di cattura

PAGINA 2

**Tutta una serie di provvedimenti approvati ieri dal consiglio dei ministri. In tema di giustizia, su proposta di Vassalli, ci si è pronunciati sulla norma che toglie al pubblico ministero il potere di cattura, che viene attribuito (salvo casi eccezionali) soltanto al giudice istruttore. Di rilievo anche le modifiche all'istituto della libertà provvisoria, che deve diventare libertà sic et simpliciter quando non esistono più necessità cautelari. E' stato anche approvato il decreto sul condono edilizio. Infine una nota: carabinieri e finanzieri potranno d'ora in poi sposarsi dopo quattro anni di servizio.**

EX SINDACO

## Era un killer?

PAGINA 4

Salvatore La Marca «il socialdemocratico più votato d'Italia» ex sindaco di Ottaviano (paese natale del capo della Nuova camorra Raffaele Cutolo) è stato accusato dell'uccisione del consigliere comunale del Psi Pasquale Cappuccio. L'avvocato Cappuccio fu ucciso in un agguato il 13 settembre 1978. Da giovane, 35 anni fa, La Marca era già stato in carcere tre anni per sospetta appartenenza a una banda criminale.

DOMANI E LUNEDI'

## Referendum, si vota

PAGINA 3

**Ultime battute politiche sui cinque referendum, prima che la parola vada agli elettori. Da domani mattina fino alle 14 di lunedì quasi quarantasei milioni di persone sono chiamate ad esprimere un «sì» o un «no» a cinque domande piuttosto tecniche e di difficile comprensione.
Per questo offriamo al lettore una piccola «guida» per destreggiarsi in mezzo ai vari colori delle schede, e per capire che cosa realmente significa votare «sì» o votare «no». Assieme a tutte le informazioni sulle modalità della consultazione. L'elettore non è obbligato ad accettare tutte le schede.**

MINISTRI / GIUSTIZIA

# Pm, cattura proibita

## Decise modifiche anche all'istituto della libertà provvisoria

ROMA — Il pubblico ministero perde il potere di cattura. Che viene attribuito, salvo casi eccezionali, solo al giudice istruttore. E' questo — assieme ad altre norme di maggior garanzia per l'imputato e a un rinvigorimento del diritto della difesa — l'aspetto maggiormente qualificante di un disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Non è una novità assoluta, sia perché da anni si dibatte su questo tema, sia perché la sottrazione del potere di cattura al Pm è già prevista nella legge delega del nuovo codice di procedura penale; E' significativo, però, che il disegno di legge sia stato riproposto dal ministro socialista Giuliano Vassalli alla vigilia del referendum sulla responsabilità civile del giudice. E nonostante che, appena un mese fa, dallá tribuna di un convegno di «magistratura indipendente» svoltosi a Palermo, Vassalli avesse detto di non voler riproporre questo provvedimento, giacché si trattava per pochi mesi di riqualificare il ruolo di un magistrato — che col nuovo processo penale scomparirà, giacché la presentazione delle prove a carico di un imputato, raccolte in fase sommaria dal pubblico ministero, avverrà nell'udienza preliminare e saranno valutate da un giudice collegiale.

Vassalli ci ha ripensato e l'averlo fatto all'antivigilia del referendum significa che il guardasigilli ha voluto dare un messaggio politico rassicurante. Un messaggio di attenzione alle preoccupazioni e alle proteste dei giudici che da tempo sollecitano questa riforma, questa separazione di ruoli fra inquirente e requirente e il restringimento di spazi di discrezionalità, che sovente portano il giudice a sbagliare.

E spesso gli errori maggiori si verificano proprio nella fase della cattura, sia da parte dei pretori — quando, appunto, hanno ruolo di pubblico ministero — sia dei magistrati della pubblica accusa.

Il progetto cambia l'istituto della «libertà provvisoria»: infatti, quando vengono meno le esigenze cautelari, l'imputato deve essere rimesso in libertà. Abbassa il numero dei casi in cui è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura (fino a tre anni per i reati non colposi e non inferiore a cinque anni per i delitti colposi), con una specificazione dei reati per i quali è obbligatoria la cattura. Questa: genocidio, delitti contro la personalità dello Stato, delitti contro l'incolumità pubblica, epidemia o avvelenamento dolosi di acque o sostanze alimentari, incendio, naufragio o disastro aviatorio dolosi, impossessamento o dirottamento della nave o dell'aeromobile, omicidio doloso, delitto doloso quando dal fatto è derivata la morte di una o più persone, riduzione in schiavitù, tratta, commercio, alienazione o acquisto di schiavi, violenza carnale consumata, rapina aggravata, estorsione aggravata, sequestro di persona, associazione per delinquere semplice e di stampo mafioso.

Rer poter disporre la cattura di una persona ci dovranno essere «gravi indizi» e non più «sufficienti indizi». Diversa e motivata dovrà anche essere la valutazione della «pericolosità sociale», del «pericolo di fuga» e dell'«inquinamento delle prove», tutti elementi che, eccezionalmente, potrebbero autorizzare il Pm a ordinare la cattura in luogo del giudice istruttore.

[pl. v.]

MINISTRI / DECRETI

### Condono edilizio

#### Contributi agli enti agricoli

ROMA — Oltre ad esaminare le modifiche da apportare alla legge finanziaria, il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di provvedimenti tra cui un decreto legge sul condono edilizio (restano invariati i termini già fissati), un disegno di legge sulle garanzie dell'imputato nel processo penale, e nuove norme sul processo amministrativo. Il ministro degli Esteri Andreotti ha anche svolto una relazione sulla situazione nel Golfo Persico e sull'opera di mediazione di Perez De Cuellar.

Tra i vari provvedimenti approvati vi è anche un disegno di legge che consente ai brigadieri, ai vicebrigadieri ed ai militari di truppa dei carabinieri, della finanza e del corpo degli agenti di custodia di contrarre matrimonio al compimento del quarto anno di servizio a qualunque titolo prestato. Tale facoltà era stata riconosciuta dalla Corte costituzionale con sentenza del marzo scorso. E stato inoltre elevato a 190 milioni di lire, su proposta del ministro dei Trasporti Mannino, il limite del risanamento assicurativo, in caso di morte, per incidente aereo nei trasporti internazionali.

Notevole importanza ha anche l'approvazione di un provvedimento presentato dalla presidenza del Consiglio sulla trasparenza della pubblica amministrazione. Il ddl fissa in norme scritte regole generali sul procedimento amministrativo elaborate dalla giurisprudenza.

E' stata anche decisa la concessione di un contributo strordinario agli enti operanti nel settore agricolo: Istituto nazionale della nutrizione, Istituto di economia agraria ed Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo. Il Consiglio dei ministri ha infine autorizzato la ratifica di numerosi accordi internazionali ed ha esaminato diverse leggi regionali.

INPS

### Pagamento arretrati

**ROMA — Il 30 novembre 1987 scade il termine per regolarizzare i debiti contributivi arretrati, compresi quelli relativi all'assistenza sanitaria, fruendo delle agevolazioni stabilite dal decreto legge n. 442 del 30 ottobre '87.**

**La regolarizzazione — ricorda l'Inps — è possibile sia con pagamento in unica soluzione entro la data del 30 novembre sia con la presentazione di apposita domanda di pagamento dilazionato in un massimo di tre rate.**

**Il pagamento rateale deve essere eseguito, senza aggravio di interessi, entro le successive scadenze del 31 gennaio, 31 marzo e 31 maggio 1988, tramite i bollettini di versamento che gli uffici emetteranno per ogni singolo contribuente sulla base dei dati forniti con la domanda. Il mancato versamento anche di una sola rata — avverte ancora l'Inps — comporta la decadenza dalle agevolazioni previste L'istituto di previdenza ricorda inoltre che presso le sedi periferiche dell'istituto sono in distribuzione i moduli per presentare domanda di pagamento rateale dei contributi arretrati,**

TRAGEDIA

### Atr 42, la dinamica

ROMA — Il Registro aeronautico francese ha ricostruito nei particolari la dinamica dell'incidente dell'Atr 42 e ne ha individuato gli elementi principali comunicandoli con un telex ai Registri aeronautici interessati.

Secondo il Registro francese, gli elementi sono: una velocità di salita, con pilota automatico, inferiore di 24 chilometri orari a quella minima richiesta dal manuale di volo certificato e di 29,6 chilometri orari rispetto a quella raccomandata

Eccezionali condizioni di accumulo di ghiaccio. Una ulteriore riduzione di velocità. Una condizione di stallo, cioè di perdita di sostentamento (segnalata per sei volte dall'avvisatore automatico).

Di questa situazione — afferma il testo francese — «apparentemente i piloti non si sono resi conto», mantenendo i timoni di profondità in posizione di salita.

La Lufthansa ha intanto confermato che da domani inaugurerà come previsto la linea Monaco-Firenze con Atr 42. Oggi, nell'aerostazione di Peretola, funzionerà un particolare ufficio postale filatelico.

### IL TEMPO

1032 A 1024 B 1028 1028

SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO MOSSO AGITATO

MI TN UD VE TS GE BO FI AN PG

**Situazione:** le regioni italiane continuano ad essere interessate dalla vasta area di alta pressione che domina sull'Europa e sul Mediterraneo centrale.

**Tempo previsto:** su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle zone pianeggianti del Nord, in attenuazione nelle ore più calde.

**Temperatura:** pressoché stazionaria.

**Venti:** deboli di direzione variabile al Nord; deboli o localmente moderati nordorientali al centro-Sud.

**Mari:** quasi calmi i bacini settentrionali, poco mossi i restanti mari.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 6, 12; Bolzano -1, 16; Verona 2, 13; Venezia 1, 11; Milano 2, 11; Torino 2, 15; Mondovì 5, 14; Cuneo 5, 15; Genova 10, 18; Imperia 12, 19; Bologna 5, 14; Firenze 1, 10; Pisa 3, 9; Falconara 5, 15; Perugia 5, 14; Pescara 5, 17; L'Aquila -2, 7; Roma Urbe 3, 10; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 4, 17; Bari 7, 17; Napoli 3, 17; Potenza 4, 15; S. M. di Leuca 8, 18; Reggio Calabria 9, 19; Messina 12, 19; Palermo 15, 19; Catania 10, 18; Alghero 8, 20; Cagliari 10, 21.

**Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 5, 11; Atene 7, 10; Belgrado 0, 10; Berlino 5, 8; Bruxelles 4, 12; Budapest 2, 10; Copenaghen 7, 9; Ginevra 7, 9; Lisbona 15, 20; Londra 6, 11; Los Angeles 13, 17; Madrid 10, 16; Mosca -1, 3; New York 16, 19; Oslo -2, 3; Parigi 4, 14; Pechino -1, 8; San Francisco 12, 19; Stoccolma 4, 10; Sydney 12, 18; Tokio 11, 16; Vienna 3, 9; Varsavia 1, 6.

TRASPORTI / RIDOTTI I TAGLI DEI VOLI

# *Sui binari in rotta di collisione*

ROMA — L'Alitalia e l'Ati hanno ridotto il numero dei voli dei quali era prevista da oggi a martedì 10 la cancellazione.

Per oggi e domani le cancellazioni sono scese da 47 a 33 e, in particolare, sono stati ripristinati tutti i voli da e per le isole. Per lunedì e martedì il numero delle cancellazioni è sceso da 59 a 45, sempre con tutti i voli per le isole garantiti. Se «l'attuale situazione» non cambierà, l'Alitalia e l'Ati ritengono possibile «ripristinare gradualmente altri voli».

Nell'elenco dei voli cancellati figurano purtroppo anche quelli riguardanti Trieste, e precisamente: da Roma alle 20.50 e da Ronchi per Roma alle 7.30.

Intanto la nebbia, che aveva fatto la sua comparsa fin dalla mattinata di ieri in gran parte del Veneto e in particolare nella pianura Padana, si è infittita in serata fino a causare, nell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) una visibilità nulla. L'aeroporto è stato chiuso e i voli sono stati dirottati su altri scali. Sulle strade del Veneto la visibilità varia dai 30 metri delle province di Rovigo e di Padova ai settanta del Veronese.

Mentre lentamente sembra tornare il sereno negli aeroporti, e l'Alitalia tenta di ripristinare i collegamenti normali, c'è aria di burrasca per le ferrovie. L'«andamento delle trattative tra ente e sindacati ha spinto i "Cobas" dei macchinisti a programmare altre due giornate di sciopero (29 novembre e 17 dicembre?) e potrebbe costringere anche i confederali a ricorrere nuovamente alla lotta. L'atteggiamento dell'ente è stato definito ieri «provocatorio» e «irresponsabile»: di qui è scaturito l'invito al ministro dei trasporti Mannino a intervenire, come prevede il suo ruolo istituzionale, invece di «dilettarsi con il balocco della precettazione». Il ministro intanto riferirà martedì prossimo in Senato sull'andamento delle vertenze.

Il clima dunque è quasi incandescente e Filt-Cgil, Fit-Cisl Uil Trasporti non nascondono le loro serie preoccupazioni anche in considerazione dei tagli che la Finanziaria '88 dovrebbe apportare nel settore. Un'unica nota tranquillizzante hanno registrato i sindacati, ed è il risultato del referendum sul contratto indetto tra i ferrovieri.

Ebbene le urne avrebbero registrato una discreta percentuale di votanti (il 66 per cento) e di questi oltre il 59 per cento avrebbe detto sì al nuovo contratto (già entrato in vigore per la parte economica). Mentre le federazioni trasporti affilano le armi per una battaglia che si profila lunga e difficile, i leader tantano di mettere insieme per lunedì una proposta unitaria sul problema della regolamentazione degli scioperi.

I problemi però non sono stati del tutto superati. Lo stesso Veronesi della Uil ha detto ieri sera che se tra le confederazioni c'è accordo sulla necessità dell'intervenire, sul metodo «le posizioni non sono affatto vicine». Il ministro della funzione pubblica Santuz comunque si dichiara ottimista per la soluzione del problema, e sta lavorando anche per un codice unico di autoregolamentazione e un accordo intercompartimentale.

Ente Fs e sindacati sembrano dirigersi in rotta di collisione. Tanto che i responsabili dei settori trasporti delle tre confederazioni ventilano, con sfumature diverse, l'ipotesi del ricorso allo sciopero.

TRASPORTI / SCIOPERI

### Esposto denuncia alla Procura

#### L'iniziativa presa da un uomo politico di Catania

ROMA - Proprio l'altro giorno il procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi, a chi gli chiedeva se non fosse arrivato il momento per la magistratura di avviare un'indagine sugli scioperi che stanno paralizzando il settore del trasporto, aveva risposto: «Eh no! Questa volta ci rifiutiamo di fare quello che altri poteri dello Stato dovrebbero fare. Sono problemi che vanno risolti in altra sede, non negli uffici giudiziari».

La sua risposta sembrava perciò perentoria. Ma a far naufragare le intenzioni del dott. Boschi è stato l'on. Francesco Beneventano Della Corte, catanese, già consigliere all'assemblea regionale siciliana ed ex vicepresidente dell'Automobil Club d'Italia.

Infatti con un esposto-denuncia ha costretto la procura romana ad occuparsi, sia pure a malavoglia, della grave situazione di caos in cui sono precipitati i trasporti pubblici, dall'aereo al treno.

Va ricordato che in passato la magistratura romana intervenne, anche con energia, di fronte al prolungarsi di situazioni come quelle che stiamo vivendo in questi giorni. Ma alla fine l'azione del giudice più che repressiva o punitiva si trasformò in un'opera di mediazione tra le parti.

Ora che treni e aerei sono fermi o vanno a singhiozzo la procura romana aveva deciso di stare alla finestra. Ma, come si è detto, a metterla di nuovo in movimento è stato l'onorevole Beneventano Della Corte il quale giustamente o no - questo lo stabilirà il magistrato - attribuisce la responsabilità di quanto sta accadendo alla mancata attuazione, da parte del potere legislativo ed esecutivo, degli articoli 39 e 40 della Costituzione, quelli che prevedono la regolamentazione dello sciopero.

[s. g.]

DOLOMITEN

### Otto mesi al direttore

**BOLZANO — La Corte d'Assise di Bolzano ha condannato Josef Rampold, direttore responsabile del quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten», ad otto mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e alla pubblicazione della sentenza sul quotidiano stesso per i reati di vilipendio alla bandiera e alla nazione.**

**Dopo il decreto del presidente del Consiglio Craxi sull'obbligo di esporre il tricolore sugli edifici pubblici, sul «Dolomiten» del primo luglio 1986 Rampold scriveva un corsivo dal titolo «Die Fahne hoch» («In alto la bandiera») che è anche la prima frase dell'inno del movimento nazista.**

**Nell'articolo ricordava come il tricolore fosse nato «dall'atto più insensato» mai compiuto dai politici italiani.**

DIMISSIONI

### Petacco se ne va dalla «Nazione»

FIRENZE — Il direttore della «Nazione», Arrigo Petacco, si è dimesso dal suo incarico e i redattori del quotidiano fiorentino hanno deciso di revocare lo sciopero di 48 ore indetto l'altro ieri «per protestare contro l'atteggiamento del direttore». Delle dimissioni di Petacco ha dato notizia, in un comunicato, la Poligrafici Editoriale spa, proprietaria della «Nazione». La Poligrafici «prende atto che a seguito della situazione verificatasi fra la redazione e il direttore Arrigo Petacco quest'ultimo ha inesorabilmente deciso di dimettersi dalla direzione».

«Nel manifestare al dottor Petacco — prosegue il comunicato — il suo vivo rincrescimento per la decisione assunta, pur comprendendone lo spirito e le motivazioni, l'editrice lo ringrazia per quanto da lui fatto nel periodo della sua direzione.

In un lungo comunicato il comitato di redazione della «Nazione», ha ripercorso tutta la vicenda che aveva portato i redattori del quotidiano fiorentino a proclamare lo sciopero «per protestare contro l'atteggiamento tenuto dal direttore che — è scritto fra l'altro nel comunicato — aveva interrotto i lavori dell'assemblea convocata per discutere su un piano di riorganizzazione del lavoro nella redazione centrale che lui stesso aveva presentato per iscritto e illustrato al Cdr la sera precedente».

Da parte sua Petacco ha rilasciato una dichiarazione all'Agenzia Italia: «Mi sento — ha detto fra l'altro il direttore dimissionario — estromesso dagli stessi miei colleghi redattori e non licenziato dall'editore, che in questa circostanza si è comportato egregiamente comprendendo la mia situazione. Credo che questo sia il primo caso in Italia».

### *Aiuti italiani (180 miliardi) a Malta*

**ROMA — Visita fruttuosa in Italia per il primo ministro maltese Fenech Adami. Ieri infatti il presidente del Consiglio, Giovanni Goria (a destra nella foto con Adami durante l'incontro avuto a Villa Pamphili) gli ha potuto annunciare che il Consiglio dei ministri aveva approvato proprio in mattinata il disegno di legge di ratifica del protocollo di assistenza economica e finanziaria italo-maltese, che era stato firmato a La Valletta il 20 novembre 1986, ma che era decaduto con la fine della precedente legislatura. Goria ha assicurato ad Adami che il governo italiano farà del suo meglio per sollecitare una rapida approvazione del disegno di legge in Parlamento. Il protocollo prevede da parte dell'Italia impegni verso Malta per complessivi 180 miliardi di lire per gli anni 1987-1990.**


IL PICCOLO
fondato nel 1881

**PAOLO FRANCIA** *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2650-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 5 novembre 1987 è stata di 67.500 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985




INIZIATIVE DEI COMUNISTI FILOSOVIETICI

### Per un ottobre rivoluzionario più «caldo»

*ROMA - I filosovietici sono preoccupati. Hanno la sensazione che il Pci stia snobbando il settantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Dal loro punto di vista non hanno tutti i torti. Natta è andato a Mosca per le cerimonie ufficiali, ma ha fatto un altro passo sulla via del distacco dal partito sovietico e dal «socialismo reale». Dalla tribuna del congresso ha lanciato all'uditorio «il saluto amichevole dei comunisti italiani». «Amichevole» e non più «fraterno». Per molti comunisti italiani fedeli cultori dell'internazionalismo è stato un pugno nello stomaco.*

*Così, approfittando dell'ottima occasione offerta dalle celebrazioni del settantesimo anniversario, i comunisti filosovietici manifestano il loro malumore nei confronti della linea ortodossa. Le iniziative di base per una commemorazione più calorosa dell'ottobre rivoluzionario si moltiplicano. Sono state organizzate a Torino, a Roma, a Lucca, nel Veneto, in Emilia e a Milano. Nel capoluogo lombardo l'iniziativa è stata del circolo culturale «Concetto Marchesi».*

*Nel suo intervento Sacchi ha esaltato «l'importanza storica e l'attualità del richiamo della rivoluzione d'ottobre». L'ex parlamentare ha detto che Gorbacev ha tracciato «le linee generali per lo sviluppo del socialismo nell'epoca contemporanea nella prospettiva del comunismo» deludendo «quanti si attendevano clamorose sconfessioni della storia passata e auspicavano magari la trasformazione del sistema sovietico in senso capitalistico, quasi una sorta di socialdemocratizzazione del Pcus».*

*Il tributo al mito della continuità che Gorbacev ha dovuto pagare piace molto ai filosovietici. E la continuità, secondo Sacchi, significa che la distinzione fra comunisti e socialdemocratici è tutt'altro che superata. D'altra parte su questo punto fu chiaro, ricorda, anche Togliatti quando disse «che non può esservi socialismo senza il superamento della proprietà privata dei grandi mezzi di produzione».*

*Della rivoluzione d'ottobre ha parlato, a sorpresa, all'università «La Sapienza» di Roma, anche il segretario della Federazione giovanile comunista Pietro Folena. «I giovani comunisti - ha detto - sono impegnati a costruire una terza fase».*

### *Sciopero*

**ROMA — Uno sciopero di 48 ore è stato proclamato dall'assemblea generale degli operatori di ripresa della Rai unitamente ai comitati di coordinamento delle sedi regionali.**

**Lo sciopero nazionale generale comincerà alle ore 24 di oggi sabato 7 novembre e si protrarrà fino alle ore 24 di lunedì 9 novembre.**



Van Wood

### OROSCOPO DI OGGI

**Ariete** — Oggi sarà una giornata positiva. Fatevi venire qualche idea originale e comunicatela agli amici. Se avrete fortuna sarete seguiti nella realizzazione di un vostro progetto.

**Toro** — Il punto focale è indirizzato sull'arte. Potrete frequentare mostre, conoscere pittori. Frequentando questi ambienti vi caricherete di nuove e originali energie. Tutto bene.

**Gemelli** — Sarete portati verso il vostro prossimo. Il rischio è però che diveniate troppo invadenti. Stateci attenti e rispettate la «privacy» delle persone che avvicinate.

**Cancro** — E' un po' di tempo che siete forse eccessivamente mal disposti verso la gente con cui avete a che fare. Dategli più fiducia e vedrete che i rapporti miglioreranno notevolmente.

**Leone** — In questa fase c'è una cosa che è molto importante: siate tenaci. Agendo in questo modo tutte le vostre iniziative andranno in porto senza eccessivi ostacoli. Uscite la sera.

**Vergine** — E' venuto il momento che vi fidiate completamente di voi stessi. Date retta al vostro intuito che sta attraversando un periodo magico. Fate così e tutto andrà bene.

**Bilancia** — Non è facile dire esattamente il perché, ma sarete facilitati in amore. I contatti con il vostro partner saranno intensi come non lo erano stati da parecchio tempo.

**Scorpione** — Si ha sempre di più in cambio di un sorriso che con il broncio sul viso. Ricordatelo che la gente preferisce sempre le persone di buon umore. Cercate di esserlo il più possibile.

**Sagittario** — Abbiate estremamente cura del vostro fisico. Iniziate con il modificare sensibilmente la vostra alimentazione. Sarebbe perfetta una cura o dieta a base di erbe. Fatela.

**Capricorno** — Non guardate sempre ed esclusivamente avanti! Si sa che ciò è bene, ma voi state esagerando. Vi state perdendo ciò che vi accade intorno. Modificate il vostro punto di vista.

**Acquario** — Ancora una volta il vostro intuito si rivelerà giusto. Ora più che mai sfruttatelo al massimo delle sue possibilità. Ne avrete sicuramente degli ottimi vantaggi. Comprate qualcosa.

**Pesci** — Gli astri indicano una giornata positiva quasi in tutto. Scegliete con cura le cose effettivamente da fare e trascurate per un attimo le altre. Sarete così più concentrati.

DOMANI E LUNEDI' I REFERENDUM

# Gli italiani davanti alla scelta: sì o no

## Alle urne sono chiamati quasi 46 milioni – Ultime raffiche polemiche – Previste conseguenze politiche dal voto

**Goria: timore che le polemiche ricorrenti abbiano avuto solo lo scopo di indebolire il governo. Nelle ultime ore «referendarie» il clima si è riscaldato. Craxi smentisce una sua presunta dichiarazione, nella quale avrebbe auspicato il «controllo sui giudici»**

Servizio di
**Ettore Sanzò**

ROMA — La parola agli elettori, da domani mattina fino alle 14 di lunedì. Quasi 46 milioni di persone sono chiamate ad esprimere un «sì» o un «no» a cinque domande che nella loro esposizione sono tecniche, ma che in realtà, per la stessa natura degli argomenti in discussione (riguardano le prospettive energetiche nazionali e il rapporto tra società e ordine giudiziario) sono intrise di profondi sognificati politici che potranno riversare i loro effetti anche sul dopo-referendum. Sorattutto perché chiamano in causa problemi che normalmente rientrerebbero nelle capacità decisionali del governo e del Parlamento.

Un argomento sul quale — a poche ore dal voto — interviene lo stesso Goria, che rinfaccia in particolare ai socialisti e ai liberali di avere tenuto un comportamento non consono alla loro posizione di partiti di governo. «Credo che si deve riflettere in termini politici — dice Goria in una intervista — sul rapporto che esiste tra l'appartenenza a una maggioranza di governo e l'indizione di referendum». Secondo il presidente del Consiglio, «il referendum abrogativo appare più tipico dell'opposizione che dei partiti di maggioranza».

L'accusa di avere voluto referendum per fini strumentali è fin troppo trasparente: «Credo doveroso — dice Goria — porre il problema che, di norma, quando un partito di maggioranza vuole modificare una legge va al Consiglio dei ministri e in quella sede fa la sua proposta». Goria non tralascia di esprimere il timore che in realtà, attraverso le polemiche ricorrenti (ricorda la questione della legge sugli scioperi) si voglia indebolire il governo.

Il clima delle ultime ore di campagna referendaria si è surriscaldato, e gli scambi polemici tra quelli del «sì» e quelli del «no» hanno raggiunto toni di rissa. Il «comitato per il no» (con il Pri in testa) non usa certo sfumature: «Il referendum sui giudici è un imbroglio per legittimare il caso Tortora e teso ad intimidire la magistratura» (lo dice Giorgio La Malfa). Aggiunge il demoproletario Russo: «Referendum in bianco: nessuno sa quello che accadrà dopo». Rincara il democristiano Lipari: «Un paradosso». Sul collegamento tra sorte del governo e referendum insiste La Malfa: «Come può andare avanti una coalizione che non va d'accordo su temi di fondo come la giustizia?».

Impostazione respinta dai partiti referendari, e direttamente da Craxi. Sulle recenti dichiarazioni del segretario socialista si è innestato anche un piccolo giallo. Era stato detto infatti che Craxi, registrando un programma per la Rai, si fosse lasciato scappare una frase sulla necessità di «porre sotto controllo i magistrati».

Lo stesso Craxi smentisce e fornisce il testo esatto della dichiarazione: «I diritti dei cittadini debbono essere garantiti, i doveri di chi esercita dei poteri delicati debbono essere sottoposti a controllo». Il parere del segretario socialista è che «in una società libera, nessuno può o dovrebbe poter esercitare un pubblico potere in forma incontrollata e irresponsabile».

In definitiva «la democrazia è fatta di libertà, ma anche di responsabilità, di autonomia ma anche di controlli». Quanto al «dopo», il segretario socialista conferma che il suo partito è «pienamente disponibile a ricercare le intese necessarie per giungere al varo di una buona legge, equilibrata ed efficace, entro i termini previsti».

Resta il Pci, teso nello sforzo di spiegare che —nonostante in origine fosse contrario al referendum— ritiene utile oggi dire cinque «sì» per sgomberare il campo da vecchie regole.

### NUCLEARE
### Scheda grigia

Il quesito: «Volete voi l'abrogazione del terz'ultimo comma dell'articolo unico della legge 10 gennaio 1983 n° 8: Norme per l'erogazione... per cui qualora non sia stata perfezionata la procedura per la localizzazione delle centrali elettronucleari, la determinazione delle aree è effettuata dal Cipe? »

Il significato: Volete togliere al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), in pratica al governo, il potere di decisione sulla localizzazione delle centrali nucleari? Un tanto significa che la costruzione di una centrale non potrebbe essere costruita senza il consenso dei comuni o regioni interessate.

E' ovvio che se prevalessero i no al governo resta il potere di decidere i siti in cui realizzare le centrali. Se prevalessero i sì l'ultima parola spetterebbe alle regioni che dovrebbero dare risposta entro un termine stabilito. In caso di mancato adempimento spetterebbe al Parlamento e non più al Cipe di individuare le aree idonee alla costruzione. Va da sè che, in quest'ultimo caso gli scontri politici si acuirebbero a danno dell'efficienza e della tempestività di una decisione.

Sul fronte del no, fra i partiti, sono schierati repubblicani e liberali; sul fronte del sì tutti gli altri partiti più le associazioni ambientaliste.

I sostenitori del no sottolineano che si tratta di una abrogazione di norme procedurali non essenziali per il problema della sicurezza. Il prevalere dei sì su questa scheda aggraverebbe lo stato di paralisi della politica energetica vantaggio della nostra dipendenza dall'estero, impoverendo in pratica il paese.

I sostenitori del sì ribadiscono l'importanza di sottrarre al governo una decisione delicata di cui devono essere partecipi, invece, le regioni in cui si intende installare i siti.

### NUCLEARE
### Scheda gialla

Il quesito: «Volete voi l'abrogazione dell'articolo unico della legge 10 gennaio 1983 n°8 : Norme per l'erogazione di contributi... ». Qui il votante si trova davanti a un testo di quasi mille parole che richiede non meno di dieci minuti per essere letto in quanto si richiamano per esteso ben dodici commi di articoli di legge

Il significato: Il votante deve esprimersi se vuole o no che siano aboliti i contributi dell'Enel ai comuni e alle regioni per la costruzione delle centrali nucleari. Le norme contributive erano state varate per far superare alle amministrazioni locali le resistenze verso l'accettazione non solo di centrali nucleari ma anche termiche in cambio di provvidenze economiche.

Se vincessero i no le norme restano in vigore con i vantaggi previsti, se prevalessero i sì i comuni e le regioni non otterebbero più le provvidenze economiche ma, in questo caso aumenterebbero le resistenze e il non interesse anche venale ad ospitarle.

I sostenitori del no ribadiscono che l'abrogazione di queste norme è ininfluente sulla politica energetica, sulla costruzione delle centrali e sull'energia nucleare. In realtà la vittoria dei sì renderebbe solo più gravosa l'amministrazione e la gestione del territorio per quei comuni sede di impianti termoelettrici che non hanno sufficienti risorse finanziarie per far fronte ai problemi locali.

I sostenitori del sì sottolineano che i rischi non sono monetizzabili e che con l'abrogazione delle norme in questione si vuole colpire tutta la strategia energetica attuata senza che il cittadino possa esprimersi in merito.

Anche in questo caso sul fronte del no, espresso dai partiti, si schierano repubblicani e liberali, mentre tutti gli altri partiti più o meno decisi hanno optato per il sì.

### NUCLEARE
### Scheda rosa

Il quesito: «Volete voi l'abrogazione dell'articolo unico, primo comma, della legge 18 dicembre 1973 n° 856 recante: Modifica dell'articolo uno della legge (di cui sopra ndr) istitutiva dell'Enel, limitatamente alle parole «realizzazione ed esercizio di impianti elettronucleari»?

Il significato: la votazione chiama in causa la norma che consente all'Enel di partecipare, fuori dei confini nazionali, alla costruzione e alle gestione di centrali nucleari. Va solo aggiunto, a titolo di esempio, che la partecipazione più nota è quella dell'Enel per il megareattore francese Superphoenix. Prima di questa norma l'Enel non poteva avere partecipazioni estere né costituendo società, né operando nella gestione delle fonti di produzione di energia. Va però chiarito che la richiesta di abrogazione si limita solo alle centrali nucleari.

I sostenitori del no evidenziano che abrogare questa norma si infligge un colpo irreparabile alla politica energetica e industriale del nostro paese. In questo modo l'Italia si troverebbe a distanza dagli altri paesi europei che, pur nella ricerca della sicurezza e nel rispetto delle cautele, non sono così drastici e autolesionisti da tagliarsi la strada dello sviluppo. Per il no c'è un sostegno giuridico, secondo taluni, in quanto con l'abrogazione di questo articolo si viene ad incidere sul trattato internazionale che istituisce la comunità europea dell'energia atomica e perciò non dovrebbe costituire materia da asoggettare a referendum.

I sostenitori del sì ribadiscono soprattutto che con l'abrogazione dell'articolo si toglie all'Enel la partecipazione al Superphoenix francese che opera anche in campo militare. Per il no l'arco partitico è qui più vasto: Dc, Pli, Pri e Msi. Per il sì sinistre, radicali e verdi.

### GIUDICI
### Scheda verde

Il quesito: «Volete voi l'abrogazione degli articoli 55, 56 e 74 del Codice di procedura civile approvato con Regio decreto 28/10/1940 n°1443 ? »

Il significato: qui siamo di fronte al discusso tema della responsabilità del giudice. Finora e secondo le norme indicate e tuttora in vigore il magistrato è civilmente responsabile solo quando, nell'esercizio delle sue funzioni, è imputabile di «dolo, frode o concussione», oppure quando omette o ritarda di compiere un atto del suo ufficio.

L'abrogazione degli articoli in questione propone in effetti la responsabilità del giudice anche in caso di errori di giudizio. Il comitato promotore del referendum vuole, in sostanza, che il giudice sia equiparato ai funzionari pubblici nei confronti dei quali si applicano le leggi penali, civili e amministrative degli atti compiuti in violazione dei diritti previsti dall'art.28 della Costituzione. Cioè se un giudice sbaglia deve pagare di tasca sua. Ai giudici verrebbe così riconosciuta la responsabilità civile non solo per dolo ma anche per colpa grave.

I sostenitori del no ricordano che abrogando gli articoli in questione non si attuano i dispositivi ma dovrà essere il Parlamento a intervenire con una legge ad hoc e in ciò è tutta la stortura del provvedimento. Si sottolinea ancora che ogni condannato ritenendo ingiusto il danno denuncerà il giudice e questa spada di Damocle potrà avere ripercussioni anche politiche sul comportamento di taluni magistrati non più sereni nell'emissione di una sentenza.

I sostenitori del sì replicano che con l'abrogazione di quegli articoli si formerà un giudice più profesionalizzato e maggiormente oculato nelle decisioni. Fra i partiti per il no si sono schierati solo il Pri e Dp. tutti gli altri sul fronte opposto.

### INQUIRENTE
### Scheda azzurra

Il quesito: «Volete voi l'abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge 10 maggio 1978 n° 170 recante nuove norme sui procedimenti di accusa di cui alla legge 25 gennaio 1962 n° 20 ? »

Il significato: sono gli articoli che attribuiscono alla commissione parlamentare inquirente il potere di prosciogliere un ministro inquisito e di archiviare il procedimento. L'Inquirente secondo la legge costituzionale istitutiva aveva il compito di fornire al Parlamento solo una «relazione» sugli eventuali reati di un ministro o dello stesso presidente del Consiglio nell'esercizio delle loro funzioni. La legge chiamata all'abrogazione aveva esteso all'Inquirente più ampi poteri come quello di prosciogliere o archiviare direttamente. Ai votanti quindi si chiede se vogliono o meno che all'Inquirente sia tolta la possibilità di archiviare i procedimenti senza portarli all'esame delle due Camere riunite in seduta comune. Va precisato che non è messa in discussione la possibilità che i ministri siano giudicati dal Parlamento es essere eventualmente rinviati davanti alla Corte costituzionale.

I sostenitori del no vedono nel referendum sul tema una mistificazione in quanto si tende ad elminare alcune procedure dell'Inquirente ma non la commissione che è prevista dalla stessa Costituzione.

I sostenitori del sì sottolineano l'importanza di resituire all'Inquirente le funzioni primarie di organo che si limita a riferire al Parlamento senza la potestà di giudicare. Si viene così a togliere una sorta di giustizia speciale per i ministri. Anche in questo caso i sostenitori dell'abrogazione chiamano in causa episodi clamorosi del passato

Va fatto notare che in una questione così «politica» nessun partito ha inteso aderire al fronte del no, tutti infatti si sono schierati per l'abrogazione.

COME SI VOTERA'

### La scelta resta libera

Voto non obbligatorio - La validità

Servizio di
**Ugo Bonasi**

ROMA — «Presidente, non mi dia questi colori, voglio solo quegli altri», chiede un elettore. «A me basta questo colore, grazie», incalza un altro cittadino. Un terzo: «Io vorrei questi quattro colori, quell'altro lo può tenere». E il presidente accontenta tutti, ognuno ha le sue preferenze. Dialoghi cromatici del tutto immaginari? Assolutamente no.

Da domani mattina alla sette tutte le richieste saranno possibili. Ci si potrà rivolgere al presidente del proprio seggio elettorale e chiedere solo le schede relative al referendum sul quale si vuole esprimere il giudizio. Nessuna preoccupazione: il presidente ha ricevuto precise istruzioni dal ministero degli Interni che a sua volta si è richiamato alla Costituzione.

E' l'articolo 75, quarto comma, della nostra Carta fondamentale che concede la possibilità all'elettore «di non partecipare alla votazione per uno o più referendum, astenendosi dal voto».

Ma in pratica che cosa accadrà con le richieste di astensioni parziali? Il presidente del seggio scriverà sul verbale, a fianco del nome dell'elettore, che il cittadino ha espresso il voto solo per quei referendum per i quali ha ritirato la scheda.

Perché la verbalizzazione? E' fondamentale per accertare il numero esatto dei votanti su ogni singolo referendum. Sancisce infatti il solito articolo, stesso comma, della costituzione che «la proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi». Non si può escludere infatti che qualcuno dei cinque referendum venga annullato proprio per una precisa volontà dei cittadini: agli astensionisti totali (quelli che rimarranno a casa) si potrebbero aggiungere i «parziali» (quelli che ritireranno e voteranno solo qualche scheda) fino a raggiungere il cinquanta per cento più uno degli aventi diritto al voto. All'estremo se 23 milioni di italiani, la metà degli aventi diritto, non andasse al voto i referendum andrebbero annullati.

Le disposizioni che tutelano l'astensione su uno o più referendum sono scritte in modo molto chiaro nel «manuale di istruzione», consegnato in questi giorni a tutti gli 84.755 presidenti di seggio, preparato dall'Ufficio elettorale del ministero degli Interni. Sono al capitolo XIII.

Al Viminale lo escludono, ma potrebbero esserci presidenti di sezione disattenti nella lettura del manuale. Potrebbero non essere al corrente, o non ricordare, la non obbligatorietà del voto referendario. Davanti a una sua eventuale incertezza sul da farsi, l'elettore potrebbe invitarlo (ma con garbo, si raccomanda!) a consultare il manuale, oppure a chiedere istruzioni all'ufficio elettorale del Comune o della Prefettura. Ma non dovrebbe essercene bisogno.

E' comunque chiaro che ogni astensione dichiarata al seggio comporterà un rallentamento dei tempi elettorali. Non solo per la verbalizzazione, ma anche per i conteggi. I risultati finali rischiano di tardare più del solito.

Ma i tempi lunghi sembrano essere una caratteristica di questi cinque referendum. E' stato infatti calcolato che per la lettura (e la presunta comprensione) dei quesiti scritti su ogni scheda sono necessari quindici minuti circa. Comprensivi naturalmente del tempo occorrente per esprimere il voto. In teoria questo sarebbe il «congruo tempo» previsto stavolta dalla legge. Ma è prevedibile che la maggior parte degli elettori arriverà in cabina con le idee chiare; o con un foglietto: a ogni colore un sì o un no.

BAMBINI / PORNOGRAFIA

# Quei torbidi film

## Tra i sei arresti ci sono anche due insegnanti

BAMBINI / DISGRAZIA

### Da' fuoco al fratello

#### Giocavano con alcol e accendino

**NAPOLI — Ancora un incidente domestico, ancora una volta la vittima è un bambino. E' avvenuto l'altra mattina a Napoli dove Angelo Di Luvio, 11 anni, si è ustionato gravemente per tutto il corpo e al volto, per essersi gettato addosso dell'alcol al quale la sorellina di quasi sei anni ha dato fuoco. Il peggio è stato evitato da una donna di 77 anni, Anna De Rosa, che nonostante l'età non ha esitato nel lanciarsi in soccorso del bambino e a strappargli di dosso i vestiti in fiamme. Ora Angelo Di Luvio è ricoverato nell'ospedale S. Eugenio di Roma**

**Angelo, che frequenta la prima media, e sua sorella Anna, che frequenta la prima, erano rimasti a casa per la chiusura delle scuole per il referendum. La madre, Carmela Iannacone, e il padre Salvatore vivono vendendo musicassette come ambulanti, ma le continue diffide dei vigili urbani li avevano costretti ad andare di corsa proprio l'altra mattina a vedere un locale dove installare un'attività stabile.**

**I due bambini si sono messi a giocare. Angelo ha preso la bottiglia d'alcol che gli è sfuggita di mano e gli si è versata addosso. La sorellina, che stava giocando con un accendino a forma di pistola ha fatto scattare una scintilla ed è stata la tragedia.**

**Anna De Rosa, che vive accanto alla famiglia Di Luvio, ha udito le urla, è accorsa e ha strappato di dosso gli abiti al ragazzino. Poi nonostante le mani e il volto ustionati ha cercato di spegnere le fiamme. E' stata aiutata in questa operazione da un giovane passante. Poi il trasporto del bambino in ospedale, ma i sanitari data la gravità del ragazzo, hanno chiesto l'intervento di un eliambulanza, e lo hanno trasferito all'ospedale grandi ustionati di Roma. [v. f.]**

Servizio di
**Gianni Gennasi**

BOLOGNA — La bella estate consumata fra week-end al mare e puntate al fiume, a due a due come fidanzati. Quegli uomini tanto affabili e dall'aria rassicurante trattavano i «loro» bambini con i guanti, li mantenevano come tutori, il gelato, la bibita, il pacchetto di sigarette («ma non esagerare, alla tua età»). E anche la camera d'albergo giù a Rimini.

L'autunno ha fatto cadere veli e omertà, ricatti sottili e pudori, mandando in carcere una bella compagnia di borghesi piccoli e puliti, sotto accuse che stroncherebbero Vallanzasca: per tutti i sei arrestati violenza carnale, ratto a fini di libidine, atti di libidine violenti, per la metà anche associazione a delinquere finalizzata alla produzione e al commercio di materiale pornografico. Il tutto ai danni di numerosi minorenni, dieci, quindici o forse piu, la maggior parte di buona famiglia e sani principi.

L'elenco della vergogna porta alla ribalta uomini dalla faccia ordinaria, perfettamente integrati, nulla a che fare, per chiarire, con l'immagine del maniaco etichettato, tenuto ai margini. Qui, sepolti da una montagna di foto e filmini da balletti rosa, che hanno dato di stomaco anche ai più consumati investigatori, compaiono due professori: Alberto Zoni, 41 anni, insegnante di lettere al liceo classico «Minghetti», marito e padre, disperatamente in lacrime ieri, in carcere a protestare la propria innocenza durante l'interrogatorio condotto dal sostituto procuratore della Repubblica Attilio Dardani; il collega di scuola media inferiore Raimondo Marsigli, 25 anni, cattedra di educazione musicale a Castiglion de' Pepoli, sull'Appennino, residente con i genitori in città, via Toscana; un altro ex docente, Armando Torpedine, 33 anni, via Natali 3, nel chiacchierato quartiere Pilastro, allontanato dall'insegnamento un anno fa per una torbida vicenda, ora occupato in un laboratorio fotografico; l'allenatore di basket della squadra «ragazzi» della Yoga, il trentaquattrenne Giovanni Bonifazi, via Fondazza 17, originario di Lubiana, da tempo sospettato di abnormi tendenze omosex; il disoccupato William Andraghetti, 28 anni, via Rimesse 50; e il bresciano di Lumezzane Francesco Zani, impiegato di 29 anni, uno che veniva in trasferta a Bologna con una «Fiat 131» e aveva la faccia tosta di presentarsi a casa dei ragazzini per tranquillizzare i genitori. «Non si preoccupi, signora, il bimbo viene con me».

Gente a posto, o quasi, gente di cui potersi fidare. E tanti adolescenti hanno abboccato all'amo della gentilezza, della mangiata in pizzeria, del giro in macchina. Per circuirli, la scorsa estate i pedofili avevano scelto una piscina comunale in periferia, all'Arcoveggio, vicino all'ippodromo. Centinaia di ragazzini al giorno, fra i quali adocchiare le vittime designate. Bambini di dieci anni, ammansiti con un ghiacciolo e piano piano, fra sorrisi accattivanti e paternali («su, smettila di urlare»), attirati in trappola, magari già nei gabinetti della piscina. E tredicenni e oltre, grati al signore che ti offre l'entrata, ti mette una birra a disposizione, ti propone una scappata al fiume o al mare, per una vacanza dal sabato al lunedi, a coppie bene assortite.

Quel che accadeva poi è testimoniato, grazie all'impegno dei carabinieri del nucleo operativo bolognese in una settimana di indagini full-time, dalle istantanee (a centinaia) e dalle video-cassette (una trentina) sequestrate, dove nudi di adolescenti sullo sfondo della campagna si alternano a scene erotiche ripugnanti, ambientate ora in un interno (uno studio professionale, un laboratorio fotografico, un appartamento?), ora nell'abitacolo di un'auto. Roba che va a ruba fra i lettori delle riviste per soli uomini (e soli gay), ritrovata in abbondanza presso le abitazioni e gli uffici di Torpedine, Andraghetti e Zani, i tre accusati anche di un commercio baby-porno a largo respiro, con particolare intensità verso il Friuli.

Fra i ragazzini, qualcuno è andato fino in fondo, altri si sono limitati alle pose, che qualcuno degli imputati pretende di definire «artistiche». Ma uno non ce l'ha fatta e ha raccontato tutto in casa, è partita una denuncia ai carabinieri, altre tre famiglie sono uscite allo scoperto, fra nomi, nomignoli e numeri di telefono l'inchiesta ha raggiunto l'obiettivo. Sei borghesi perbene e, intorno, una corte di mocciosi irretiti in un gioco sporco, in un'avventura senza ritorno.

BAMBINI / SEMINARIO

### Domande inquietanti

#### Avvocati offrono assistenza

MILANO — In dodici mesi, dall'agosto '86 all'agosto '87, su 142 casi di maltrattamento segnalati al centro per il bambino maltrattato (Cbm) di Milano, una decina circa (il 9 per cento del totale) si riferiva a casi di incesto o abuso sessuale consumato nell'ambito domestico su minori.

Il dato è stato fornito ieri a Milano dal direttore del Cbm (una cooperativa cui il Comune di Milano ha affidato la gestione del servizio di cura e prevenzione per i minori maltrattati) al seminario di studio sull'«Intervento nei casi di incesto; la risposta delle istituzioni al problema dell'abuso sessuale sui minori di famiglia».

Il dato è estremamente parziale — hanno premesso gli studiosi del fenomeno — perché si riferisce alle rilevazioni di un singolo istituto e in una sola città, ma che comunque apre una serie di inquietanti interrogativi sulla variegata e ampia casistica di episodi di violenza o sopraffazione ai danni dei bambini, cui ogni giorno la cronaca aggiunge in tutta Italia nuovi drammatici episodi.

Un'altra iniziativa per l'assistenza legale e gratuita ai minori in difficoltà è stata promossa dal Cestum (Centro studi minorili) di Ancona, presieduto dal presidente del tribunale per i minori Mario Perucci. Si tratta di tre pubblicazioni rivolte alle istituzioni che, secondo i promotori, dovranno servire da prontuario per chi — sia esso l'interessato o altri — si farà carico di soccorrere i minorenni privi di tutela.

In questo campo il Cestum ha voluto colmare una lacuna legislativa e ciò è stato possibile — come ha ricordato il presidente della Provincia, Antonio Mastri — grazie alla collaborazione dell'ordine degli avvocati.

L'INFAME GARA DI PALERMO

# «Palio» impunito

## E' stata assolta la mamma accusata dalla figlia

PALERMO — E' stata assolta per insufficienza di prove e subito scarcerata Grazia Greco, 33 anni, la donna accusata di aver messo «in palio» la figlia Jolanda, di 14 anni.

La sentenza è stata emessa dai giudici della terza sezione del tribunale che hanno assolto con la stessa formula anche Santo Cardovino, 20 anni, il giovane imputato di violenza carnale. Secondo l'accusa avrebbe abusato di Jolanda dopo aver vinto una «gara» che consisteva nel mangiare il maggior numero di cannoli, tipici dolci siciliani.

La sentenza è stata accolta da manifestazioni di gioia degli imputati e da un prolungato applauso del pubblico. Il presidente Vito Amari è dovuto intervenire per riportare la calma in aula e ha esclamato: «Siamo in tribunale e non a teatro».

Alla lettura del verdetto, emesso dopo tre ore di camera di consiglio, non era presente Jolanda che aveva accusato la madre e si era costituita parte civile.

Il pubblico ministero aveva chiesto quattro anni e mezzo di reclusione per Grazia Greco e quattro anni per Santo Cardovino. I due imputati avevano sempre respinto le accuse loro rivolte da Jolanda, che però durante il processo, le ha confermate.

La giovane sei mesi fa era diventata mamma di una bambina, Floriana. Il tribunale dei minori, dopo l'arresto di Grazia Greco, aveva revocato alla donna la patria potestà.

Ieri la ragazza, compiuti i sedici anni, ha chiesto di poter riconoscere la figlia. Cardovino ha ammesso in dibattimento di essere il padre della bambina, escludendo però ogni violenza. Attualmente la giovane mamma e la sua figlioletta sono ospitate all'Istituto San Carlo Borromeo.

Secondo l'accusa il pranzo offerto da Grazia Greco ad alcuni giovani, concluso con l'infame «gara», aveva l'obiettivo di una vera e propria iniziazione di Jolanda alla prostituzione. Sempre secondo l'accusa Santo Cardovino, la mattina dopo, pretese il «premio» e portò con sé la ragazza in un luogo appartato di Monte Pellegrino. Ma il tribunale non ha reputato che le accuse fossero provate.



**Grazia Greco, la donna accusata di aver messo in palio la figlia, è stata assolta per insufficienza di prove. (Telefoto Ansa)**

NEL PAESE DI CUTOLO

# Un ex sindaco killer?

## L'esponente del Psdi accusato dell'omicidio di un socialista

*NAPOLI — L'ex sindaco socialdemocratico di Ottaviano, Salvatore La Marca (che per anni è stato anche assessore provinciale a Napoli) è stato colpito da un mandato di cattura per l'omicidio di un consigliere comunale del Psi, Pasquale Cappuccio, delitto avvenuto nel 1978, il 13 settembre.*

*Assieme all'ex esponente Psdi sono stati accusati del delitto anche il fratello di La Marca, Luigi, e il fratello di Raffaele Cutolo, Pasquale. I due fratelli La Marca risultano essere latitanti.*

*Il loro nome, a inchiesta quasi conclusa, si va ad aggiungere a quella di altri inquisiti: Raffaele Cutolo, Corrado Uacolare, Pasquale D'Amico (uno dei pentiti della camorra), Carlo Biino, Vincenzo Casillo (non processabile perché defunto).*

*L'inchiesta parte dall'inquinamento della vita politica in questo Comune del Napoletano, ritenuto capitale della camorra in quanto ha dato i natali al capo della Nuova camorra Raffaele Cutolo, inquinamento contro il quale l'avvocato Cappuccio, che era stato anche candidato al Parlamento per il Psi, si era ripetutamente battuto.*

*E' proprio dai verbali del consiglio comunale, dai riscontri alle dichiarazioni dei pentiti e dal coraggio della famiglia Cappuccio (difesa dal professor Francesco De Martino, ex segretario del Psi, e dall'avvocato Giovanni Bisogni) è uscita questa «nuova pista», che chiarisce quali erano i rapporti fra partiti politici al governo e all'opposizione in un «paese di camorra».*

*L'avvocato Cappuccio, consigliere comunale del Psi, fu ucciso in un agguato in via Pentalete, alla periferia di Ottaviano, mentre era a bordo della sua autovettura, in compagnia della moglie, Maria Grazia Iannitti. Le indagini sull'omicidio furono avviate dal pretore di Ottaviano, Antonio Morgigni, sfuggito successivamente a un attentato.*

*Salvatore La Marca è comunque un personaggio molto noto. Eletto assessore provinciale («Sono il socialdemocratico più votato d'Italia» ripeteva con orgoglio ai giornalisti e su questa base non nascondeva la sua intenzione a occupare un seggio in Senato) mise mano a un fantastico progetto per la costruzione di un campo da golf sulle pendici del Vesuvio e si diede a rilasciare interviste e dichiarazioni.*

*La maggiore notorietà la raggiunse nell'82, anno in cui Ottaviano era al centro dell'attenzione generale.*

*«A casa mia sono venuti tutti i segretari nazionali del Psdi» disse non senza orgoglio e aggiungeva che lui «accontentava tutti per non scontentare nessuno». A lungo di lui si sono occupati scrittori (in ben tre libri) e molti giornalisti.*

*Stava per diventare candidato del Psdi al Senato quando gli piovve la prima tegola giudiziaria sulla testa.*

*Da giovane, 35 anni fa, Salvatore La Marca era stato tre anni in carcere, prima di essere prosciolto in istruttoria, per sospetta appartenenza a una banda di un suo lontano parente che controllava il mercato nero e terrorizzava le popolazioni della zona vesuviana.*

*Fu colpito il 17 giugno 1983 da un ordine di cattura nell'ambito dell'operazione contro la camorra organizzata cosiddetta «blitz-Tortora». Dall'accusa è stato poi assolto.*

*Trasferitosi in Germania, è poi ritornato in Italia soltanto al termine del processo di appello, nel quale anche grazie a una difesa magistrale, nel settembre '86 era stato assolto con la formula più ampia dalle accuse di appartenenza alla Nuova camorra organizzata.*

TESTI

### La strage di Bologna Confronto sfumato

Servizio di
**Sergio Geraldini**

ROMA — Chi confidò alla vigilia della strage di Bologna che i terroristi neri stavano preparando qualcosa di grosso? Attorno a questo interrogativo da sette anni indagano i magistrati chiamati a far luce sull'eccidio del 2 agosto 1980. Ma senza grossi risultati.

Ieri, in un estremo tentativo di sciogliere l'importante nodo, la Corte d'Assise di Bologna si è trasferita a Roma; ma se ne è dovuta ritornare indietro stringendo un pugno di mosche: il previsto confronto tra due testimoni, sui cui risultati i giudici contavano molto, non si è potuto fare perché uno dei protagonisti si è sentito male.

Per comprendere l'importanza che si dava all'atto giudiziario occorre rifare un po' la storia di uno dei risvolti più sconcertanti della vicenda giudiziaria.

Cinque giorni prima della strage, il 28 luglio, il colonnello del Sisde Amos Spiazzi consegnò ai superiori un rapporto in cui si parlava delle organizzazioni di estrema destra e si preannunciava che cellule eversive erano alla ricerca di armi e si stavano preparando a compiere qualcosa di grave.

Fin dalle prime battute dell'istruttoria si cercò di accertare chi avesse dato quelle informazioni a Spiazzi. Ma senza successo. Ad un certo punto ci fu la deposizione di un ex agente del Sisde a gettare un po' di luce sulla vicenda. Francesco Benfari, questo il suo nome, raccontò che al tempo della strage Spiazzi svolgeva attività informativa per il servizio utilizzando come confidente Giulia Racaniello, vicina agli ambienti dell'estrema destra.

La donna fu ascoltata per tre volte dagli inquirenti e, anche se non confermò il ruolo che le era stato attribuito, disse di avere avuto contatti epistolari con detenuti neri e di essere una conoscente di Leda Pagliuca, convivente di Stefano Delle Chiaie.

Quanto a Spiazzi, la Racaniello sostenne di avere scritto anche a lui al tempo in cui era detenuto e di averlo incontrato una volta. Ciò rafforzò il sospetto che fosse stata proprio lei la confidente di Spiazzi e che avesse saputo dall'ambiente dei neri che si stava preparando qualcosa.

VERTICE CEI

# L'ora di religione Tocca ai vescovi

*Da lunedì la conferenza episcopale italiana*

ROMA - L'ora di religione «con particolare riferimento agli ultimi sviluppi della vicenda» sarà al centro del consiglio permanente della conferenza episcopale italiana. L'appuntamento sarà determinante: i massimi rappresentanti del clero nazionale verranno chiamati a definire con precisione i contenuti delle trattative con lo Stato italiano per la revisione dell'intesa firmata dalla Falcucci e da Poletti. E' probabile che immediatamente dopo, venga fissato un incontro ufficiale con il ministro della pubblica istruzione Galloni e il presidente della Cei, Cardinale Poletti.

In questi giorni, mentre il consiglio nazionale della pubblica istruzione ha dato una prima sofferta approvazione al decreto legge predisposto dal ministro per la regolamentazione dell'ora alternativa, lo stato italiano e la conferenza episcopale hanno avviato i primi colloqui. Tutto, naturalmente, nel massimo riserbo. Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbero per il momento di «puor parler» condotti, comunque, da qualificati esponenti delle due parti.

I lavori autunnali del consiglio permanente dei vescovi italiani inizieranno lunedì. Con tutta probabilità entreranno nel vivo solo il giorno successivo, quando il cardinal Poletti, che presiederà l'assise, leggerà la sua prolusione. Già dal testo dell'introduzione potranno essere tracciate le prime linee di condotta della trattativa con il ministro Galloni sull'insegnamento cattolico nelle scuole anche se l'ora di religione non sarà l'unico argomento trattato.

Le decisioni prese dai 16 presidenti delle conferenze episcopali regionali, dai 9 presidenti delle commissioni episcopali e dai 5 presidenti degli altri organismi ecclesiali della Cei, saranno divulgate a fine lavori, con un comunicato ufficiale.

Sul fronte laico, invece, dopo i molti dissensi sollevati dalla recente circolare ministeriale emanata per regolamentare la materia alternativa nell'anno scolastico in corso, è giunto per Galloni una prima approvazione. Anche se stiracchiato e sofferto, è un «sì» di sicuro rilievo che arriva dal consiglio nazionale della pubblica istruzione. Il Parlamentino, formato dalle rappresentanze di tutte le componenti della galassia istruzione, ha affrontato la discussione sul disegno di legge di Galloni per regolamentare l'ora alternativa a quella di religione.

Il parere favorevole espresso dall'organismo nazionale è solamente consuntivo, ma peserà certamente sul piatto della bilancia parlamentare. L'iter del disegno di legge, infatti, prevede come prossimo passaggio proprio la discussione parlamentare.

La decisione, presa a maggioranza, ha però sottolineato con alcune riserve lo studio individuale e il ruolo degli insegnanti previsti dal provvedimento Galloni. Una parte del consiglio, inoltre, ha giudicato negativamente l'intero disegno di legge.

STRONCATO IL «BELLINI»

# Lava del Vesuvio

## La pasta scotta del Cipriani di New York

Dal corrispondente

**Giampaolo Pioli**

NEW YORK - Miller, temuto e osannato da tutti i ristoratori, perché i suoi giudizi e le sue stellette significano fortuna o declino per un locale, ha semplicemente stroncato il «Bellini», il famoso ristorante di Cipriani al n. 777 della Settima Avenue, frequentato ogni sera dai personaggi più in vista della «grande mela». Come dire: i ricchi ci vanno, gli attori anche, ma mangiano malissimo e pagano moltissimo. Il giornalista, infatti, non ha assegnato nemmeno una stelletta al ristorante italiano, ma lo ha definito modesto, col servizio pessimo, i prezzi incredibili, il pollo che sembrava quello distribuito sugli aerei, la pasta scotta simile a «lava del Vesuvio» e il riso molto uguale alla plastica.

E aggiunge: il locale è diviso in due parti, al primo piano, sul livello della strada mangiano i big, in fondo alle scale, in uno spazio tutto tappezzato di carta verdina che per comodità chiameremo «Siberia» i clienti anonimi, serviti da autentici camerieri da bettola.

E' una polemica che non va tanto per il sottile e che ha costretto Arrigo Cipriani a rispondere con una «lettera a pagamento» sullo stesso New York Times, nella quale dice che Miller ha un odio personale contro di lui «Se volete vedere delle celebrità con la forchetta in bocca - ha scritto il giornalista nella sua lunga rubrica di stroncatura - non entrate nemmeno nel ristorante, guardate dai vetri, risparmierete oltretutto anche molti soldi». Non è, come si dice, una battaglia in punta di penna e nemmeno di forchetta, e l'episodio si è anche colorato di giallo.

Miller, che già aveva dato un giudizio scarso lo scorso anno su «Harry Cipriani» (l'altro famoso locale della Fifth Avenue che il ristoratore veneziano aveva aperto sulla Fifth Avenue ma che ha «perso» qualche mese fa in una battaglia legale coi suoi soci americani) dichiara di essere stato cacciato dal «Bellini» come indesiderato.

Una sera di qualche mese fa il giornalista era seduto al tavolo quando gli si è avvicinato il figlio di Arrigo, Giuseppe Cipriani che in prima persona gestisce il ristorante e gli ha detto: «Ci spiace, ma il personale si rifiuta di cucinare per lei». Il giornalista e i suoi amici sono dovuti andare via. Ma sono tornati in incognito poche sere fa con barbe e baffi finti.Non riconosciuti - erano in quattro - per ben due volte hanno assaggiato oltre trenta piatti e bevuto diverse qualità di vino. Poi, con calma, Miller si è messo alla macchina da scrivere e ha preparato la stroncatura. Chi ha ragione?

UNICA IN EUROPA

# Cooperativa di detenuti impegnata nel lavoro con un bilancio positivo

Servizio di

**Gaetano Basilici**

ROMA — Una cooperativa che costituisce un esempio di come si possa risolvere gran parte della problematica connessa al settore carcerario. O meglio: al reinserimento sociale degli ex detenuti. Una formula tutto sommato assai semplice: il lavoro, elemento essenziale per arrivare a un reale e proficuo ritorno in seno alla società.

I ventinove soci della cooperativa «29 Giugno» (quindici detenuti, quattro ex detenuti, dieci esterni; i soci lavoratori sono dieci, di cui otto detenuti e due ex detenuti) di lavoro ne macinano parecchio fin dal 1985, anno di nascita dell'organismo nel carcere romano di Rebibbia. Manutenzione stradale, ristrutturazione di abitazioni, pulizia di appartamenti, traslochi.

I bilanci della cooperativa, la prima e per ora unica del genere in Europa, sono positivi. Il capitale sociale è stato elevato a cinquanta milioni, sono stati acquistati automezzi e attrezzature. Positivo anche il bilancio «sociale»: dall'inizio dell'attività sono usciti al lavoro esterno 17 detenuti e nessuno di essi ha avuto in seguito problemi con la giustizia. Insomma: nessuna recidiva, mentre il rientro in carcere di ex detenuti non lavoratori è sulla media del 60-70%.

Un risultato, quello finora conseguito dalla «29 Giugno», di cui andare fieri. A vantarsi è soprattutto Silvano Muto, vicepresidente e assessore ai lavori pubblici della provincia di Roma, convinto sostenitore di una nuova cultura della pena che non sia più solo separazione ma preparazione, fin dal momento dell'ingresso in carcere, del reinserimento sociale del cittadino detenuto.

AEREO

## «Tornado» in fiamme

**LAMEZIA TERME — Completamente distrutto da un incendio uno dei motori di un bimotore militare del tipo «Tornando», in forza all'aeroporto militare di Gioia del Colle. L'aereo, assieme ad altro velivolo gemello, stava effettuando delle esercitazioni nel cielo di Lamezia Terme, quando da uno dei motori, per cause non ancora accertate, si sprigionavano delle fiamme. Il pilota ,ha allora chiel' emergenza**

FURTI

## Sedicenne il basista

ROMA — Uno studente minorenne indicava ai complici i compagni che dovevano essere rapinati. Insieme alla banda, formata da sedicenni, è stato arrestato il ricettatore Bruno Tocci.

M. B., studente del liceo Tiziano, individuava le vittime poi, all'uscita dalla scuola, le indicava ad altri coetanei che li seguivano e li rapinavano. Le indagini sono iniziate dopo una serie di denunce di studenti rapinati dei motorini.

---

†

E' mancato al nostro affetto

**Antonio Fiordelmondo**

Con profondo dolore ne danno annuncio la moglie, i figli FRANCO e LUIGI, la nuora MARISA, la sorella ITALIA col marito e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giorgio Denievi**

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia, il genero, la sorella, le famiglie DERINI, DE PELLEGRIN, VIRGINO, SANDRE, PACHNER e amici.
I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

---

Prendono parte al dolore della famiglia MOSCHINI, ricordando con affettuoso rimpianto

**Ugo**

i compagni di scuola del Liceo PETRARCA.

Trieste, 7 novembre 1987

---

Nel diciannovesimo anniversario della scomparsa di

**Edo Forno**

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 7 novembre 1987

---

II ANNIVERSARIO

**Adriano Fonda**

Sei sempre nei nostri cuori.

**I tuoi cari**

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Si è spento serenamente

**Costantino Guni**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, i figli MARIA GRAZIA e ROBERTO, la nipote ENRICA, la nuora MAURA, il genero LIBERO, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero serbo-ortodosso.

**Non fiori ma offerte per «Cuore di Trieste»**

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipa al lutto la famiglia MARCHESI.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al lutto famiglie CORETTI e BONIFACIO.

Trieste, 7 novembre 1987

La Comunità religiosa Serbo-Ortodossa di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Confratello e già Consigliere

**Costantino Guni**

Trieste, 7 novembre 1987

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

**Tino**

partecipano la cognata BRUNA con il marito UMBERTO CENTAZZO e DAVIDE.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al lutto ENNIO CENTAZZO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1987

OLGA, ELIO e LUCIANO BUONFINE partecipano al dolore di NORMA e figli per la scomparsa del caro amico.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

**Leopoldo Pettarin (Dino)**

**di anni 64**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LUCIA, il figlio ALESSANDRO, i fratelli, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 7 c.m. alle ore 14 nella C.P. di Farra d'Isonzo muovendo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste-Farra d'Isonzo, 7 novembre 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Aniello Semeraro (Nino)**

**di anni 77**

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, le figlie ANGELA e ADRIANA, i fratelli, le sorelle, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11 nella Cappella del Cimitero.

Monfalcone, 7 novembre 1987

---

†

E' mancato improvvisamente

**Umberto Vogrig**

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1987

---

La famiglia MARSI partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

**Olivia Cionini**

Trieste, 7 novembre 1987

---

LORENZA e ALESSANDRA DEL BIANCO ringraziano commosse tutti gli amici che sono stati loro vicini in questo triste momento e in particolare GAETANO, GINA, LILIANA e GIORGIO che hanno permesso loro di esaudire l'ultimo desiderio del caro

**Mario**

Trieste, 7 novembre 1987

---

I familiari di

**Margherita Sferch ved. Tron**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 novembre 1987

---

I familiari di

**Maria Fonda**

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Il giorno 5 novembre è improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari il

**PROF.**

**Luigi Bressani**

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e MAURIZIO, le nuore GABRIELLA e NORA, le nipoti GINEVRA ed ANGELICA, il fratello EDGARDO con la moglie IDA.
I funerali avranno luogo oggi 7 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al lutto le cognate BRUNA, LUCIANA e LIVIA, i nipoti FERRUCCIO, MARISA, ALESSANDRO, CHIARETTA e MARIAGRAZIA con le rispettive famiglie.

Trieste-Genova, 7 novembre 1987

DANILO e ANNAMARIA MATIEVICH, ANITA NICOLICH sono vicini a MAURIZIO nel ricordo del caro papà.

Milano, 7 novembre 1987

Il Liceo Linguistico «E. FERMI» si associa con commozione al lutto della famiglia per la morte del

**PROF.**

**Luigi Bressani**

suo benemerito insegnante.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è unita ai suoi cari ANGELO e GIULIANO

**Mafalda Visintin nata Lorenzutti**

Lo partecipa la figlia MAURA con OSCAR unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Ronchi dei Legionari oggi sabato 7 corrente alle ore 11.30. Un grazie di cuore a tutte le gentili persone che le sono state vicine in questi ultimi mesi.

Monfalcone
Ronchi dei Legionari,
7 novembre 1987

---

†

Il giorno 5 è mancato improvvisamente l'adorato marito

**Galliano Busettini**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al dolore famiglie TARABOCCHIA.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Si è spenta serenamente

**Antonia Fermeglia**

**di anni 89**

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANITA, TULLIO e MIRANDA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1987

---

NORA, TATA, ALDO, MASSIMILIANO, ALESSANDRA addolorati ricordano affettuosamente il caro zio

**ARCH.**

**Ferruccio Petronio**

Genova, 7 novembre 1987

---

**Mariuccia Volpi in Ambrosi**

Partecipano al lutto ALESSANDRA FOSCHINI e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1987

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossa per le attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro marito

**Luigi Stalla**

ringrazio vivamente tutti coloro che vi hanno partecipato.

**La moglie ELINOR**

Trieste, 7 novembre 1987

---

**XVII ANNIVERSARIO**

**Francesco Apollonio (Giorgio)**

**medaglia d'oro di L. N.**

Il figlio MANLIO Lo ricorda a coloro che Gli hanno voluto bene.

Pirano, 7 novembre 1987

---

†

E' mancata al nostro affetto

**Maddalena Baldassi ved. Rumiz**

La ricordano a quanti le hanno voluto bene le figlie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento all'amico dott. EZIO MARTINICO.
I funerali seguiranno oggi 7 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie RIZZI, COPPETTI, VIEZZOLI.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Maddalena**

la presidenza e soci del circolo ACLI e Unione Sportiva Cologna.

Trieste, 7 novembre 1987

SERGIO NUCCIA E BARBARA PIZZOTTI sono vicini al dolore della famiglia.

Trieste, 6 novembre 1987

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente PIETRO RUMIZ per la perdita della madre

**Maddalena Baldassi ved. Rumiz**

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Il giorno 4 corrente è mancata all'affetto dei Suoi cari

**Sofia Blasina ved. Rustia**

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora ADELE, le nipoti FRANCESCA e MARTINA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Prosecco.
Un sentito grazie a medici e personale del Reparto Neurochirurgico.

Trieste, 7 novembre 1987

---

La sorella SILVANA con il marito GIOVANNI MORANDI, con i figli ELISABETTA e ROBERTO e le nipoti SILVANA ed EMANUELA, partecipa con grande dolore la morte, avvenuta con i conforti religiosi dopo una lunga malattia affrontata molto coraggiosamente, del fratello

**Arduino Cauci (Kautschitsch)**

Milano, 7 novembre 1987

LUIGIA STELLA ved. KAUTSCHITSCH con i figli SERENA e DARIO e la nipote EMANUELA, partecipa con grande dolore la morte del cognato

**Arduino Cauci (Kautschitsch)**

Milano, 7 novembre 1987

Il Presidente Gen. S. A. GIUSEPPE D'AGOSTINIS e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione della SIMPRES srl prendono parte al lutto della famiglia ing. MORANDI per la scomparsa di

**Arduino Cauci (Kautschitsch)**

Milano, 7 novembre 1987

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti tutti della Cocoon srl patecipano al lutto della famiglia ing. MORANDI per la morte di

**Arduino Cauci (Kautschitsch)**

Milano, 7 novembre 1987

I dirigenti, gli impiegati, le maestranze e i collaboratori tutti della SIMPRES srl partecipano al lutto che ha colpito la famiglia MORANDI, per la morte di

**Arduino Cauci (Kautschitsch)**

Milano, 7 novembre 1987

---

I familiari di

**Giovanni Borstelj**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 novembre 1987

---

**IV ANNIVERSARIO**

**Remigio Gasparini**

Il tempo non cancella il Tuo ricordo né il nostro dolore.

**Tua mamma e sorella**

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Celestino Codan**

**di anni 66**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli FRANCO e LAURETTA, il genero GIORGIO, la nuora ORNELLA, le adorate nipotine SARA e BARBARA, la sorella GIOVANNA con la figlia PATRIZIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II pneumologica «S. Santorio» per le attenzioni prestategli e al medico curante dott. MESSINEO.
I funerali seguiranno lunedì 9 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

DIRCE e MARIAGRAZIA FISCHER partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Il 2 corr. è spirata

**Ada Hauser Zanardo**

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA con il marito ALBERTO GATTEGNO insieme a PAOLO e DANIELA le sorelle ALMA e BRUNA con il marito LUIGI VOLPATO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 7 novembre 1987

Sono vicini a GRAZIELLA ed ai suoi cari gli zii NESTORE, NEREO ed ERMANNO HAUSER con le famiglie.

Trieste, 7 novembre 1987

Si associano al lutto di GRAZIELLA: VERA GATTEGNO, MARIO e VIVIANA MANTINI e figli.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Spangher ved. Grusovin**

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 12.30 nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, 7 novembre 1987

---

†

Il giorno 6-11-87 è mancato

**Fabrizio Giustiniani**

**nato a Parenzo**

Lo annunciano la moglie MARISA, i fratelli TIBERIO e GUIDO, le cognate, il cognato, la suocera e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 7 c.m. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale S. Giovanni di Dio per la Chiesa di S. Anna.

Gorizia, 7 novembre 1987

---

†

Il giorno 4 novembre, dopo lunghe e penose sofferenze, è mancata all'affetto dei Suoi cari

**Vittoria Declich in Millich**

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, la figlia LAUREDANA, il genero GIULIANO MENALDO e i nipoti CRISTIANO e CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1987

---

I metalmeccanici della CCDL/UILM partecipano al lutto che ha colpito l'amico GIANCARLO STALIZZI per la perdita del padre

**COMM. RAG.**

**Arturo Stalizzi**

**socio fondatore della Camera del Lavoro**

Trieste, 7 novembre 1987

---

**RINGRAZIAMENTO**

La moglie IDA di

**Vincenzo Picone**

ringrazia la Direzione delle Poste, i colleghi dell'Ufficio Trieste Ferrovia, i parenti e amici che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Riposa in pace

**Antonia Molinari**

Le tue figlie, i generi, i tuoi adorati nipoti VALENTINA, DIEGO e DARIA, sorelle e cognati.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

**Non fiori ma preghiere**

Trieste, 7 novembre 1987

Addolorati: la sorella EUGENIA e cognato.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano JOLE, SONIA, WALTER.

Trieste, 7 novembre 1987

Ti ricorderemo sempre.
I tuoi nipoti:
— LAURO, ISA
— LUIGI, ANGELA e famiglie

Trieste, 7 novembre 1987

La piangono addolorati la sorella GRAZIA e il cognato GIUSEPPE con i nipoti PAOLO, ROSY, ANGELA e famiglie.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie SCALIA e PEROSSA.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

E' mancato improvvisamente

**Vittorio Strukel**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARISA, la figlia ALESSANDRA con PAOLO, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1987

Si associano al grave lutto le famiglie STEFANUCCI, ROSSI, TURZA.

Trieste, 7 novembre 1987

I dipendenti e i titolari della METROMARKET si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie OLIVATI-MULE'.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Serenamente si è spento il nostro caro

**DOTT.**

**Paolo de Dominis**

**Medico Chirurgo**

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie IDA, il figlio GIORGIO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al dolore LINA e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1987

---

Partecipano commossi al lutto di SERGIO ed ELIANA per la scomparsa della mamma

**Anita Hauser**

gli amici GIORGIO e ALBERTINA FRAGIACOMO.

Trieste, 7 novembre 1987

ANNY PALADINI costernata per l'improvvisa scomparsa della cara

**Anita**

partecipa affettuosamente al dolore dei figli e familiari.

Trieste, 7 novembre 1987

ARMANDO e MARINA sentitamente partecipano al dolore dell'amico SERGIO per la perdita della madre

**Anita Hauser**

Trieste, 7 novembre 1987

LICIO, NEVIA, TITO e FRANCESCA sono vicini ad ELIANA.

Trieste, 7 novembre 1987

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci del Golf Club Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

**Anita Hauser Grassi**

Trieste, 7 novembre 1987

SERGIO TRAUNER è vicino con sincera amicizia a SERGIO e DONATA nel ricordo della loro cara

**Anita Hauser**

Trieste, 7 novembre 1987

Con profondo cordoglio LUCIANO e ANTONIETTA sono affettuosamente vicini a SERGIO ed ELIANA per la perdita della mamma.

Trieste, 7 novembre 1987

---

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Bruno Pacorini**

ERNESTO, ANNA, RICCARDO e ANNA ILLY.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

E' mancato al nostro affetto

**Eligio Radei «Ligio»**

Lo piangono la mamma, la moglie MERI, la figlia NADIA, il genero CARLO PARDI e il nipote GIANCARLO.
I funerali seguiranno lunedì ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

Partecipano al dolore:
— la consuocera MARISA PAGNINI ved. PARDI
— la famiglia ROBERTO PARDI
— la famiglia MARIO PAGNINI
— la famiglia CARLO ALBERTO PAGNINI (Isola D'Elba)

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Il giorno 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Makuz in Flego**

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli SERGIO e NADIA, la nuora IRENE, il genero CLAUDIO, i nipoti LOREDANA, FABRIZIO e STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

I titolari e dipendenti della ditta SAPIENZA & PONTE partecipano al dolore di SERGIO e famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 7 novembre 1987

Addolorata partecipa famiglia MAKUC.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

E' mancata al nostro affetto la cara mamma

**Stefania David ved. Gregori**

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti, il fratello, i cognati, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Grado,
7 novembre 1987

Partecipa al dolore: famiglia CATALANI.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Si è spento all'età di 95 anni

**Mattia Urdih**

Ne danno il triste annuncio i figli SONIA ed ERNESTO, la nuora CELESTINA, il genero ANTONIO, i nipoti MARCO, LAURA e LUCIA unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1987

---

†

Si è spento serenamente

**Francesco Gradilone**

Lo piangono la moglie LIDIA, i figli e la sorella (assenti), cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1987

---

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore della Divisione Trasformatori e Macchine dell'Ansaldo Componenti S.p.A. e i colleghi dirigenti dello stabilimento di Monfalcone, partecipano al lutto dell'ing. MAURIZIO BRESSANI per la morte del padre

**PROF.**

**Luigi Bressani**

Monfalcone, 7 novembre 1987

---

Nel nono anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e nonna

**Giovanna Perini ved. Ive**

La ricordano con tenerezza e nostalgia

**famiglie MALUSA', VARGIU**

Trieste, 7 novembre 1987

---

**Orario accettazione necrologie ed adesioni**

**dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19**

**NATO** / REAGAN RICEVE ZANONE

# «Intesa perfetta»

## Confermata l'istallazione di tutti i Cruise a Comiso

**NATO** / DOPO WEINBERGER

### Continuità garantita

«Carlucci non tende al compromesso»



**Il congedo di Weinberger dal Presidente Reagan.**

WASHINGTON — Caspar Weinberger, da ieri ex segretario alla difesa degli Stati Uniti, si è detto sicuro che il suo successore, Frank Carlucci, non scenderà a compromessi sulle questioni attinenti alla difesa. Il Presidente Reagan, ha aggiunto, non recederà dai piani di realizzazione dell'inizaitiva di difesa strategica (scudo spaziale).

Nel corso di due diverse interviste televisive, Weinberger, che ha presentato govedì scorso le dimissioni, ha lanciato un ultimo appello al Congresso affinché non riduca lo stanziamento di fondi destinati al riarmo statunitense. «Non sono preoccupato di dover lasciare l'incarico», ha precisato poi l'ex segretario, «sarei stato felice di poter durare fino alla fine, ma ho pensato che fosse giunto il momento di dedicarmi anche agli altri miei obblighi».

Non si è trattato pertanto di una uscita di scena dovuta a divergenze all'interno dell'amministrazione americana ma dalla necessità di stare più tempo accanto alla famiglia, ha detto Weinberger.

Riguardo al possibile patteggiamento di Carlucci in quella che si profila come una battaglia tra l'esecutivo ed il Congresso per il bilancio del dipartimento alla difesa, Weinberger ha affermato: «Ci sono dei tipi che fin dall'inizio avrebbero voluto scendere a patti, ma Frank non è mai stato uno di questi».

Weinberger ha cercato altresì di sdrammatizzare il fallimento dei negoziati tra Stati Uniti e Spagna per il rinnovo del trattato che da 34 anni permette il mantenimento di basi militari americane sul suolo iberico.

Secondo Weinberger i negoziatori spagnoli non hanno affatto accennato ad uno smantellamento delle basi ma «hanno solo segnalato che vogliono un nuovo trattato».

Nel corso di una conferenza stampa di addio, il dimissionario capo del Pentagono ha confermato che Madrid insiste per il ritiro di 72 caccia «F 16» stazionati nella base di Torrejon e ha sottolineato che nel contesto dei dispositivi Nato in Europa è indispensabile che i 72 caccia rimangano «in quella area ma non necessariamente a Torrejon».

Per quanto riguarda un nuovo accordo con la Spagna per le basi, Weinberger ha ammesso che tutti i termini devono ancora essere discussi.

WASHINGTON - Il ministro della difesa Valerio Zanone è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca dal presidente Reagan. All'incontro hanno preso parte anche il segretario alla difesa uscente, Caspar Weinberger, e il suo successore, Frank Carlucci.

Il colloquio è stato definito «veramente cordiale» dal ministro Zanone il quale ha detto ai giornalisti che il presidente Reagan ha espresso il proprio vivo apprezzamento per la cooperazione in atto tra gli Stati Uniti e l'Italia sia sotto un profilo generale, sia per quanto riguarda il settore della difesa e la missione italiana nel Golfo Persico, nei confronti della quale da parte americana vi è una «viva e sincera comprensione».

Il ministro, giunto giovedì sera a Washington da Monterey, in California, dove ha preso parte ai lavori del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, ha avuto incontri con il segretario di stato, George Shultz e con il presidente della commissione forze armate della Camera, Les Aspin.

Dopo l'incontro alla Casa Bianca, Zanone si è recato al Pentagono per un colloquio con il segretario Weinberger.

All'incontro al Pentagono hanno preso parte anche il gen. Riccardo Bisogniero, capo di stato maggiore della difesa, che si trova negli Stati Uniti su invito del presidente del comitato dei capi di stato maggiore delle forze armate Usa, ammiraglio William Crowe, e che è stato decorato con la «croce al merito» americana.

Nella conferenza stampa Zanone ha confermato che tutti e 112 gli euromissili di cui era previsto il dispiegamento in Italia sono ormai stati installati nella base siciliana di Comiso. Zanone ha detto che l'Italia «ha mantenuto quanto era stato stabilito».

«In varie sedi note al Parlamento - egli ha detto - e in particolare nel libro bianco della difesa del 1985 era stato comunicato che il dispiegamento dei «Cruise» sarebbe stato completato entro il 1987. Così si è fatto e tutte le unità previste sono oggi sul luogo».

Sempre parlando di euromissili - i cui tempi di installazione a Comiso non erano finora stati del tutto chiariti - Zanone ha notato che il loro ritiro diventerà di attualità solo dopo la ratifica dell'atteso accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

**NATO** / SPAGNA

### Le basi Usa: disaccordo

**MADRID — Un portavoce ha dichiarato che nella seduta di ieri il consiglio dei ministri ha deciso di informare ufficialmente il governo di Washington, entro la prossima settimana, che non desidera prorogare automaticamente l'attuale trattato bilaterale tra i due Paesi sulla presenza militare Usa nel Paese.**

**La decisione è stata presa dopo il fallimento, del settimo round di negoziati tra le delegazioni dei due Paesi. Il portavoce ha aggiunto che non vi saranno più riunioni prima del 14 novembre, data ultima di presentazione della denuncia del trattato, che scade definitivamente il 14 maggio 1988.**

**Il portavoce ha fatto rilevare che le parti disporranno di sei mesi per negoziare un altro accordo «su nuove basi giuridiche». Queste dovranno riferirsi ai principi sanzionati dal referendum popolare del marzo 1986 che ratificò la permanenza del Paese nella Nato.**

**Uno di questi principi, come noto, prevede una «sostanziale riduzione» della presenza militare Usa in Spagna. Il nuovo accordo, secondo il portavoce, dovrà conseguire una relazione «stabile ed equilibrata» con gli Stati Uniti e tener conto della nuova posizione spagnola in campo occidentale come membro della Nato.**

**L'attuale trattato bilaterale che concede agli Stati Uniti 4 basi militari in territorio spangolo fu stipulato dall'ex dittatore Franco nel 1953. Madrid sostiene che dopo l'ingresso della Spanga nella Nato, nel 1982, non c'è più bisogno della presenza di tutte le basi Usa.**

**Se gli americani saranno costretti, alla fine, a ritirare gli aerei, potrebbero trasferirli in un'altra base dello scacchiere mediterraneo della Nato, probabilmente in Portogallo.**

SCANDALO

## L'arma nucleare e il soldato tedesco esaltati da Carlo

Dal corrispondente
**Luigi Forni**

BONN - Il principe Carlo d'Inghilterra è stato severamente criticato da vasti settori dell'opinione pubblica britannica per un discorso pronunciato durante il suo viaggio ufficiale nella Repubblica federale tedesca. Parlando ai cadetti della Bundeswehr nell'università militare bavarese, l'erede al trono ha elogiato «l'eccellenza degli ufficiali germanici attraverso la storia», ha esaltato il ruolo del deterrente nucleare della Gran Bretagna e ha sottolineato l'importanza della garanzia americana per la difesa dell'Europa occidentale.

Questi tre argomenti toccati da Carlo si prestano a interpretazioni di natura politica che devono essere scrupolosamente evitate dai membri della famiglia reale per salvaguardare la posizione della Corona al di sopra dei partiti.

I governi e i popoli dell'Europa occidentale hanno, secondo il principe, «la costante responsabilità di assicurare che niente oscuri la natura fondamentale della garanzia americana di difesa del continente».

Per quanto riguarda gli armamenti nucleari, «la Gran Bretagna dispone di un deterrente nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, che serve da ombrello protettivo per la Repubblica federale tedesca. Noi crediamo che la difesa avanzata della Germania occidentale coincida con la difesa avanzata della Gran Bretagna e dell'Europa».

L'erede al trono si è soffermato sulla presenza di 70 mila soldati britannici nell'Armata del Reno e a Berlino Ovest, definendola «un impegno storico che non ha precedenti per una nazione insulare».

Egli ha poi aggiunto che «la politica della Nato non consiste soltanto nelle forniture di armi e nella interoperabilità delle forze, benché possa essere auspicabile intensificare entrambi questi fattori».

Alcuni esponenti del partito laburista e dei sindacati che propugnano l'unilateralismo del disarmo nucleare hanno definito «inappropriati» i commenti del principe,

Il portavoce del partito liberale per la difesa James Wallace ha accusato l'erede al trono di «voler identificarsi con la politica del governo Thatcher».



**Dimostrazione a Manila di fedelissimi di Marcos: Cory Aquino, capo dello Stato, viene bruciata in effigie dai «lealisti», secondo i quali nel momento dell'escalation della guerriglia il ritorno del presidente deposto «è più che mai urgente».**

MONITO

### *Americani nel mirino dei killer filippini*

**MANILA — Il «Fronte nazionale democratico», organizzazione del movimento clandestino comunista filippino, ha ammonito gli Stati Uniti a «non interferire nella politica interna delle Filippine se non vorranno pagare un alto prezzo in termini di vite umane e danneggiamenti». Questo avvertimento è stato lanciato da un portavoce dell'organizzazione, Satur Ocampo il quale ha accusato il Pentagono, la Cia, il dipartimento di Stato di «alimentare la violenza nel paese» e ha rivendicato alle forze rivoluzionarie il diritto all'autodifesa.**

**«Washington — sono le parole del portavoce che si leggono in manifestini fatti distribuire clandestinamente — deve cessare la sua politica di intervento armato. Tutti i militari Usa, il personale civile, i consiglieri operativi impegnati nelle città e nelle campagne nella "guerra totale" contro il movimento rivoluzionario diventeranno obiettivi dei nostri attacchi».**

**Il fronte nazionale politico è il braccio politico dell'illegale Partito comunista filippino, militarmente appoggiato dai 23 mila guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo».**

LA SOFFERTA PACE NEL CENTRO AMERICA

# Ortega disposto a trattare

## Proposto un mediatore fra sandinisti e contras: forse Betancur

MANAGUA — Il governo di Managua è disposto a negoziare il cessate il fuoco con i contras attraverso un intermediario ma ribadisce che ogni ulteriore passo verso la pace dipenderà dalla «fine delle aggressioni contro il Nicaragua» a opera degli Stati Uniti: è questa la sostanza del discorso pronunciato l'altra sera, di fronte a 50.000 persone, dal Presidente nicaraguense Daniel Ortega.

Il leader sandinista aveva finora respinto ogni ipotesi di dialogo con i guerriglieri, pretendendo, invece, di avere come interlocutori i loro finanziatori, vale a dire gli Stati Uniti.

Alla vigilia del termine ultimo, fissato dall'accordo firmato dai presidenti di cinque paesi del Centro America il 7 agosto scorso, per conseguire significativi progressi verso l'obiettivo di porre fine ai conflitti nella regione, Ortega ha modificato il proprio atteggiamento «per privare i nostri nemici di ogni pretesto — come ha spiegato — e smascherare coloro che sostengono di essere per la pace ma in realtà non la vogliono».

A ogni modo questo gesto di buona volontà «non deve essere confuso con un dialogo politico con la leadership dei contras per negoziare il potere».

Dal Costa Rica, Pedro Joaquin Chamorro, un alto dirigente dei contras, he definito la proposta di Ortega «un trionfo per la resistenza» e ha chiesto di sapere chi sarà il mediatore (il Presidente del Nicaragua non ne ha infatti fatto il nome, né ha fornito particolari sulle modalità della trattativa). Chamorro ha ricordato che gli oppositori del governo di Managua hanno già accettato l'ipotesi di una mediazione da parte del massimo esponente della chiesa cattolica, il cardinale Miguel Obando y Bravo.

Ad avanzarla è stato il presidente del Costa Rica, Oscar Arias, architetto del piano di pace e per questo recentemente insignito del premio Nobel per la pace. Fonti a lui vicine hanno però rilevato che il prelato, uno dei più strenui oppositori del governo sandinista, avrebbe sicuramente difficoltà a essere accettato da quest'ultimo.

Arias ha contattato l'ex presidente colombiano Belisario Betancur, che si è dichiarato disponibile ad accettare l'incarico. Occorrerà ora verificare se sarà gradito da entrambe le parti in causa.

Segnali contrastanti provengono infine da altri paesi interessati al piano di pace: nel Salvador il Presidente Jose Napoleon Duarte ha proclamato un cessate il fuoco unilaterale da parte dell'esercito regolare.

DA GORBACEV

### Castro al Cremlino

Fiducia cameratesca e comprensione

Mosca - Il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, si è incontrato con il leader del partito comunista cubano, Fidel Castro, per una serie di colloqui che si sono svolti, scrive la «Tass», «in uno spirito di fiducia cameratesca e di perfetta comprensione reciproca»

Secondo l' agenzia sovietica, Gorbacev e Castro, quest' ultimo assente al discorso pronunciato da Gorbacev il 2 novembre, per commemorare i 70 anni della rivoluzione sovietica, «hanno dedicato grande attenzione allo stato attuale ed alle prospettive delle relazioni bilaterali», sottolineando come «il livello della collaborazione raggiunta abbia reso possibile la soluzione di importanti problemi per stabilire le basi tecniche e materiali del socialismo a Cuba».

In precedenza Fidel Castro aveva parlato nel corso di una riunione di rappresentanti di partiti e organizzazioni di diversa tendenza politica, affermando che pensare alla pace senza lo sviluppo sarebbe irrealistico. I popoli dei paesi arretrati si rifiutano di sopportare il carico di un debito estero che è impossibile pagare».





PCUS

### *E adesso per Yeltsin le riforme procedono*

MOSCA — Nel discorso che ha pronunciato ieri aprendo il convegno moscovita dedicato al 70.o anniversario della rivoluzione bolscevica, il capo del partito comunista di Mosca Boris Yeltsin, ha elogiato i «mutamenti incoraggianti» nella capitale: era il suo primo discorso in pubblico dopo l'offerta delle dimissioni presentata dopo la sua requisitoria (molto criticata) contro il ritmo troppo lento della riforma del regime.

Ieri, a quanto riferisce l'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass, Yeltsin ha sottolineato che «la maggior parte dei moscoviti sostiene le iniziative del capo del Pc sovietico Mikhail Gorbacev» per la ristrutturazione della società sovietica.

«Si stanno verificando mutamenti incoraggianti — ha detto Yeltsin, che è membro supplente (senza diritto di voto) del politburo (l'organo detentore del potere reale nel Pc sovietico) —: gente energica, capace di iniziative, sta sostituendo gradualmente coloro che si erano abituati alla stagnazione. Stiamo imparando la democrazia, attraverso la scuola della glasnost, criticando apertamente le manchevolezze e i nostri errori, e sollecitandone la correzione».

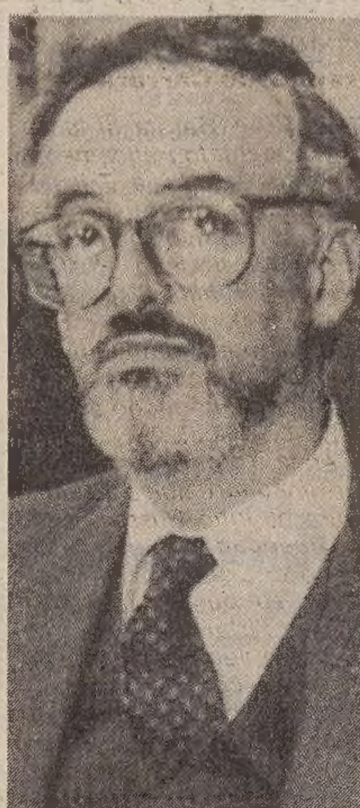
Il segretario del comitato centrale del partito, Anatoly Lukyanov, aveva fatto sapere il 31 ottobre scorso che Yeltsin —, aveva offerto le dimissioni in una riunione del comitato centrale svoltasi 10 giorni prima dopo avere criticato lo stile della gestione del partito e il ritmo troppo lento della riforma.

Lo stesso Yeltsin, sempre secondo Lukyanov, aveva poi ammesso di avere sbagliato, e la sua offerta di dimissioni verrà esaminata

IL WASHINGTON POST COLPISCE ANCORA

# Ma il giudice fumò «erba»

## Nell'imbarazzo anche il nuovo candidato alla Corte Suprema



**Douglas Ginsburg**

Dal corrispondente
**Cesare De Carlo**

WASHINGTON — Il nono seggio alla Corte suprema degli Stati Uniti sembra stregato. Chi l'occupava, il giudice Powell, dovette lasciarlo in luglio per un collasso; chi era stato designato a succedergli, Robert Bork, è stato bocciato dal Senato perché, tra l'altro, antifemminista; chi è stato nominato al posto di Bork, Douglas Ginsburg, rischia ora una analoga bocciatura perché, un paio di volte, quando aveva vent'anni, ha fumato marijuana.

Come per i politici, anche per i giudici americani vigono severi parametri di pubblica moralità. Se il peccato d'origine viene fuori, non c'è pietà: carriera stroncata. Gary Hart si è bruciato per l'avventura con un'attricetta, Joseph Biden, che presiede la commissione senatoriale che bocciò Bork, per avere ripreso qualche frase da discorsi altrui, il pastore Robertson perché la moglie, quando si sposò, era già incinta.

I casi sono noti. Non appena un personaggio arriva sotto i riflettori della pubblica attenzione, si scatenano i reporters dei giornali. Vanno a spulciare nel suo passato, prossimo e remoto. Se ha pagato le tasse, se ha tradito la consorte, se guarda film pornografici, dove va in vacanza, se frequenta ristoranti di lusso, quali voti abbia avuto all'università, quali siano le amicizie della figlia o della moglie.

Ginsburg era stato nominato giudice costituzionale dal presidente Reagan, due settimane fa. Da quel momento è cominciata l'inquisizione. In attesa della ratifica, in calendario per il 7 dicembre, lo stesso giorno dell'arrivo a Washington di Gorbacev, i segugi del «Washington Post» hanno colpito. Hanno passato ai raggi X la vita del giudice, 41 anni, e hanno fatto tre scoperte: 1) il giudice ha una partecipazione azionaria in una stazione televisiva di cui si era occupato giudizialmente; 2) la seconda moglie si è sottoposta ad aborto; 3) ha fumato «erba» una dozzina di volte, mentre era assistente alla Harvard University.

Delle tre scoperte, l'ultima è la più imbarazzante. Ginsburg è stato scelto da Reagan proprio per le sue vedute conservatrici: autonomia del potere giudiziario, no all'aborto, difesa delle vittime dei crimini più che dei criminali, gratificati dalle indulgenze dei giudici «liberals». Ma, ora, con quale credibilità si occuperebbe di aborto e di lotta alla droga?

I senatori conservatori di entrambi i partiti, democratico e repubblicano, sono furiosi.

DAGLI USA

### Missili Stinger al Ciad

NEW YORK - Gli Stati Uniti hanno deciso di fornire al Ciad 24 missili Stinger e sette lanciamissili per un valore di due milioni di dollari. L'accordo, già confermato dal Pentagono, farà del Ciad il primo paese africano ad entrare in possesso dell'avanzatissima arma portatile.

Secondo quanto scrive il «New York Times», un gruppo di tecnici dell'esercito americano si è recato a Ndjamena nelle ultime settimane per addestrare le forze armate di quel paese all'uso dei missili, che dovrebbero essere consegnati entro la fine del mese.

La vendita americana dei micidiali missili antiaerei, che trovano il loro bersaglio individuandone il calore emesso dal motore, ha sollevato preoccupazioni in Francia, finora la maggior fornitrice di armi al Ciad.

AVVIATO IL DOPO NAKASONE

# Takeshita entra in funzione

TOKIO — Noboru Takeshita, di 63 anni, eletto ieri nuovo primo ministro giapponese al posto di Yasuhiro Nakasone, di 69 anni, ha formato il suo primo governo che mantiene Kiichi Miyazawa come ministro delle finanze e ha come ministro degli esteri Sosuke Uno, un fedelissimo di Nakasone.

Nessuna sorpresa nella composizione del gabinetto «e fedeltà alla linea seguita da Nakasone nei suoi cinque anni di governo», ha detto Takeshita, un burocrate trasformatosi in politico scelto direttamente il mese scorso dal premier uscente come suo successore alla carica di presidente del partito di maggioranza battendo gli altri due candidati, l'ex ministro degli esteri Shintaro Abe e Kiichi Miyazawa, rimasto nel nuovo governo come ministro delle finanze e nominato anche vice premier.

Fra i venti ministri del primo governo Takeshita, 18 sono volti nuovi, non è compresa alcuna donna e l'età media è più elevata di quella dei governi Nakasone. «Ho scelto persone in grado di lavorare sodo» ha spiegato Takeshita, la cui ascesa al potere coincide con una delle più incerte bufere monetarie e azionarie degli ultimi tempi.

La composizione del governo riflette pienamente il carattere di Takeshita, un politico attentissimo agli equilibri di potere fra le varie correnti del partito liberaldemocratico, legato al ceto burocratico, tessitore paziente di consenso alla maniera tradizionale nipponica e opposto per temperamento all'esuberanza e all'amore per la provocazione di Nakasone.

Nel complesso, Takeshita sembra aver obbedito al testamento politico del suo predecessore Nakasone che in uno dei suoi ultimi discorsi pubblici aveva chiesto «una direzione collegiale» del partito e «una stretta unità far le correnti» per superare le gravi difficoltà.

Secondo i commentatori politici, Takeshita avrà la strada in salita, non soltanto dovrà misurarsi con il fantasma dell'altissima popolarità di Nakasone, che rimarrà sicuramente sulla scena come «shogun ombra» e guida dietro le quinte soprattutto della politica estera, ma anche con un'opposizione che nutre propositi di battaglia e disegni di unità, specialmente fra i due maggiori partiti dopo i liberaldemocratici.

WALDHEIM

### «Discussioni deplorevoli

VIENNA — Preoccupazione per il «decadimento dello stile politico» in Austria è stata espressa, a nome dei vescovi austriaci, dal presidente della conferenza episcopale e arcivescovo di Salisburgo, mons. Karl Berg.

Al termine di un incontro col capo dello Stato, Kurt Waldheim, mons. Berg ha affermato che tale decadimento si è manifestato anche in occasione delle «deplorevoli discussioni».

LIRICA / STASERA «L'AMICO FRITZ» A TRIESTE

# L'opera della «non violenza»

## Un tentativo (riuscito a metà) di far teatro con grande economia di mezzi drammatici



**Pietro Ballo e Cristina Rubin, interpreti rispettivamente di Fritz Kobus e Suzel, nell'«Amico Fritz» che andrà in scena da oggi al Verdi. (Foto Montenero)**

Servizi di
**Gianni Gori**

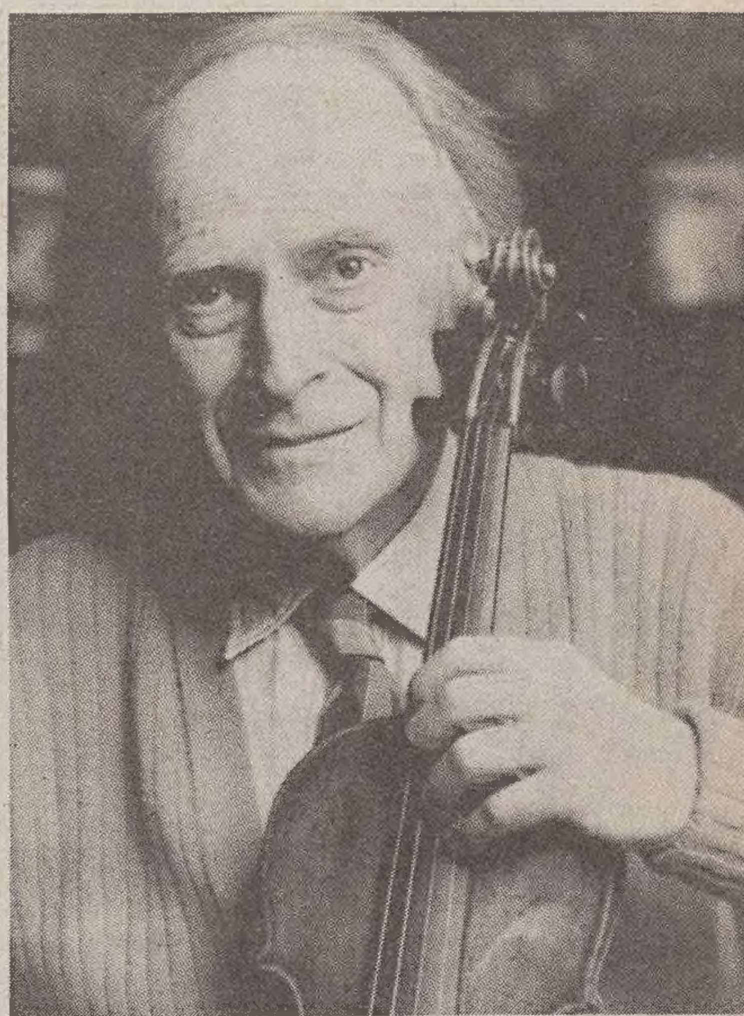
TRIESTE - Nella fonte drammaturgica francese di Erckman e Chatriou («L'Ami Fritz», 1877) l'azione «si finge» in Baviera. Il librettista Nicola Daspuro la trasferì invece in Alsazia, e con maggiore disinvoltura piegò alle esigenze dei canori affetti melodrammatici il taglio e la caratterizzazione del bozzetto borghese originario.
Un idillio sentimentale in un paesaggio borghese di maniera per la vena del giovane Mascagni, il quale, «condannato» dal successo strepitoso di «Cavalleria» a rinnovarsi o a perire, tentò con quest'opera di rimanere sulla cresta dell'onda.
S'imponeva fin da allora l'urgenza mascagnana di dare varietà di immagine e di accento al «verismo», senza lasciarsi ingabbiare dall'estetica «del coltello». Ne consegue, come ha osservato Guido Salvetti che «il freno della passionalità rusticana agisce nell'''Amico Fritz'', come occasione di finezza linguistica, indipendentemente dalla sciatteria dei versi e dall'inconsistenza drammatica dell'insieme».
«L'Amico Fritz» è infatti un'o-

*Dove Puccini avrebbe costruito un'opera comica, Mascagni canta serissimo e a piena voce. E dà al pubblico quel che si aspetta*

pera in cui non succede nulla.
E', per così dire, l'opera della non violenza, intesa come «azione» teatrale. E' il tentativo di fare teatro con estrema economia di mezzi drammatici, senza rinunciare però all'esuberanza dell'invenzione musicale e a quella «sensualità espansiva e sana» che già il Bastianelli vedeva coniugarsi alla schiettezza popolana squisitamente nazionale, nonostante l'ambientazione tedesca.
Il che semmai contribuiva ad accentuare, in quel pacioso scapolone epicureo che è Fritz, l'impulso di un Werther chiantigiano, e nella fanciullesca Suzel, raccoglitrice di ciliegie, una Carlotta dalle gote rubizze di contadina.
Insomma, intorno a questo nulla teatrale (lui che non vuole, lei che vorrebbe ma non può, uno zingaro sviolinatore e «grillo parlante», un rabbino intrigante e ficcanaso), dove un Puccini maturo avrebbe forse costruito una commedia comica e malignaccia, «alla Schicchi», Mascagni canta a voce piena con assoluta serietà di intendimenti: sicché l'idillio, pur rivelando un calcolato e composito processo di raffinazione del discorso, non tradisce quello slancio saporoso e appassionato che il pubblico da lui si attendeva.
Non fu un capolavoro, né poteva esserlo. Ma fu opera del suo tempo, nell'Italia umbertina, di cui «Cavalleria» era stato il riflesso rude. «Con L'Amico Fritz - invece - Mascagni ne dipinse gli aspetti più gentili e, per qualche verso, arcadici». Ma con energie risentite che hanno il loro centro vitale nel celebre Intermezzo, nucleo sinfonoco di un florilegio popolarissimo: dai salottieri ariosi di Fritz e dalle tenere pagine di Suzel («Son pochi fiori», «Non mi resta che il pianto») al duetto delle ciliegie; tutti «numeri chiusi», lontani da quello stile discorsivo (quando lo tenta, il risultato è insopportabile) che la fragilità del testo avrebbe forse suggerito, e che Puccini da una parte, e più tardi uno Richard Strauss, avrebbero risolto con ben altra maestria.
Ma il pubblico quello voleva, e quello Mascagni gli diede, generosamente e con successo, nonostante la stizza di D'Annunzio, fin dalla prima contrastata esecuzione al Costanzi di Roma, il 31 ottobre 1891.
La prima rappresentazione triestina al Comunale è del 1893, diretta da Giuseppe Pomé, con una coppia leggendaria di cantanti-attori, di provata fede mascagnana: Gemma Bellincioni e Roberto Stagno. Amatissima dal pubblico triestino anche la coppia (sulla scena e nella vita) Ferruccio Tagliavini-Pia Tassinari, che al «Verdi» cantarono il «Fritz» nel 1942. L'ultima edizione in scena al Comunale, risale a 1955 con il tenore Alvino Misciano.

AL ROSSETTI

# Un Menuhin superstar



**Il celebre violinista Yehudi Menuhin, che sarà a Trieste il 30 novembre, in una foto del febbraio scorso. (Epa)**

TRIESTE — Un miracolo, o quasi. Yehudi Menuhin verrà a Trieste. L'appuntamento è per il 30 novembre al Politeama Rossetti. I fotografi del bel mondo si preparano dunque a immortalare questa serata di gala il cui ricavato netto andrà a favore di benemeriti enti assistenziali della regione.
A settantun'anni «suonati», il leggendario violinista preferisce la bacchetta all'archetto e proprio nella veste di direttore noi potremo apprezzarlo. Egli sarà a capo dell'Orchestra sinfonica di Varsavia e avrà al suo fianco due ottimi solisti: il soprano Alessandra Althoff e il pianista francese Jean Marc Luisada.
Programma interessante ma non sensazionale; di Mozart sentiremo il Divertimento il re maggiore K205 e la Sinfonia «Linz», di Beethoven invece l'aria da concerto «Ah, perfido» e il concerto in do minore per pianoforte e orchestra.
Ma in apertura parlavamo di miracolo e in effetti la «musicalissima» e provincialotta Trieste non è abituata alle superstars del firmamento interpretativo.
Il lettore si domanderà allora — spostando il discorso dal lato artistico a quello manageriale — come sia andata in porto una simile operazione. La risposta a questo quesito l'hanno fornita gli stessi organizzatori della manifestazione, che ieri hanno indetto al Cca una conferenza stampa.
«Il nostro proposito è di mobilitare ogni anno la generosità e la passione musicale di Trieste intorno a un evento straordinario», così afferma la Cp.L, un'agenzia pubblicitaria che assieme alla Friulia ha promosso il concerto di Menuhin.
E davvero bastava guardare i grandi manifesti nero-argentati con l'immagine del violinista, le «hostess» bardate di tutto punto che distribuivano gli eleganti programmi di sala con sorrisi alla «ti-spunta-un-fiore-in-bocca», bastavano — dicevamo — questi raffinati particolari per accorgersi che qui le cose si fanno sul serio e al massimo livello.
E in tono con l'atmosfera da «prima classe» è stato chiamato a illustrare la figura musicale e umana di Menuhin il prestigioso critico Giuseppe Pugliese. Egli ne ha tracciato un ritratto forse esageratamente luminoso immergendo il violinista in un'aura mitica degna solo dei genii assoluti.

[Sergio Cimarosti]

LIRICA / IL «CAST»

## Adesso viene il Ballo (assieme alla Rubin...)

### Una voce tenorile emergente al fianco di un giovane, musicalissimo soprano

Nuovi, rispetto all'edizione veronese dalla quale proviene questo «Amico Fritz», e al loro debutto triestino, il direttore e il protagonista. Sul podio del «Verdi» sale il giovane torinese Evelino Pidò, fondatore nel 1977 dei «Cameristi» di Torino. Dopo alcuni anni di esperienza direttoriale nel settore sinfonico, l'anno scorso, su invito di Giancarlo Menotti, ha diretto l'opera inauguale del «Festival dei tre mondi» a Melbourne: «Madame Butterfly». Da un anno è direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Sanremo.
Il tenore Pietro Ballo, che recentemente, proprio a Verona, ha rimpiazzato con successo Pavarotti nella «Bohème», è siciliano. Allievo di Gina Cigna, ha debuttato a Pavia nel «Don Pasquale» dopo aver vinto il concorso dell'Aslico.
Affermatosi ai concorsi «Toti Dal Monte» di Treviso, al «Bastianini» e a quello di Ostenda, ha già cantato «Manon» alla Fenice di Venezia, «Rigoletto» a Francoforte, «Bohème» al Festival di Glyndebourne. E' la voce tenorile emergente, anche per le impegnative esperienze alla Staatsoper di Vienna e in Francia.
Torna invece al ruolo di Suzel, interpretato al «Filarmonico», Cristina Rubin, che il pubblico triestino già conosce per la partecipazione alle «Villi» e allo «Schicchi» della scorsa stagione. Musicalissima, la giovane cantante veneta proviene dal pianoforte, che ha studiato con Bruno Canino.
Come Ballo, ha trovato nell'Aslico il trampolino giusto, affrontando da allora le insidie della carriera teatrale, con particolare attitudine per il repertorio pucciniano. Ma ha cantato con esiti felici anche nel «Faust» a Treviso e a Palermo. Al «Verdi» ritornerà per interpretare «Bohème».
Il cast del «Fritz» ripropone il mezzosoprano bulgaro Petra Malakova nel ruolo «en travesti» dello zingaro Beppe. La Malakova che recentemente è stata a Barcellona al fianco della Caballé nella «Saffo» di Pacini non è nuova al pubblico triestino, avendo già cantato al Comunale nel «Sansone e Dalila».
Da cinque anni è in carriera il baritono milanese Giuseppe Riva, che nell'opera di Mascagni impersona il rabbino David.
Già collaboratore di registi illustri, Mario Zanotto firma da qualche anno in proprio le messinscene: «Norma» a Trieste e a Napoli, l'«Amico Fritz» a Lugano, Grosseto, Verona e, adesso, a Trieste. Ha messo in scena recentemente anche la rara operetta mascagnana dal titolo brevissimo: «Sì».



**Cristina Rubin**

LIRICA / DISCHI E LIBRI

## E Mascagni ringrazia Gavazzeni

### Firmate dal maestro le edizioni «integrali» dell'opera

Della citata «coppia lirica» Tagliavini-Tassinari si conserva un vivo e amabile ricordo in un'incisione discografica del 1941, che fa ancora testo, perché a dirigerla, con grande ardore, è lo stesso Pietro Mascagni.
Nella collana «Documents», la Fonit Cetra riproduce un'edizione scaligera del 1963 con Mirella Freni, Gianni Raimondi, Bianca Maria Casoni e Rolando Panerai. Sul podio Gianandrea Gavazzeni, al quale si devono anche interventi critici decisivi sul verismo e su Mascagni. Nel 1968 un'altra edizione integrale rilancia le fortune dell'«Amico Fritz», auspice ancora la dedizione di Gavazzeni, e interpreti di lusso la Freni e Pavarotti.
Per i collezionisti, infine, una preziosa antologia edita dall'editore Bongiovanni di Bologna («Rarità mascagnane»): fra Gemma Bellincioni ed Ernestina Poli Randaccio, vi si ascolta la canzone di Beppe dal terzo atto, «O pallida che un giorno» con il mezzosoprano argentino Luisa Bertana, e «Ed anche Beppe amò» cantata dal tenore Tino Borelli.
Ad arricchire la vetusta bibliografia mascagnana — forte però dei due ponderosi e fondamentali volumi di Sonzogno a cura di Mario Morini, e del saggio famoso di Bastianelli —, è venuto nell'84 un bellissimo volume dell'Electa che si raccomanda sia per l'iconografia stupenda e in parte inedita, sia per i contenuti distribuiti nei quattro saggi, firmati da Claudio Casini, Franca Cella, Guido Salvetti, Fiamma Nicolodi.
Un volume che riscatta l'ingiuriosa e distorta «liquidazione» critica subita, dopo la guerra, da Mascagni come compositore «di regime». La stessa Nicolodi fa luce con seria indagine storica sull'era mascagnana, sulle sue avventure e sulle contraddizioni, nel volume delle edizioni Discanto, «Musica e musicisti nel ventennio fascista».
Fra gli scritti più recenti, da segnalare quelli di A. Santini («Mascagni viva e abbasso») e di Cesare Orselli, il quale ha scritto anche la presentazione dell'«Amico Fritz» per il programma di sala del Comunale.
Per il programma di sala del veronese Teatro Filarmonico (che nel 1986 ha prodotto lo spettacolo importato adesso dal nostro «Verdi») ha scritto invece Rodolfo Celletti («L'Amico Fritz o la poetica delle piccole cose»), particolarmente attivo sul versante della vocalità in numerosi altri scritti, insieme con Giorgio Gualerzi, specialista della ricerca e della catalogazione delle fortune dei vari compositori e delle varie opere (Mascagni e «Fritz» compresi) nei teatri italiani.

CONCORSO LORENZI

# Sul gradino più alto «Fidelio» da Parigi

Servizio di
**Gianni Gori**

TRIESTE — Rimosse le preoccupazioni delle audizioni al cospetto della giuria, i giovani vincitori del concorso internazionale Sergio Lorenzi, giunto alla terza edizione, hanno offerto l'altra sera, nella basilichetta di San Silvestro, il tradizionale concerto dei premiati. Festosa «sfilata» di una «rosa» di talenti che rispecchiava la varietà e la ricchezza di partecipazione del concorso triestino, il cui prestigio europeo è ormai una realtà consolidata, da amare e da difendere. Anche se ancora una volta l'interesse della città langue, almeno a giudicare dalla scarsa affluenza al concerto pubblico di chiusura. Dov'erano, per esempio, i giovani del nostro conservatorio, che pur da un incontro come questo, tanto avrebbero avuto da imparare sul piano dell'esperienza umana e artistica?
L'esiguità dell'uditorio non ha comunque attenuato il calore delle accoglienze: lo ha anzi aumentato, circondando di simpatia le formazioni premiate da Antonio Bibalo (il compositore tornato per qualche giorno nella sua città dalla lontana Norvegia), da Mariasanta di Prampero e Nino Gardi per l'Associazione musicisti giuliani.
Esito ineccepibile per quanto almeno riguarda il primo premio, assegnato ai giovani francesi del «Quartetto Fidelio», complesso destinato a una carriera di prim'ordine, come potrà dimostrare nella prossima stagione anche al pubblico della regione nei concerti previsti dalla dotazione dei premi.
Splendida, nel primo quartetto con pianoforte op. 15 di Fauré, la temperatura dell'ensemble, il respiro fervoroso (ma sempre sorretto dalla misura e dalla chiarezza) degli archi, innervato dall'alacrità straordinariamente lucida del pianista David Braslawsky.
Lo spessore di suono del pianista e delle tre ragazze (Florence Roussin, Isabelle Lequien, Marie Claude Bantigny) e l'intensità del fraseggio, fatto di istinto e di intelligenza, sono indici esuberanti di una classe ammirevole.
Ma la serata, anziché come un saggio eterogeneo, si è configurata in un omogeneo programma francese, quasi un corollario alle «fanciulle in fiore» della rassegna monfalconese.
Il duo pianistico giapponese Hisana Ishioka, Kaoro Yasumi (2.o premio) ha eseguito con nitidezza la Petite Suite di Debussy; il duo pianistico italiano Paolo Chiarandini, Ester Manzocco (2.o ex-aequo) ha sfogliato con bella souplesse le pagine di «Dolly» di Fauré; il duo della violoncellista scozzese Beverly Ellis e del pianista Hans Fuhlbom (3.o premio) ha offerto un'incisiva lettura della Sonata debussiana.
Infine il duo assolutamente atipico, formato dal sassofonista Mario Marzi e dal pianista Paolo Zannini (3.o ex-aequo, ma meritava di più), è stato un pò la rivelazione della serata, grazie soprattutto alla sorprendente purezza d'emissione ed alla musicalità del sax contralto di Marzi.

■

**MORTO.** Il presidente della Società italiana autori editori (Siae) Luigi Conte è morto improvvisamente ieri per infarto cardiaco nella sua abitazione romana. Aveva 67 anni.

HUSTON / L'ANTEPRIMA DI «GENTE DI DUBLINO» A TRIESTE

# L'«antico amore» di un irlandese errante

## Il film, presentato fuori concorso a Venezia poco dopo la morte del regista, è tratto da un racconto di Joyce

HUSTON / INTERVISTA

### «Joyce? Mai visto...»

«Ma l'ho 'incontrato' nei suoi libri»

L'ultimo film, il più sofferto. Quando iniziò a girare «Gente di Dublino» John Huston stava già male. Era costretto a muoversi su una sedia a rotelle, con il tubo collegato alla bombola d'ossigeno sempre a portata di mano.
Ma il regista non avrebbe mollato, per nessun motivo. Ci teneva troppo a questo tributo a James Joyce, alla sua Irlanda. Lo disse anche in quest'intervista, una delle ultime rilasciate prima di morire.

**— Ha mai incontrato James Joyce?**

«Di persona no: l'ho incontrato nei suoi libri. E' lo scrittore che ho ''sentito'' di più nella mia vita. ''Ulysses'' ha esercitato su tutta la mia generazione un influsso che dura ancora oggi. Una possente consapevolezza, la mutevolezza della forma nel corso del libro, l'impersonarsi e l'esprimersi nei protagonisti: tutte le creazioni di Joyce che formano oggi il bagaglio corrente di ogni scrittore».

**— Eppure lei ha detto che «The Dead» è la sola opera di Joyce che avrebbe tenuto a filmare. Perché?**

«Perché costituisce un racconto per tutto il suo corso. Il suo interesse risiede nei piccoli tocchi di carattere, rivelatori dei personaggi che vengono presentati, nella possibilità che ci è offerta di conoscerli e di formulare giudizi su di essi: tutta una categoria di persone con proprie opinioni sulla vita, riflesse in ciò che esse fanno e dicono».

**— Come descriverebbe lo stile di «The Dead»?**

«Non è una questione di stile secondo il concetto convenzionale, però l'opera ha una sua ispirazione e una sua tesi; proprio quando appena si è entrati nello spirito dell'opera, ecco la fine, con tutto il suo carico di significato. Quando siamo al termine e si ascoltano le parole di Gabriel, ci si accorge che vi si è giunti senza tergiversazioni e che quanto dice vale anche per noi: la rivelazione è una autoscoperta non soltanto per lui ma anche per noi stessi».

**— Joyce ha fama di essere di difficile comprensione?**

«E' vero. Ho letto mille volte ''Finnegans Wake'' e sebbene non l'abbia mai completamente capito, il libro mi diverte ogni volta che lo apro. Bisognerebbe parlare una dozzina di lingue diverse per comprenderlo completamente. Al contrario, ''The Dead'' si distingue per l'assoluta chiarezza, pur essendo pieno di humour come ''Finnegans Wake''.

**— Dove colloca la sua patria?**

«L'Irlanda è la mia vera patria. Mi rammarico di aver ceduto la mia casa. Mi piaceva vivere nella campagna irlandese e mi piace moltissimo la sua gente, col suo senso di semplicità e di poesia ».

Servizio di
**Francesco Carrara**

*TRIESTE — Serata di lusso — cinematograficamente parlando — ieri a Trieste, con la presentazione in anteprima per il Triveneto dell'ultimo film di John Huston, «Gente di Dublino», con il patrocinio del «Piccolo» e l'organizzazione della Fininvest e della Publitalia. La proiezione ha avuto luogo all'Hotel Savoia Excelsior.*
*E' stata un'altra occasione per rimeditare non solo sulla figura di John Huston, regista americano che non ha bisogno di presentazioni, ma anche su quella di James Joyce, l'irlandese errante che tanti legami ebbe con Trieste, e con Schmitz/Svevo, al punto che in famiglia — durante e dopo il soggiorno giuliano — usava abitualmente il dialetto triestino.*
*Il titolo italiano del film, per la verità, fa pensare al titolo italiano dell'intera raccolta di racconti («Dubliners» nell'originale, «Dublinesi») scritti proprio a Trieste, anche se pubblicati in Inghilterra solo molti anni dopo (nel '14). Mentre il film è la trasposizione cinematografica di uno solo dei «bozzetti» joyciani, e precisamente l'ultimo e il più lungo della raccolta, intitolato «The Dead» (I morti).*
*In questa vicenda sono riscontrabili quelle che si possono definire le ironie della sorte, i casi del destino, e così via. Huston, ormai su sedia a rotelle e con le cannucce d'ossigeno, gira questo film proprio sul finire della sua vita, quasi un moribondo per girare «I morti».*
*E lascia con quest'opera un proprio testamento, raccogliendo attorno a sé per l'ultima fatica la figlia Anjelica (per la quarta volta) come attrice e il figlio Tony come sceneggiatore. «Ritratto di famiglia» in un interno, ancora una volta, poiché è l'interno a primeggiare nella storia di Joyce, a tutti i livelli.*
*Cantore degli sconfitti, Huston sceglie anche per il suo ultimo «messaggio» una vicenda intrisa di malinconia, dal sapore crepuscolare e intimista. Quel sapore dolceamaro che sempre accompagna il ricordo di cose lontane, che la memoria trasfigura a suo piacimento, rendendoci le voci, i volti, i gesti di un tempo avvolti da luci e ombre che, allora, di certo non avremmo visto (ricordo-illusione, o ricordo che rigenera la verità?).*
*La vicenda si svolge nel primo Novecento. Sono i giorni del Natale, c'è la tradizionale festa da ballo a casa di zia Kate e zia Julia, e della loro nipote Mary Jane. Già l'orgoglio irlandese mal sopporta l'«invasore» inglese, il cattolicesimo è fede ma soprattutto costume, Dublino è sotto una nevicata incessante.*
*E, dopo la festa, Gabriel (tornato in albergo con la moglie Gretta) scopre un antico segreto della donna che da anni vive con lui e che gli ha dato due figli. Un «antico amore», morto di freddo per poterla salutare prima che andasse a studiare in convento.*
*Un momento di scoramento, di incertezza. Quel ricordo, affiorato nella stanza buia d'albergo, mentre la neve cade «su ogni punto dell'oscura pianura», Gabriel se lo porta con sé nel sonno, mentre Gretta già si è assopita dopo la lancinante rievocazione di quel giovane morto per amore a soli diciassette anni.*
*Cornice storica, personaggi emblematici, affiorare di inquietudini, senso dello scacco: tutti elementi assai familiari a John Huston, anch'egli «errante» di natura come lo stesso Joyce, anch'egli tra l'altro di origine irlandese.*



**L'anziano regista irlandese John Huston, da tempo malato e costretto su una sedia a rotelle, con la figlia Anjelica in un «fuori scena» del suo ultimo film, «Gente di Dublino», presentato ieri sera a Trieste in anteprima assoluta per il Triveneto. (Per gentile concessione della rivista «Ciak, si gira!»)**

*Regista «senza stile», entrato nel mondo del cinema come attore su «istigazione» del padre (ottimo interprete di numerosi film), John Huston giunge all'incontro con Joyce alla fine di un'invidiabile carriera, cosparsa di film i più diversi (dal «Tesoro della Sierra Madre» e «Il falcone maltese» a «Moby Dick», dal «Freud, passioni segrete» al musical «Annie», fino all'«Onore dei «Prizzi», attraverso «Il tesoro dell'Africa»), alcuni pieni di grinta, altri mosci e di compromesso commerciale.*
*Huston stesso ammetteva volentieri le sue «cadute», ma difendeva energicamente i suoi film migliori. Di fronte ai dubbi dei critici, non si scomponeva. Riconosceva di fare ogni film senza pensare a uno stile; tutto sommato, l'accusa di non averlo non l'ha mai disturbato. Eppure, tra una storia e l'altra portata sullo schermo, c'era un filo conduttore che non si può negare.*
*Huston cantore degli sconfitti, dicevo prima. E' questo il tema ricorrente dell'opera di Huston, facile da trovare un po' dappertutto. Cantore, ma non elogiatore: non si può dire che Huston «amasse» i suoi personaggi beffati dalla sorte. Forse, sotto sotto, rideva di loro, stava dalla parte del destino beffardo.*
*Quanto a lui, almeno professionalmente, Huston non poteva certo considerarsi uno sconfitto. L'unica sconfitta è stata quella di non aver potuto partecipare come attore al film diretto dal figlio. Gliel'ha impedito la morte. E «The Dead» è diventato il suo ultimo lavoro: un «duetto irlandese» sommerso dalla neve, «lieve come la discesa della loro ultima fine su tutti i vivi, su tutti i morti».*

SAGGI

# La fisica infinita andrà in finale

Recensione di
**Letterio Gatto**

*L'avventura della scienza: parlano i protagonisti*

La descrizione di ogni fenomeno naturale attraverso un modello onnicoprensivo, semplice, coerente ed elegante è, indubbiamente, il sogno di ogni vero scienziato, di ogni ricercatore che crede nell'esistenza di un ordine che regola il moto apparentemente caotico delle nostre percezioni sensoriali.

I fisici vanno da tempo rincorrendo questo sogno di unità nella ricerca incessante di una teoria unificata delle interazioni fondamentali della Natura, mossi dall'intima convinzione che tra forze elettromagnetiche, gravitazioni e nucleari non debba esistere alcuna sostanziale differenza. E, finora, i fatti sembrano aver dato loro ragione.

Isaac Newton, per esempio, comprese che la forza che costringe la Luna nella sua orbita intorno alla Terra altro non è che la stessa forza gravitazionale che mosse l'ormai leggendaria mela a spiaccicarsi sul capo del grande scienziato inglese. Intorno alla metà dell'Ottocento, inoltre, J. C. Maxwell elaborò una teoria unificata di forza elettrica e di forza magnetica attraverso l'introduzione del concetto di campo elettromagnetico.

Ma il primo ad avvertire nitidamente la necessità di elaborare una teoria unificata delle interazioni fondamentali fu Einstein, il quale, dopo la formulazione della sua teoria della relatività, nel 1916, spese il resto dei propri anni alla ricerca di un modello unitario di gravitazione ed elettromagnetismo (all'epoca le interazioni nucleari non erano ancora note). La sfida lanciata dal grande scienziato tedesco fu raccolta solo da qualche matematico (T. Kaluza, O. Klein, H. Weyl) e da qualche fisico «eretico» come Schroedinger o De Broglie.

Oggi, però, i tempi sono cambiati: lo ricordano anche Robert P. Crease e Charles C. Mann nella prefazione del loro bellissmo libro, significativamente intitolato «Alla ricerca dell'Uno (l'unificazione delle forze della Natura: parlano i protagonisti della nuova fisica)», edito da Mondadori (pagg. 594, lire 45.000).

Scrivono gli autori: «In tutto il mondo i fisici teorici sono impegnati in un'impresa straordinaria: il tentativo di costruire, con la sola forza della ragione, quella che alcuni chiamano, solo a metà per scherzo, una Teoria di Tutto».

A ridare un minimo di consistenza al grande sogno del campo unificato sono soprattutto i risultati ottenuti, alla fine degli Anni Sessanta e con incredulità degli stessi autori, da Glashow, Weinberg e Salam, che elaborarono il modello della forza elettrodebole, la realtà fisica più profonda al livello della quale campo elettromagnetico e interazione nucleare debole si fondono in un'unità inscindibile.

Per questo fondamentale lavoro, che ha previsto teoricamente l'esistenza di nuove particelle (i bosoni intermedi W e Z, rivelati da Carlo Rubbia nei laboratori del Cern), i tre fisici ricevettero il Nobel per la fisica del 1979, esattamente cent'anni dopo la nascita di Einstein.

La corsa verso l'unificazione oggi continua a ritmo febbrile, e nel libro di Crease e Mann vengono ricostruite, fin nei dettagli più minuti, le tappe di questa grande avventura del pensiero umano, con uno stile narrativo partecipe e, a volte, perfino euforico, che entusiasmerà ogni lettore, appassionandolo come nella lettura di un giallo.

Tra l'altro, gli autori sottolineano che «Alla ricerca dell'Uno» è una storia non di protoni, ma di persone, della piccola comunità di individui di talento le cui ricerche collettive hanno risposto — per usare le parole del premio Nobel Steven Weinberg — a «tutte le domande facili, come: perché il cielo è blu e che cosa c'è nel nucleo dell'atomo».

E così, in questo libro assolutamente fedele ai fatti, perché scaturito da centinaia e centinaia di interviste ai grandi protagonisti della fisica moderna, emergono i vivaci ritratti degli ormai mitici fondatori della meccanica e dell'elettrodinamica quantistica: il conservatore Planck, il chiacchierone Bohr, il flemmatico Schroedinger, il suscettibilissimo Pauli, il riservato Dirac, e così via.

A questi ritratti carichi di umanità si affiancano quelli di scienzati tuttora viventi che, come Salam, Glashow, Weinberg o altri meno noti (Yang e Mills) hanno scritto pagine fondamentali del grande libro della scienza.

Questo libro è anche provocatoriamente dominato da una grande domanda: il raggiungimento, da alcuni ritenuto ormai prossimo, di una teoria che si ridurrebbe a un mero studio di dettagli?

Si tratta di una domanda alla quale ciascuno di noi può rispondere solo interrogando il proprio credo scientifico. Il grande matematico torinese Lagrange reputava Newton non solo il più grande degli scienziati, ma anche il più fortunato, poiché «la scienza del nostro mondo — diceva — può essere creata una sola volta», ed era stato proprio Newton a crearla.

Condividendo l'opinione di Lagrange, i fisici di fine Ottocento ritenevano che la fisica fosse terminata e che restasse solo da riannodare dei fili pendenti. Di lì a poco la formulazione della teoria della relatività, della meccanica e dell'elettrodinamica quantistica avrebbe sconvolto questa conclusione affrettata.

E allora, pur nella fede della profonda unità della Natura, se qualcuno comincia a credere che la fine della fisica sia prossima e che questa scienza abbia solo più qualche anno di vita, non ci sarebbe da stupirsi se di qui a poco essa rinascesse a nuova vita, dimostrandoci che, in realtà, siano solo alla vigilia di nuove e importanti scoperte, che ci daranno lavoro per un altro mezzo secolo almeno.

■

**KARAJAN.** Wolfgang von Karajan, fratello del celebre direttore d'orchestra, è morto in un ospedale di Salisburgo, dove era ricoverato da diversi mesi, all'età di 81 anni; i funerali si svolgeranno lunedì prossimo, e vi prenderà parte anche Herbert von Karajan. Il fratello di von Karajan aveva fondato nel 1950 l'«Ensemble Wolfgang von Karajan», formato tra tre musicisti che suonavano su tre organi diversi. L'«Ensemble» aveva riscosso successi in tutto il mondo, in particolare con l'«Arte della fuga» di Bach, e si era esibito assieme alle più famose orchestre, tra cui i «Filarmonici viennesi».

**CONVEGNO** / SCRITTORI E «MASSE»

# *In che modo è successo*

## La società «televisiva», il pubblico: un'incognita. E il critico? In crisi

Servizio di
**Giorgio Pison**

*Non è bello ciò che è bello, ma ciò che piace, a seconda del gusto culturale, estetico, ideologico del singolo lettore; e la preoccupazione dell'autore moderno, nell'ottenere consenso, sta nell'efficacia espressiva della propria scrittura. Sostenendo questo assunto, con lapalissiana eleganza, Vittorio Spinazzola non mostra di voler scoprire l'acqua calda.*

*Vuol dire che nei nostri ambienti accademici stentano a sfiorire i tradizionali canoni di definizione del bello, e che l'acqua calda tuttora aspetta, sostanzialmente, di essere scoperta. E che certe banalità hanno bisogno di essere rimarcate, come Spinazzola ha fatto nel corso del convegno su «Scrittore e lettore nella società di massa», organizzato a Trieste dal Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa in collaborazione con l'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e filosofia.*

*Un convegno che si è proposto di discutere sugli atteggiamenti degli scrittori e del pubblico in rapporto ai reciproci condizionamenti e agli effetti che ne conseguono, nel quadro di un discorso — approdato ormai al sesto appuntamento biennale — su quella letteratura di massa e di consumo che va sotto il nome di «Triviallitteratur».*

*E' con la nascita della società borghese — disomogenea, effervescente — che lo scrittore, fino ad allora alle prese con un concreto lettore ideale, comincia a pensare a un pubblico parziale. Di qui una serie di tecniche e di strategie per conquistarne quanta più parte possibile. Ma nel momento in cui cambia l'immagine che un autore ha del proprio pubblico, egli vuole ancora ubbidire al proprio demone creativo, e nello stesso tempo perseguire il successo più ampio.*

*Ma che cos'è il successo? «E' un termine — rileva Giuseppe Petronio, autorevole polo intorno al quale è ruotato per tre giorni il convegno — il cui opposto non è l'insuccesso, ma un successo limitato all'interno di un clan, di una scuola, di una corporazione letteraria».*

**Così Lucian Bernhard ha visto, nel 1906, una donna lettrice. Ma la situazione, oggi, è quella che questo fotomontaggio dimostra: alle spalle della lettura «tradizionale» ci sono i mass media, che (come si è detto al convegno di Trieste) hanno trasformato scrittori, lettori e critici. E soprattutto i critici sono un po' in crisi.**

*Un'inchiesta in Germania sulla notorietà di Heinrich Boell, tra le persone che leggono, ha collocato lo scrittore al terzo posto in una graduatoria di otto nomi: un grande successo. Ma, tra quelli che dicevano di conoscerlo, solo il 30 per cento aveva letto qualcosa di suo, agli altri era noto per motivi extra-letterari, per la sua partecipazione attiva alla vita civile e politica del Paese.*

*Ecco, oggi — sottolinea Petronio — la notorietà non è più conoscenza, per uno scrittore, delle sole sue qualità letterarie; essa dipende piuttosto dalla misura in cui è diventato un'istituzione pubblica. Allora l'autore è portato sempre più ad affiancare alla sua attività di scrittore anche attività extraletterarie. Furberie cui, in termini di presenzialismo e di divismo, erano già ricorsi Carducci e D'Annunzio e, recentemente, il «Gruppo '63».*

*I ruggiti di Carducci che tentava di coincidere — esemplifica Petronio — con la società del suo tempo, adattandosi alle sue evoluzioni (fu di volta in volta antiromantico, romantico, avanguardista, classico, repubblicano e anticlericale, infine convertito alla monarchia e alla funzione storica della Chiesa). Gli snobismi mondani e pettegoli — aggiungono Fulvio Senardi e Gianni Turchetta — di un D'Annunzio che sguazza tra duelli e scandali, perché «tutto fa brodo».*

*E' un'avanguardia così ben organizzata e ben consapevole dei propri traguardi, come quella animata dal «Gruppo '63»: ma i Guglielmi e i Balestrini, chi li conosce al di fuori di ristretti circoli? Solo Eco ha capito quali strumenti e quali mezzi occorrono per raggiungere il vasto pubblico.*

*Così la società di massa introduce le proprie strutture mentali nella letteratura. E' una trasformazione antropologica del lettore e dello scrittore, che della società di massa vive e di cui si pasce. Ma massificazione del pubblico — dice Romolo Runcini — non vuol dire omogeneità: il piacere estetico di un testo non può essere che personale e, anche se frutto di un condizionamento storico-culturale, la fruizione è comunque diversa da un luogo all'altro. Conflitti ideologici — obietta Peter Zima — diversificano però i lettori anche nel singolo contesto socio-linguistico.*

*Un lettore dai molti volti — per Grazia Magnoni Bravetti — non ha nessun volto, e un ideale lettore medio è solo una sintesi di antinomie. In effetti — concorda Zima — un lettore concreto non esiste, in quanto ogni teoria costruisce il proprio oggetto: ora un lettore «psicologico», ora un gruppo ideologico o sociologico, ora lo stesso critico.*

*Occorre un'analisi dell'uomo della strada. E Ulrich Schultz-Buschhaus: «Il sapere letterario e sociologico coesistono, altrimenti come si spiega che il romanzo realistico sia nato nell'800 e non, poniamo, nel '600?».*

*E il ruolo dell'intellettuale nella società di massa? Prendiamo il critico. Da mediatore tra autore e lettore — dice Enzo Golino, rilevandone la crisi d'identità — si è trasformato — specialista di scienza della letteratura qual era — in agente dell'industria culturale di massa. E rientra anch'egli, con l'autore e il lettore, nel novero di un'opinione pubblica che non è un sistema compatto e unidimensionale, ma ormai una sorta di simulacro, indirizzata com'è da pochi pensatori e dal sistema comunicativo del potere. Più incisivo, a questo punto, è il critico-schedatore dei mass media, essendo stato introdotto già nell'ordinamento scolastico l'insegnante-critico militante.*

*Quale tipo di lettore si vuol formare? Strumento formativo è la scuola, primo luogo di mediazione — osserva Angela Felice — fra testo e pubblico, sulla base di antologie che strumentalizzano i testi secondo l'evoluzione dei metodi di lettura: una lettura socio-ideologica negli anni '60, focalizzata sulla scrittura degli anni '70, attenta allo specifico letterario negli anni '80. Ora qualsiasi brano va bene, dipende dall'insegnante caricarlo di significati e di chiavi di lettura.*

*Così — tornando a Golino — fra le contemporanee spinte a un'omogeneità diffusa e a un individualismo esasperato, il critico si immobilizza nell'immediato e nell'effimero. Una crisi ma, comumque, non un'agonia. Perduto il proprio ruolo di mediazione, il critico non deve demonizzare l'industria editoriale, rassegnandosi a non essere più l'unico elemento del consenso o del dissenso.*

*Perciò, aggiunge ancora Golino, si dimetta dalle condizionanti giurie dei premi letterari e si sganci dall'industria culturale: tanto, di critica non si vive.*

*Tutti fenomeni, questi, cui non è estraneo l'avvento del cinema, della radio e della televisione, mezzi di comunicazione i cui influssi sull'«orizzonte di aspettativa» del lettore e sullo stesso scrittore sono molteplici e contraddittori.*

*Se ne deriva un'oppressione della fantasia a scapito della creatività, se la gente finisce col non leggere più e col disertare i teatri, d'altro canto — rileva Gillo Dorfles — ne sono conseguiti un enorme allargamento delle possibilità di informazione (solo cinquant'anni fa ignorava tutto chi non abitasse nelle grandi città) e un enorme ampliamento degli orizzonti culturali e delle capacità ricettive del pubblico.*

*E avendo quale destinatario un lettore scaltrito e addomesticato dalla tv, è nato un diverso tipo di scrittore, più attuale, «radiotelevisivo». Ha trasformato i propri testi in termini di immediatezza, di concisione, di dialoghi. E, avendo sostituito gli sforzi autopubblicitari di un tempo con la trasformazione in personaggio «berlusconiano», l'autore ha ricavato una nuova, amplissima notorietà.*

*E' bene? E' male? Certo, prima di essere lettore, uno oggi è spettatore, uno che vede più che non legga. La vera letteratura popolare — secondo Giorgio Tinazzi — oggi è la tv. E in un contesto multimediale anche la nostalgia della separazione dei linguaggi non ha più senso. «Siamo in presenza, dunque, di una trasformazione radicale e profonda, tale da ripercuotersi sul letterato e sul lettore in termini ormai antropologici e strutturali. La società di massa è ancora, in gran parte, inesplorata. Intanto siamo paghi — ha concluso Petronio — di aver gettato il sasso in piccionaia».*

## Contro la sorte

**LONDRA — Christopher Nolan, un giovane irlandese di 22 anni, paralizzato dalla nascita, la cui unica possibilità di comunicare con il mondo è un lungo «braccio» metallico applicato alla fronte, con la quale aziona la tastiera di un «personal computer», ha vinto un premio letterario per la migliore biografia, ed è nella rosa dei finalisti del «Libro dell'anno», uno dei premi letterari più ambiti d'Inghilterra. Col suo lentissimo sistema di comunicazione, Nolan aveva scritto e pubblicato, a 15 anni, un libro di poesie; ora è arrivato «Sotto gli occhi dell'orologio», che racconta la sua vita.**

**TERRORISMO** / MEMORIE

# Sono armi e bagagli di quegli anni di piombo

## Enrico Fenzi, il professore di Genova, ha pubblicato una sofferta meditazione sulla sua adesione alle Br

TERRORISMO

### Mille volti nome unico

Terrorismo è una parola troppo ambigua. Significa tutto e niente. Abbraccia movimenti diversissimi tra loro. Gruppi e Stati che prendono le armi, tramano nell'ombra, organizzano attentati, eliminano avversari, sequestrano e uccidono, animati da motivazioni spesso opposte. Politiche, religiose, razziali, sociali, di potere, personali.

Walter Laqueur, presidente dell'International research council del Center for strategic and international studies dell'università di Georgetown, da anni studia terrorismi vecchi e nuovi. Negli anni Settanta ha già pubblicato una «Storia del terrorismo». Adesso Rizzoli pubblica un suo nuovo saggio: «L'eta del terrorismo» (pagg. 453, lire 28.500).

Il concetto di terrorismo viene messo in discussione proprio da questo voluminoso studio. In poco più di quattrocento pagine si trovano affiancati movimenti come la Narodnaja volja, che ai tempi dello zar preparò l'avvento della rivoluzione in Russia, l'Eta, l'Ira, il Lehi, le Brigate rosse, i gruppi di liberazione palestinese, la Raf.

Il tentativo stesso di delineare la personalità del terrorista è destinato a fallire.

Recensione di
**A. Mezzena Lona**

L'assolo dello spione non l'ha voluto intonare proprio. Con grande scorno dei dietrologi. Enrico Fenzi, professore genovese, ha deluso chi s'aspettava da lui rivelazioni bomba sulle Brigate rosse. Non è sceso in pista per ballare il valzer del dissociato, che si salva l'anima accusando gli ex compagni di strada. Insomma: critico sì, spifferino no.

Fenzi voleva raccontare una storia. Vera, non inventata. Il salto nel buio di un intellettuale comunista, docente universitario di letteratura italiana a Genova, che decide di abbandonare un dorato recinto di studi per scendere in guerra contro lo Stato. Un'umana avventura sofferta, che ha seminato sofferenza.

Pettegolezzi, scottanti retroscena, segreti segreti, storie mai svelate, sono rimasti raggrumati nella sua penna. Invischiati nell'inchiostro di un meditato autocontrollo. Con «Armi e bagagli», il diario pubblicato da Costa e Nolan (pagg. 283, lire 18.000), Fenzi ha scritto un «com'ero» più che una memoria collettiva del partito armato. La ricerca di una spiegazione intima da dare, prima di tutto, a sé stessi.

Chi cerca «Le mie prigioni» non legga il libro di Fenzi, che peraltro in carcere c'è finito due volte. Chi va a caccia di illuminanti spiegazioni sul terrorismo si tenga alla larga da «Armi e bagagli». Potrebbe imbattersi in frasi apparentemente strampalate, del tipo: «Ho trovato, da non molto, il mio personale "grande vecchio", l'occulto ispiratore della lotta armata, occulto davvero, perché immagino che sia sconosciuto a buona parte di coloro che egli ha ispirato. E' il Sartre della "Critica della ragion dialettica": il Sartre che spiega come un'effettiva riappropriazione della totalità sia possibile solo attraverso la prassi del gruppo rivoluzionario in azione».

Fenzi, in un certo senso, si trascina dietro la maledizione dell'intellettuale. Parla per chi è abituato a muoversi sui tempi lunghi. Scrive per quei lettori che sono abituati a radiografare, a dissezionare con pazienza maniacale i libri. In questo senso scava davvero fino alle radici della lotta armata. Ma compie una trivellazione di pensiero, quasi filosofica, che con la sociologia spicciola e l'ideologia politica ha pochissimi punti di contatto.

**Enrico Fenzi, dissociatosi dalle Br nel 1982, ha raccontato in un libro la propria esperienza.**

Una domanda angoscia Fenzi ancora adesso: perché? Quella litania che si sente ripetere da amici e colleghi, fino alla nausea. E che non chiarisce neanche dopo l'uscita del suo «Armi e bagagli». Ma in questo caso è la spiegazione stessa del fenomeno Br che sfugge ai protagonisti.

Il partito armato non è mai stato compatto. Dirlo oggi è ancora difficile. «Teorema Calogero» a parte, pochi sono disposti a credere che la lotta allo Stato sia stata generata da mille motivi, mille ideologie, mille obiettivi diversissimi tra loro. Spesso in contrasto violento.

Su questa strada la lettura di «Armi e bagagli» è illuminante. Fenzi racconta le Brigate rosse di Mario Moretti, di Rocco Micaletto. E sembra che tutto il microcosmo della stella a cinque punte ruoti attorno a loro. Poi, a poco a poco, ci si accorge che esistono i «vecchi»: Renato Curcio, Alberto Franceschini, che finiscono per tifare contro il partito morettiano.

Ma spuntano anche Giovanni Senzani, il professore e burattinaio del sequestro Cirillo; gli irriducibili come Semeria; gli ambigui come Savasta; i carrieristi come Guagliardo; gli operaisti viscerali e tanto ingenui come Francesco Berardi, che finirà suicida. Per non parlare di quel pianeta a sé che è stato Toni Negri. Leader di un'autonomia operaia colta, con la puzza sotto il naso, innamorata degli operai da laboratorio idealizzati nel chiuso delle aule universitarie a Padova.

Un mondo di uomini, insomma, non di belve. O meglio: un mondo di uomini convinti, magari inconsciamente, di essere i portavoce del Verbo. Un Verbo di giustizia sociale, di pulizia morale, di riorganizzazione delle società. Non a caso, davanti allo scandalo del voto «politico» distribuito agli studenti universitari, i brigatisti sibilano tra i denti: «Quando vinceremo noi, li faremo studiare sul serio quelli».

Difficile digerire un libro come «Armi e bagagli». Non potrà piacere agli intellettuali: si vedranno smascherati nelle loro meschinità. Risulterà sgradito al Movimento: è troppo lucido, per niente messianico. Darà fastidio ai garantisti: in carcere gli «opinion-maker» non li leggono. Metterà sull'attenti i tutori dell'ordine: Fenzi non si pente, non abiura. Ma proprio per questo è un libro da leggere.

**TERRORISMO** / INTERVISTA

### Non confesso, scrivo

Dice: «Mi sono finto narratore»

Che cosa ha spinto Enrico Fenzi a scrivere «Armi e bagagli», il libro che ricorda la sua esperienza nelle Brigate rosse (dalle quali si è dissociato nel 1982)? Ecco un breve dialogo con l'autore.

**— La prima tentazione del lettore, prendendo in mano «Armi e bagagli», è di vedere il libro come una sorta di riflessione politica sulla lotta armata in Italia. Lei è d'accordo con questa interpretazione?**

«No. In primo piano c'è un percorso umano, fissato in una successione concreta di situazioni, di rapporti personali, di affetti. Questo percorso mantiene qualcosa di casuale e, dunque, di libero da ipoteche. E' quello che è, e non costruisce spiegazioni psicologiche, politiche o ideologiche.

«Naturalmente è probabile che tali spiegazioni esistano, siano importanti e addirittura traspaiano nel testo, ma la morale implicita di ogni racconto va lasciata alla complicità di chi l'ha scritto e di chi eventualmente lo legge. Io ho cercato di rispettare i limiti della mia parte: quella di chi scrive».

**— In passato, e in particolare al tempo del suo secondo arresto, i giornali hanno parlato di lei come di un «ideologo» delle Brigate rosse. Oggi la definizione che viene utilizzata è quella di «dissociato». Trova che sia una posizione difficile?**

«Intimamente no, non fosse altro perché mi sento meglio adesso di prima. Per quello che riguarda i rapporti con gli altri, di nuovo no, non solo perché sono aumentati e si sono fatti più interessanti, ma anche perché gli affetti e le amicizie vecchie e nuove, attraverso il vaglio di tutto quello che è successo, hanno acquistato senso e intensità.

«Infine, in quella che si conviene di chiamare "dissociazione", c'è il seme di quel distacco (non vorrei dire ironia) che è fondamentale per l'atto stesso dello scrivere...».

**— Per diversi anni lei è stato docente di letteratura italiana all'Università di Genova. Ritiene che questo abbia in qualche modo influito sulla stesura del libro?**

«Credo che, più del mio lavoro di docente, abbiano contato la mia natura di lettore (e dunque di potenziale scrittore) e i miei gusti (l'ammirazione per l'eleganza verbale di Borges, per fare un esempio fra molti). E l'idea che se si scrive un libro occorre allora preoccuparsi che abbia un minimo di struttura, di "forma", di stile.

«Non sono mai stato uno scrittore, ma nel momento in cui mi sono messo a scrivere mi sono sentito obbligato quanto meno a far finta di esserlo: insomma, ho cercato di diventarlo».

[M. Teresa Carbone]

**CONVEGNO** / LIALA

# *E' rosa, ma cambia tono*

## Due romanzi, a distanza di 50 anni: l'astuzia di dare il sogno più «giusto»



**Una tipica scena da romanzo rosa, genere in cui Liala eccelle da quasi sessant'anni, cambiando e miscelando ingredienti comunque «consolatori».**

*Gusto del rischio nel primo, mito del denaro nel secondo: lì erotismo, e qui «Amore». Cioè, al passo con i tempi*

Quali sono i reciproci condizionamenti tra scrittori e lettrici del genere «rosa» che, come quello della narrativa «gialla», rappresenta uno dei fenomeni di quella «Trivialliteratur» che il Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa ha il merito di analizzare biennalmente a Trieste nei suoi molteplici aspetti? Prendiamo Liala — sulla scorta di un curioso intervento di Daniela Curti, dell'Università di Siena — la cui produzione, coronata da un successo ormai cinquantennale, costituisce un modello particolarmente significativo.

Ed ecco a confronto due romanzi, «Signorsì» del 1931 e «Frantumi di arcobaleno» del 1985. Nel primo — analizza la Curti — il finale è apparentemente tragico. Il romanzo si conclude infatti con il suicidio della protagonista femminile. In realtà la morte è una punizione, trattandosi di una donna che ha tradito il marito: «Una conferma dei valori morali di cui Liala si fa portatrice e che corrispondono volutamente a quelli delle sue lettrici. Le rassicura e quindi la gratifica: il finale, tragico per la protagonista, è perciò lieto per le lettrici».

Nel secondo, invece, il finale è lieto anche per i protagonisti. In entrambi i romanzi, comunque, si tratta di finali ampiamente scontati: «Il piacere della lettura nasce dal fatto che le lettrici vengono a sapere alla fine ciò che già sapevano, anzi ciò che volevano sapere».

L'autrice, del resto, fa di tutto per favorire questa preconsapevolezza: «La protagonista del primo romanzo è immediatamente caratterizzata attraverso il ricordo della "tara" materna (l'adulterio); nel 1931, quando le teorie sull'ereditarietà facevano parte del bagaglio culturale anche delle lettrici più sprovvedute, ciò significava fornire un'indicazione ben precisa su come la storia si sarebbe conclusa.

«Analogamente, la protagonista del secondo romanzo è immediatamente caratterizzata dalla sua ricchezza, il che rende facile intuire come, fra i due uomini innamorati di lei, solo quello che possiede lo stesso requisito potrà diventarne il marito».

I personaggi femminili, poi, esistono solo in funzione di quelli maschili, che rappresentano — più scopertamente nel libro di cinquant'anni fa, in modo più subdolo nell'ultimo — due tipici esemplari di «superuomo di massa».

Segno di un'evoluzione del costume, i valori dominanti sono l'amore del rischio e lo sprezzo del pericolo nel primo romanzo, il mito del denaro nel secondo. I due libri rispecchiano scopertamente, anche se in modo banalizzante e riduttivo, le epoche in cui sono stati scritti. Una «temporalità» che farebbe apparire inspiegabile il successo delle ristampe di romanzi scritti tanto tempo fa. Ma qui entra in gioco — osserva Daniela Curti — il «sogno a libri aperti» delle lettrici, trasportate in un mondo loro sconosciuto. Dunque, sempre un motivo di successo in più.

«La stessa funzione di "straniamento" ha il riproporre da parte di Liala uno stile apparentemente immutabile. In realtà un'attenta lettura rivela un deciso allontanamento dal modello dannunziano-decadente che negli anni Trenta era l'unico possibile per chi scriveva romanzi, sia pure di consumo, e un adeguamento nel secondo libro allo standard medio di riferimento letterario del pubblico di oggi.

«Ma una lettura ingenua, non particolarmente attenta, agli elementi testuali in quanto finalizzati al "sogno a libri aperti", coglie esclusivamente la continuità con uno stile enfatico, desueto e ricercato. E ciò, costituendo una differenziazione rispetto alla prosa trasandata e approssimativa del "rosa" contemporaneo, costituisce ulteriore elemento del successo di Liala». Da rilevare poi che, pur sempre nell'ambito di un atteggiamento volutamente allusivo, tale da stabilire una sottile e ambigua complicità di tipo «voyeuristico» fra scrittrice e lettrice, il primo romanzo presenta — sulla scia di un sensualismo dannunziano decadente — un erotismo più spiccato e più audace rispetto al secondo, di cui costituisce un elemento del tutto secondario a paragone dei sentimenti.

E' che «negli anni Trenta Liala ha saputo confezionare — sempre secondo Daniela Curti — un romanzo che proponeva, anche se devitalizzati di ogni carica trasgressiva perché rigidamente recuperati nell'ambito della morale dominante, atteggiamenti sensuali ed edonistici, assecondando, in un'epoca di rigida repressione sessuale nei confronti delle donne, i sogni proibiti delle sue lettrici».

«Negli anni Ottanta, invece, Liala sa di gratificare maggiormente il suo pubblico, saturo dell'erotismo dilagante attraverso i media, proponendo una storia in cui non è il sesso che conta, ma l'Amore. Le sue lettrici, in fondo, nonostante la dilagante liberalizzazione sessuale, non aspettano che di sentirselo dire, concludendo il loro "sogno a libri aperti" rassicurate e serene». Come sempre, del «rosa» il lieto fine — conclude la Curti — non è che la conferma, da parte dell'autrice, delle richieste che le vengono dalle sue lettrici.

Liala ha lucidamente accettato infatti — rileva anche Silvana Ghiazza, dell'Università di Bari — il condizionamento delle attese del suo pubblico, ritenendo appunto essenziale, per il proprio successo, ascoltare le sue lettrici. Abbandonato il ruolo di «scrittrice d'arte», è il mercato che detta legge.

E non solo nel genere «rosa», ma tanto più se esso rappresenta il 35 per cento dei libri venduti in Italia con un fatturato annuale di circa 25 miliardi.

[g.p.]

**CONVEGNO** / OMAGGIO

## Petronio, l'Emerito

### Un volume-dono con i suoi testi

In coincidenza con il convegno su «Scrittore e lettore nella società di massa», promosso dal Ciem, il prof. Giuseppe Petronio — che di tale istituzione accademica è l'appassionata guida — è stato festeggiato alla Regione, ricevuto dal presidente dell'Assemblea, Pietro Solimbergo, che gli ha consegnato una targa ricordo quale professore emerito — tale essendo stato ultimamente nominato dal Presidente della Repubblica — dell'Università di Trieste.

Al prof. Petronio, già preside della facoltà di lettere e tuttora legato a Trieste attraverso il Centro internazionale di studio della letteratura di massa, Solimbergo ha attestato che l'attività di tale centro si inquadra appieno nella strategia della Regione, rivolta a migliorare sempre più i rapporti culturali con le regioni limitrofe. E Petronio ha convenuto che tra le principali funzioni del capoluogo regionale è quella di essere un centro d'attività culturali in raccordo con i Paesi vicini.

A loro volta i colleghi e gli allievi hanno curato un'elegante pubblicazione (editore Palumbo, lire 30.000) che, sotto il titolo «Metodo e polemica», raccoglie i più significativi interventi di Giuseppe Petronio nell'arco del trentennio 1950-'80. Pubblicazione che è stata presentata dal prof. Elvio Guagnini e dal prof. Vitilio Masiello quale atto di riconoscente omaggio ai preziosi contributi recati dal maestro non solo nel campo storiografico e critico, ma anche in quello della progettazione di canali per la diffusione e il dibattito d'idee, in particolare nel settore della sociologia e della letteratura di massa, di cui è stato uno dei più precoci a cogliere le problematiche con un gusto illuministico del mettere sempre tutto in discussione.

ANTOLOGIA

# L'amor che parla del femminile



**Katherine Mansfield è tra le autrici che figurano in «L'amore al femminile», una raccolta di racconti, lettere, confessioni e poesie di donne dall'antichità classica fino al XX secolo: il loro parlar d'amore, secondo gli autori, è più concreto**

Recensione di
**Ferruccio Foelkel**

Una cultrice milanese del mondo vittoriano, romanziere in proprio, e un poeta e saggista mantovano di origine ebraica, avvalendosi ancora dello stesso pseudonimo, hanno collaborato per preparare una nuova antologia, in chiave «diversa». Si spiega con la rinfocolata attenzione di Elinor Childe e John G. Pinamonte verso la donna, dopo il buon esito di vendite de «L'orrore al femminile», pubblicato da Mondadori poco più di un anno fa, il volume-strenna curato adesso dai due autori: «L'amore al femminile» (Oscar Mondadori, pagg. 448, lire 8.000).

Nel mondo occidentale di derivazione medio-orientale e mediterranea (e la scelta si limita opportunamente alla cultura, alla psicologia, alla storia nell'ambito dell'Europa) la donna trova nella Bibbia ebraica, nel Talmud, negli scritti dei rabbini, nel Vangelo e nei dottori della Chiesa, atteggiamenti talvolta di incertezza, più spesso di intima contraddizione o addirittura di rifiuto, precipuamente a causa del Peccato e della Caduta, la prima grande colpevolizzazione e anche il primo vistoso transfert delle vicende umane.

La più significativa e valida testimonianza a proposito dell'atteggiamento verso la donna ci venne consegnata dal Vangelo con l'incerta posizione di Gesù di Nazaret, accorto verso la donna-peccatrice, veemente verso la donna-madre.

La stessa diffidenza, lo stesso astio si trovano del resto già in Esodo 22, 17, quando il comando della Scrittura («Non lasciar vivere la strega») viene proposto al femminile; e subito dopo, di rimando, nel Talmud (Abot 2,8) poiché si dice: «Più donne, più sortilegi».

Nell'introduzione all'antologia, la curatrice riscatta la Donna proprio attraverso l'Amore, scrivendo: «Gli uomini "parlano", spesso splendidamente, di amore: le figure delle grandi innamorate escono da penne maschili. Le donne sembrano aver scelto piuttosto di viverlo (...) e mentre la scrittura al maschile è astratta (...) muove dall'alto (...) la scrittura d'amore al femminile è concreta, particolaristica, pragmatica, muove dal basso... ».

Dal basso, dato che la storia, costruita e distrutta dal maschio, in basso aveva posto la donna. E quale altro significato mai possiede la famosa leggenda della Caduta dal paradiso terrestre, dopo che l'Onnipotente, metaforicamente attraverso Belial, aveva «tentato» la prima coppia?

Partendo da premesse così precise, le scelte dei testi operate dai curatori sono conseguenti, suddivise in due gruppi: i testi della «realtà» storica della donna, cioè le loro lettere, le confessioni, i messaggi d'amore — da Paolina, patrizia romana, a George Sand, da Anna Kuliscioff a Marina Cvetaeva; le poesie, le novelle, i brani dei romanzi — da Saffo e Gaspara Stampa, da Jane Austin a Katherine Mansfield.

A ciascun testo scelto è stato premesso un profilo dell'autrice, con altre notizie biografiche e letterarie, — un tentativo di darne la posizione storico-culturale. E' questo uno dei pochi modi di avvicinare i lettori meno esperti a testi stimolanti, adesso che le immagini televisive spazzano via la memoria e diventano un'insidia costante per la riflessione.

TEATRO

## Milano: via con Botho

MILANO — La storia di vita di una donna nella sua dimensione privata e sociale, i conflitti interiori, la ricerca di amore e comprensione, il dramma della solitudine: questi sono i temi dominanti dello spettacolo «Grande e piccolo» di Botho Strauss, che il «Piccolo Teatro» di Milano ha scelto per inaugurare la sua quarantunesima stagione.

Tre ore intense di rappresentazione («questa commedia straussina — ha detto il regista Carlo Battistoni — potrebbe durare fino a sei ore») segnate da frenetici cambi di scena, con un intercalarsi di sedici diverse situazioni, alcune di brevissima durata, anche di soli dieci secondi.

Lo scorrere veloce sul palcoscenico di «tendepannello» ha consentito il cambio continuo di queste scene. Battistoni, che si identifica nel personaggio di Lotte, è stato aiutato nella realizzazione da Luisa Spinatelli, che ha curato le scene e i costumi.

«Grande e piccolo» ha portato sul palcoscenico Giulia Lazzarini, Franco Graziosi, Enrico Bonavera, Anna Bonel, Artina Carpi, e molti altri personaggi con i quali la protagonista cerca invano di stabilire dei rapporti umani e amicali, e di incontrare una voce con la quale comunicare.

«Grande e piccolo», che verrà replicato nella sala milanese diverse sere, fino al 23 dicembre, è stato tradotto e adattato da Tullio Kezich e Cinzia Romani, mentre le musiche sono di Fiorenzo Carpi.

TEATRO

# *Gli armadi della memoria*

## Uno spazio «mentale» domina lo «Zeno» di Kezich e Bosetti

Servizio di
**Chiara Vatteroni**

ROMA — Se Zeno Cosini aveva la «malattia del vivere», il 1987 sarà l'anno della «malattia di Zeno», almeno per quanto riguarda l'immaginario culturale italiano. Se a Trieste, infatti, Sandro Bolchi sta girando la versione televisiva del romanzo di Svevo, sui palcoscenici nazionali sarà possibile vedere l'edizione di Tullio Kezich, diretta da Egisto Marcucci e interpretata da Giulio Bosetti (appena «decollata» dal teatro Giulio Cesare di Roma).

Ma un'edizione televisiva girata sui luoghi deputati del romanzo, con gli sfondi triestini e, magari, un refolo di autentica bora, non può certo essere messa a confronto con il sottile e continuo gioco dell'illusione perpetrato sulle tavole del palcoscenico. E, ancora di più, nel passaggio dalla pagina scritta alla battuta «recitata», gli spazi aperti del romanzo si contraggono nell'universo claustrofobico teatrale, l'immagine si modifica e diviene antinaturalistica al massimo.

Proprio questa è la soluzione scelta dallo scenografo Luzzati: ambientare il lungo monologo-confessione-autoanalisi di Zeno in uno spazio che, alla massima suggestione formale, accoppi il minimo del naturalismo. E, conoscendo (e apprezzando) l'«imagerie» di questo eccezionale scenografo, il risultato non può non essere straordinariamente poetico.

Su un fondale a fasce cromatiche che trascolorano dalla gamma degli azzurro-verdi a quella dei grigio-rosa, si stagliano pesanti sagome scure, silhouettate contro il «cielo» luminoso. Con un rombo di tuono in sottofondo (ma Zeno, nel finale, ci spiegherà che non di tuono trattasi, bensì di rombo di cannoni), le sagome si muovono sul palcoscenici. Sarà la loro mobilità a costruire, nel corso dello spettacolo, i vari ambienti, con l'aggiunta di pochi ed essenziali arredi, di linea leggera.

E il loro campirsi su questo sfondo luminoso e onirico costruisce un ambiente del tutto metafisico, in cui il dire e il non dire di Zeno, il suo nascondersi dietro pseudo-motivazioni, assumono un rilievo ghiacciato e impietoso. Quando poi l'illuminazione cambia, divenendo frontale, scopriamo che le sagome scure sono grandi armadi di colore chiaro. Gli armadi della memoria, appunto, ma anche bellissimi contenitori teatrali, da cui far emergere la suggestione di un bar o le scartoffie dell'ufficio.

In questo spazio così «mentale» (nella definizione che ne dà Tullio Kezich presentando il proprio testo) grande rilievo è stato dato all'agire dei personaggi, e la scelta di far interpretare allo stesso attore, Claudio Gora, il dottor S., Giovanni Malfenti e il padre di Zeno, coagula le problematiche in una chiara direzione psicoanalitica.

In questo senso, lo Zeno di Giulio Bosetti è poco incline a celarsi dietro il famigerato «umorismo»: la sua scelta pare piuttosto quella di una pacata saggezza retrospettiva, completamente scevra (e ciò sia detto tutto a suo onore) di compiacimenti istrionici. E' nella profezia finale che la saggezza si vena di sulfureo umorismo e acquista insospettata profondità. Buono il cast, in cui vale notare Gea Lionello nel ruolo di Augusta e la Carla Gerco di Marina Biondi.



**Giulio Bosetti è Zeno e Marina Bonfigli è la signora Malfenti nella versione teatrale de «La coscienza di Zeno» firmata da Tullio Kezich.**

# Radio e Televisione

## RAIUNO

10.00 Per il 70.o anniversario della Rivoluzione russa, in diretta dalla Piazza Rossa di Mosca, parata commemorativa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato. Di Luisa Rivelli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di spettacolo del Tg1.
14.30 Sabato sport. Legnano, nuoto, Meeting internazionale. Pallanuoto: sintesi di una partita di campionato.
16.30 Speciale Parlamento. Di Gianni Colletta.
17.00 Il sabato dello Zecchino. Conducono Ave Ninchi e Michele Di Mauro, con Topo Gigio.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Di Don Oreste Benzi.
18.20 Vedrai, settegiorni Tv.
18.40 Pan. Storie naturali. Di Marco Visalberghi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Adriano Celentano in «Fantastico». Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. (6.a puntata).
22.50 Telegiornale.
23.00 Sabato club. Il gioiello nella corona. Dai romanzi «The Raj quartet» di Paul Scott.
24.00 Tg1 Notte, Che tempo fa.

## RAIDUE

11.05 Matinee al cinema. Gino Cervi.
12.15 Sereno variabile, per viaggiare informati. Di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini. Con Maria Giovanna Elmi. 1.a parte.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.25 Sereno variabile. 2.a parte.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Sereno variabile. Viaggia chi vince. Gioco a premi.
15.00 Start. Di Paolo Meucci.
15.20 African Rainbow. In barca attraverso l'Africa equatoriale dall'Oceano Indiano all'Atlantico. 3.a puntata.
15.45 Cara Hollywood, a cura di A. Giolitti. Natalie Wood, Ribelle di professione.
16.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 DSE: Scuola aperta. A Remi nella storia.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Miami vice, Squadra antidroga. Telefilm.
19.40 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «NON E' PIU' TEMPO D'EROI» (1970). Film di guerra. Regia di Robert Aldrich.
22.40 Tg2 Sportsette (1.a parte).
23.10 Tg2 Stasera.
23.15 I giorni della storia. Di A. Petracco, con D. G. Lezzi, a cura di S. De Santis.

## RAITRE

11.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre. «MARITI IN PERICOLO» (1960). Film. Regia di M. Marassi, con S. Koscina, Mario e Memmo Carotenuto e Franca Valeri.
15.25 Jeans, dedicato a R. Robertson.
15.55 Appuntamento al cinema.
16.05 «LA MONTAGNA DEI 7 FALCHI». Film. (1951). Regia di L. Dieterle, con Alan Ladd, Elizabeth Scott.
17.30 Tg3 Derby. A cura di A. Biscardi.
17.35 Rockottanta, cinque anni di musica inglese di M. Codangeli e L. De Sena.
18.25 Un anno per un giorno, Marcialonga di Fiemme e Fassa.
19.00 Tg3.
19.20 Rai Regione, telegiornale regionale.
19.35 Solo una terra (5.a puntata) «L'arca che affonda».
20.30 «Danny Kaye». «SOGNI PROIBITI» (1974). Film, regia di Norman, Z. Mc Leod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff, Day Bainter.
22.30 «Serata Gorbacev».
23.30 Concerto diretto da Herbert Von Karajan. Le grandi ouverture di Beethowen, Weber, Wagner. Orchestra Berlineer Philarmoninker, regia di H. Von Karajan.
24.25 Rai Regione, Telegiornale regionale.
24.40 Festa di notte. «PRESTON STURGES, CHE BELLA VITA» (1973). Film. Regia di Mitchell Leisen. Con Jena Arthur, Edward Arnold, Ray Milland.

### Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.03: Ondaverde, di Lino Matti, Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end, varietà radiofonico, di O. Bevilacqua e T. Cosenza, regia di Marco Ryo; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: O. Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà, di Gigliola Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia: Cleopatra (10), regia di B. Di Geronimo; 13.03: Estrazioni del lotto; 13.25: «Rosolio», un salotto dissacrante degli anni 80; 14.03: Speciale New York, con Alfredo Moriconi; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà, varietà bis; 16.30: A teatro insieme; 17.03: Parliamo anche noi di sport: Oggi canottaggio; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «Dottore buonasera», di Luciano Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musica del nostro tempo; 22.27: Teatrino, «L'arena del sole» di Giovannelli, regia di Camilleri; 23.05: La telefonata, di R. De Sio; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig, parade; 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

### Radiodue

Ondaverde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Mangiar cantando, di M. Cepeda Fuentes, regia di V. Conteduca; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 8.05: Dse: Un poeta, un attore; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: i programmi dell'accesso, Sindacato unitario Inquilini Assegnatari: «Una casa popolare, sogno o realtà»; 9.32: Settanta minuti: Itinerari tra problemi, fatti, personaggi della cultura; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45, 15: Bolscioi addio; 15.30: Bollettino del mare; 16.32: Estrazione del lotto; 16.37: Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: Le belve della jungla, due tempi di M. Dupas, regia di Vignoli; 18.47: Insieme musicale; 19.50, 23.05: Occhiali rosa; 21: Festival di Salisburgo 87, Concerto sinfonico, dirige M. Gulini; 23.40: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05, 21.03: I magnifici dieci; 18.05: Classifica internazionale; 19.26, 22.42: Ondaverde due; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic, classifica hi-fi compact; 20.30, 23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci; 22.45: Gr2 radionotte; 23.30: D.j. mix. Chiusura.

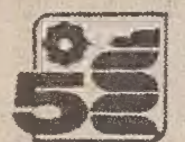
### Radiotre

Ondaverde Tre: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house; 12: XII Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano 87: «Sì», operetta di M. Carlo Lombardo, musica di Mascagni, dirige S. Sanna, nell'intervallo (13.45 circa) Gr3; 14.30: Pagine da «Lakaduta» di A. Camus; 14.45: N. Rimski-Korsakov; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17: L'inferno di Dante (18.o canto); 17.30, 19.15: Terza pagina; 18.45: Il quadrante internazionale; 21: Un'opera per la parola: Lully e la musica sacra (4), di P. Russo; 22: Il monitore lombardo; 22.30: Anton Aresk; 23: Il jazz; 23.50: Gr3; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
23.31: Costellazioni, voglia di scrivere, di galletti; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novita' discografiche italiane; 5.04: La finestra sul Golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.46: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
**Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Terza pagina.
**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del sabato; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Trasmissione per la Valcanale; 14.40: Tavolozza musicale; 15: L'altro programma. Condotto da Peter Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Come si rideva un tempo; 18.50: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.



10.30 Quiz: Cantando Cantando, Gioco musicale.
12.00 «Tuttinfamiglia», Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito, gioco condotto da Corrado.
13.30 Telefilm: I Jefferson.
14.00 «OK NERONE». Con Silvana Pampanini, Walter Chiari. Regia di Mario Soldati. (Italia 1951), comico.
16.00 «LO SAI CHE I PAPAVERI». Con Walter Chiari, Anna Maria Ferrero. Regia di Marcello Marchesi. (Italia 1952), commedia.
18.00 Telefilm: Arcibaldo.
18.30 Documentario: Pianeta terra - «Il pianeta blu».
19.30 News: Dovere di cronaca, con Giorgio Bocca, Gianni Brera, Jas Gavronsky, Indro Montanelli, Guglielmo Zucconi.
20.30 «LO CHIAMAVANO BULDOZER», con Raimund Harmstrorf, Bud Spencer. Regia di Michele Lupo. (Italia 1978), comico.
22.50 Speciale Canale 5 news. «Urss: 70 anni dopo l'altra rivoluzione».



8.30 «DONNE BOTTE E BERSAGLIERI», con Little Tony, Renzo Montagnani. Regia di Ruggero Deodato. (Italia 1968), musicale.
10.45 «IL RAGAZZO CHE SORRIDE», con Albano, Rocky Roberts. Regia di Aldo Grimaldi. (Italia 1968), musicale.
13.00 Sport: Grand Prix, settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Sport: Sabato Italia 1 Sport.
14.02 Sport: Calcio, conduce Roberto Bettega.
14.30 Sport News, conduce Dan Peterson.
15.00 Sport: Olimpia, conduce Giacomo Crosa.
15.30 «Bim Bum Bam», con Manuela, Paolo e Uan, cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Starsky e Hutch.
20.00 Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
20.15 Cartone: Maple Town, un nido di simpatia.
20.30 Telefilm: Crime story, «Un prezioso registro».
22.20 Sport: Wrestling.
23.00 Sport: La grande boxe.
0.30 Musicale: Video Night.



11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 La piccola grande Nell - «Un marziano in vacanza».
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four, cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore.
15.30 «LA RAGAZZA DI MANHATTAN», con George Montgomery, Doroty Lamour. (Usa 1948), commedia.
17.15 Telefilm: Yellow Rose.
18.15 Quiz: C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Gioco delle coppie, gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy, «Per la morte di un bambino».
20.30 «QUALCUNO VERRA'», con Shirley McLaine, Franck Sinatra, Dean Martin. Regia di Vincent Minnelli. (Usa 1959), drammatico.
23.05 News: Parlamento In, rubrica parlamentare condotta da Rita Dalla Chiesa, con la collaborazione di Francesco Damato.
24.00 «LA CROCIERA DEL TERRORE», con Robert Stack, Doroty Malone.

### TELEQUATTRO

19.00 Cavalli in pista (replica).
19.30 Fatti e commenti.
23.00 Fatti e commenti (replica).

### TELEBARBARA

8.30 Capriccio e passione, telenovela.
9.30 Telenovela.
12.30 Barbara allo specchio.
13.30 Film.
15.30 Live stage, i grandi concerti.
16.30 Capitan Nice, telefilm.
17.00 Barbara allo specchio.
20.00 Capriccio e passione, telenovela.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Film.
24.00 Video non stop.

### TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Veronica, telenovela.
15.15 «I DUE VIOLENTI» film western. Con Alan Scott, Susy Andersen, George Martin, regia A. Greepy.
17.00 Programma per i ragazzi, cartoni animati.
18.00 Mamma Vittoria, telenovela.
19.00 Archivio dell'arte, documentario.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Mary Hartman, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 La vita continua, sceneggiato. Con Virna Lisi, Silva Koscina.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 Ombre del passato. Storie di fantasmi. Telefilm.
23.15 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento per medici.
23.45 La storia delle invenzioni, documentario.

### ODEON TV - TRIVENETA

11.15 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
13.30 Forza Italia: Spettacolo di attualità e informazione sportiva.
15.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
16.30 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni...
19.00 Rubrica: Parliamo di pesca.
19.30 Game show: M'ama non m'ama.
20.00 Game show: La ruota della fortuna.
20.30 Film, ciclo «Fango e gloria» (guerra 1977): «LA CROCE DI FERRO». Regia Sam Peckinpah, con James Coburn, Miximilian Schell.
23.00 Odeon Sport: Anticipazioni, interviste, cronache sul week-end sportivo.
24.00 Rubrica: Motor news.
1.00 Tortugas.
2.00 Film: «DORAEMON VA AL PAESE PREISTORICO».
3.30 Film: «ZAMBO IL DOMINATORE DELLA FORESTA».

### CANALE 55

18.00 Skippy il canguro, telefilm.
18.30 Ch 55 Telex.
18.35 Villa paradiso, telefilm.
19.00 L'occhio di Ch. 55, L'argomento del giorno.
19.30 Ch 55 News.
19.50 Telefilm.
20.30 Ch 55 Telex.
20.35 I cartonissimi di Ch 55.
21.30 I film di Ch 55 «CAGLIOSTRO», (prima parte).
22.30 Ch 55 Telex.
22.35 Cagliostro (seconda parte).
23.30 Ch 55 News.

### TELEFRIULI

10.30 Sì o no, mercatino telefonico.
12.50 Mattino flash.
13.00 Il calcio dilettanti, rubrica.
13.30 Amor gitano, documentario.
14.30 Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati.
15.00 Apocalisse degli animali, documentario.
15.45 Roberta Pelle.
16.15 Music box.
17.45 Dadaumpa, varietà.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Architettura. Storia del giardino italiano, documentario.
20.30 Avventura di un fotografo, film.
21.45 Dossier Matha Hari, sceneggiato, V puntata.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno, rubrica.
23.30 Cambio casa, proposte commerciali.
0.30 News dal mondo.

Bud Spencer (Canale 5, 20.30)

### RTA - TELEANTENNA

13.00 Oggi News.
13.30 Anticipazioni sportive, replica.
13.45 Sport Show, rotocalco sportivo.
17.00 Sabato in jeans: Concerto Phil Collins.
18.00 Società a responsabilità illimitata.
18.30 Due pazzi scatenati, telefilm.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 La settimana politica: Commento di Gianni Giuricin.
20.20 Cinema Montecarlo: «TERRORE SUL PONTE DI LONDRA», giallo, con David Hasselhoff, Stephanie Kramer.
22.05 Notte News, telegiornale.
22.10 Tele Antenna Notizie, anticipazioni sportive.
22.20 Calcio: Campionato Brasiliano. Santos-Vasco, Gremio-Bahia.
0.15 Longstreet, telefilm.

### TVM

17.30 I sentieri della speranza, (replica), a cura di P. A. Pasi.
18.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.30 Telefilm, Capitani.
18.55 Telefilm, La barriera.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «SCIARADA».
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Speciale Regione.
23.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.30 Telefilm, Detective.

### TELEPADOVA

12.30 Una vita da vivere, teleromanzo.
13.30 Ken il guerriero, cartoni.
13.50 Galaxy Express, cartoni.
14.15 Ai confini della notte, teleromanzo.
16.30 Ken il guerriero, cartoni.
17.00 Galaxy express, cartoni.
17.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Robotech, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 Baretta, telefilm.
20.30 «IL CACCIATORE DI SQUALI», film, regia di Enzo Girolami, con Franco Nero e Martin Forrest.
22.30 La mossa vincente: Operazione Belisario, 3.o episodio.
0.30 «PETULIA», film, regia di Richard Lester, con Julie Christie e George Scott.

### PAN TV

14.00 Film: «BERNADETTE» (Usa 1943) con J. Jones.
16.00 Film avventura: «LA BRIGLIA PER DARDO» con D. Zamulin.
17.30 Documentario, Selvaggio mondo animali.
18.15 Notizie oggi.
18.45 Telenovela, Figli miei, vita mia.
20.00 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film comico: «LA FIGLIA DELLO SCERIFFO» (Usa 1950) con Dan Dailey, Anne Baxter, Walter Brennan, regia Richard Sale.
22.45 Telefilm, Skyways.
0.15 Film notte: «STORIA DI UN PECCATO».

## APPUNTAMENTI

# In musica sul liuto

Oggi alle ore 20.30 al Prosvetni dom (via del Ricreatorio 1) nell'ambito delle Serali musicali di Opicina si terrà un concerto di musiche italiane del '500 «Da cantare sopra il liuto» del duo Marco Beasley voce e Stefano Rocco liuto e chitarrone.
Alle ore 19.30, invece, si aprirà la mostra di strumenti musicali antichi.

Tor Cucherna

**Quartetto Jazz**

Questa sera, alle ore 22.30 circa, al «Tor Cucherna Music Club», serata jazz con il quartetto del pianista Plinio Postogna e della cantante Giulia Crocini.

Monfalcone

**«Velluto blu»**

Oggi e domani, al Teatro comunale di Monfalcone, verrà proiettato il film di David Lynch «Velluto blu», con Isabella Rossellini.

Ariston

**«Sindrome cinese»**

Domani alle 11, il film «Sindrome cinese» (con Jane Fonda, Jack Lemmon e Michael Douglas) concluderà il primo ciclo della rassegna «Ariston mattinate», dedicato al problema nucleare.

Nelle mattinate successive il film — uscito nel '79, nello stesso periodo dell'incidente alla centrale atomica di Three Miles Island — sarà proiettato per le scuole.





## RISTORANTI E RITROVI

***Bronzi al «Giardinetto»***
Ritorna ALLA GRANDE tutti i sabati. Prenotazione tel. 308633.

***Piano bar Hotel Europa***
PIERO SCHERIANI al piano. Chiuso domenica e lunedì. Telefono 200230.

***Gnoccoteca***
Tel. 54397.

***Piano Bar al Caffè Tommaseo***
Tutte le sere con i pianisti Simonetto e Contadini.

***Balli al Cral della Staz. Marittima***
Tutti i sabati dal 7.11.'87 dalle 21 alle 0.30 con i «Forza 4».

***Birreria Primo***
Tel. 64398 - Si avvisa la gentile clientela che il ristorante PRIMO vi attende per la prima dell'opera «L'amico Fritz».

***Trattoria S. Barbara - Muggia***
Oggi buona cucina e ballo con il complesso «Gli Assi» - Tel. 272785.

***Pim Pom - Grado***
Night club aperto tutte le sere dalle 22 alle 04. Attrazioni internazionali.

***Cucina triestina all'Arciduca***
Fine settimana con menu alla triestina. Strada per Chiampore 46, Muggia. Tel. 271131-271019.

***Trattoria Radio***
Via Bonomea 114. Tel. 411561. Oggi: jota, polenta, capriolo, lepre e cervo. Chiuso lunedì.

***Ristorante Carso da Bozo***
A Monrupino. Settimane di cucina di selvaggina con funghi porcini e terrano. Tel. 227113.

***El Sombrero***
Spaghettoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Doccie 16/2. Tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzi e cene fino alle 02.

***Stasera grande orchestra al Paradiso***
Trieste via Flavia. Dalle 21 all'una l'orchestra Pier Faresi (12 elementi 12) e le sue soubrette cantanti. Stasera ballo e attrazione.

***Akropolis***
Polipo, Zazziki, Koriatiki. 10.000. Toti 21.

***Nuovo ristorante «Grande Cina»***
Piazzetta S. Lucia - Tel. 772556.

***Porcini e tartufi alla Posada***
Pranzi e cene - 811226.

***Ristorante Pizzeria Ippodromo***
Concertino dalle ore 19 in poi.

## TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

**TEATRO G. VERDI.** Stagione lirica 1987/'88. Oggi alle ore **20** prima (turni A/E) de «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. Direttore Evelino Pidò, regia di Mario Zanotto. Biglietteria del teatro.

**TEATRO G. VERDI.** Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore **16** settima (turni D) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Hubert Soudant, regia di Peter Zerhahan.

**TEATRO STABILE. Politeama Rossetti.** Ore **20.30** (durata 2h e 30') il Teatro Stabile di Torino presenta «Il matrimonio di Figaro» di P.A.C. De Beaumarchais. Regia di Giancarlo Cobelli. In abbonamento: tagliando 2. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di galleria Protti.

**TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stag. 1987/'88.** Ultime settimane per le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO.** Ore **20.30** «Un biglietto da mille corone» maldobria di terra e di mare di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Prevendita: Utat, galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.

**TEATRO DI VIA ANANIAN.** La rassegna «Teatro in dialetto 87/88» debutterà sabato 21 novembre con «Il sesso degli angeli».

**LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA.** Inaugurazione XX stagione: mercoledì 11, con l'anteprima del film americano «Home of the Brave» (1987) di e con Laurie Anderson.

**TEATRO STABILE SLOVENO.** Teatro SNG Drama di Ljubljana. Bertolt Brecht «Nozze piccoloborghesi», regia Edvard Miler: Oggi, 7 novembre ore **20.30**; domani, 8 novembre ore **16**.

**ARISTON. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** Ancora per pochi giorni il nuovo capolavoro di Stanley Kubrick: «Full Metal Jacket». Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. 4.a settimana.

**ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare.** Solo domani, ore **11**: «Sindrome cinese» di James Bridges (Usa 1979), con Jane Fonda, Jack Lemmon, Michael Douglas, Scott Brady. Che cosa può accadere in un impianto nucleare? Questo film profetico uscì nel momento in cui si verificò l'incidente alla centrale nucleare di Three Miles Island. Premiato al Festival di Cannes 1979. N.B.: il film verrà replicato per le scuole solo martedì e mercoledì alle **11**, con prenotazione telefonica al 304222 (ore 17-20).

**EDEN. 15.30 ult. 22.10:** «Giochi bestiali nel mondo». Quanto di più bestiale e animalesco avviene in questo mondo perverso. V.m. 18.

**FENICE.** Ore **16, 18, 20, 22.15:** Un'avventura fantascientifica: «Robocop - Il futuro della legge». Parte uomo, parte macchina, tutto poliziotto. Con Peter Weller e Nancy Allen.

**GRATTACIELO. 16.15, 19, 22.** «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, con John Lone, J. Chen, Peter O'Toole, J. Ruochen. In un kolossal superbo, prezioso, sfarzoso e drammatico con la fotografia di Vittorio Storaro.

**EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15.** Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer in un film maledettamente divertente «Le streghe di Eastwick». V.m. 14.

**SALA AZZURRA.** Ore **15.30, 17, 18.45, 20.15, 21.45.** «Mannequin». Come costruire un sexy manichino e risolvere tutti i problemi. Con Estelle Getty, Andrew McCarthy, Kim Cattral. Miglior film, miglior regia, miglior attore al Fantafestival. II settimana.

**MIGNON. 16.30 ult. 22.15:** «La Bamba». A 17 anni aveva già inciso 3 dischi di successo, diviso il palcoscenico con Buddy Holly ed era diventato l'idolo di milioni di persone.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15:** «Roba da ricchi» con Villaggio, Pozzetto, Banfi, S. Grandi.

**NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15:** «Il siciliano» di M. Cimino con Christopher Lambert.

**NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Stepfather - Il patrigno». Il macello dell'orrore. Si sconsiglia la visione alle persone emotive e deboli di cuore. V.m. 14.

**NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45:** «Maurice». Il nuovo capolavoro di James Ivory. Il film più premiato alla mostra di Venezia. V.m. 14. Dolby Stereo.

**CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.** La coppia K. Basinger e B. Willis fa faville in uno dei più divertenti film di Blake Edwards: «Appuntamento al buio». Risate a non finire in un film da non perdere. Technicolor.

**VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10.** Campione d'incasso in America, campione di risate in tutto il mondo, arriva «Meatballs - Porcelloni in vacanza» con Sally Kellerman, Patrick Dempsey, Isabel Mejias. V.m. 14.

**LUMIERE FICE (tel. 820530).** Ore **16, 18, 20, 22:** «Otello». Un film di Franco Zeffirelli, musiche di Giuseppe Verdi, con Katia Ricciarelli, Placido Domingo, Justino Diaz, Petra Malakova, Urbano Barberini, maestro concertatore e direttore Lorin Maazel, orchestra e coro del Teatro alla Sca la di Milano (Italia '86).

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domani ore **10** e **11.30:** «Orsetti del cuore» uno dei più bei cartoni animati.

**ALCIONE.** Chiuso per lavori.

**RADIO. 15.30, 21.30:** «Capricci erotici». V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica 1987/'88: ore **18.30, 21:** «Velluto Blu» di David Lynch con Isabella Rossellini, K. MacLahan, G. Hopper, G. Dickerson.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa 1987/'88. 10 e 11 novembre ore **20.30** Veneto Teatro presenta «L'avventuriero e la cantante» di H. von Hofmannsthal con Corrado Pani, Ottavia Piccolo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

## BORSA DI TRIESTE

| | 4/11 | 5/11 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| ...erali* | 87800 | 86000 |
| ...yd Ad. | 20500 | 19900 |
| ...yd Ad. risp. | 9900 | 9600 |
| ... | 39000 | 38700 |
| ...risp. | 17000 | 16750 |
| ... | 18500 | 17800 |
| ...risp. | 10700 | 10580 |
| ...ntedison* | 1552 | 1493 |
| ...ntedison risp.* | 768 | 729 |
| ...relli | 3575 | 3570 |
| ...relli risp. | 3680 | 3680 |
| ...relli risp. n.c. | 2180 | 2150 |
| ...ia BPD* | 2800 | 2748 |
| ...ia BPD risp.* | 2800 | 2750 |
| ...ia BPD risp. n.c. | 1500 | 1550 |
| ...inascente | 3870 | 3650 |
| ...inascente priv. | 2450 | 2190 |
| ...inascente risp. | 2750 | 2350 |
| ...erolimich & C. | 116 | 110 |
| ...erolimich risp. | 98 | 96 |
| ...L. Premuda | 1800 | 1750 |
| ...L. Premuda risp. | 1700 | 1670 |
| SIP | 1990 | 1970 |
| Sip risp.* | 2120 | 2040 |
| Warrant Sip* | — | — |

| | 4/11 | 5/11 |
|---|---|---|
| Bastogi Irbs | 320 | 305 |
| Comau | 2959 | 2930 |
| Comau Warrant | 43 | 30 |
| Fidis | 7200 | 6900 |
| Sme | 1680 | 1600 |
| Stet* | 2590 | 2420 |
| Stet Warrant 10* | 710 | 710 |
| Stet Warrant 9 | 395 | 355 |
| Stet risp.* | 2530 | 2500 |
| D. Tripcovich | 8500 | 8550 |
| Tripcovich risp. | 3960 | 3910 |
| Attività immobil. | 4310 | 4200 |
| Fiat* | 8600 | 8399 |
| Fiat priv.* | 5070 | 4950 |
| Fiat risp.* | 5050 | 4970 |
| Gilardini | 15000 | 15000 |
| Gilardini risp. | 12100 | 12100 |
| Dalmine | 180 | 180 |
| Lane Marzotto | 4820 | 4800 |
| Lane Marzotto r. | 4880 | 4870 |
| Lane Marzotto r.n.c. | 4160 | 4140 |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 500 | 500 |
| So pro.zoo | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 13500 | 13300 |

*Chiusure unificate mercato nazionale

PIAZZA AFFARI

## Titoli-guida, è bufera

### Bancari e assicurativi: rotture di prezzi

**MILANO — Non accenna a diminuire la corrente di realizzi che si è abbattuta su Piazza Affari. E, se fino a qualche giorno fa si scorgeva un nesso con l'andamento negativo delle rimanenti piazze internazionali, da ieri è apparsa la peculiare fragilità del nostro mercato che sconta oltre misura l'ondata di vendite coatte imposta a molti signori della finanza.**
**Il ribasso secco del 2% evidenziato dall'ultima seduta della settimana costituisce il minimo dell'anno, fugando così quei timidi cenni di ripresa apparsi nella giornata di martedì e mercoledì.**
**Il cupo pessimismo che si respira nei recinti delle grida induceva a discutere sui molti cambiamenti che il mondo finanziario italiano potrebbe subire giocoforza. L'ultima di queste dicerie vedrebbe la Gemina degli Agnelli in procinto di dare una mano al gruppo Ferruzzi nella gestione della sempre più intricata vicenda Montedison, il cui titolo ordinario ha sacrificato il 3,4%, scendendo nel dopolistino sotto le 1.500 lire.**
**Molti osservatori erano infatti più propensi a credere più nella necessità di un aiuto a Gardini (offerto in contropartita di un certo numero di azioni Fondiaria e di un radicale mutamento nella composizione del consiglio) che nella fredda volontà di questi a procedere all'arrotondamento del pacchetto di azioni di Foro Bonaparte, rilevato anche grazie al supporto del sistema bancario.**
**E proprio osservando gli ulteriori avvallamenti dei titoli-guida (Fiat -2,6%, Olivetti -3,4%, Mediobanca -3,4%, Ferruzzi -5,8%) è inevitabile ritenere un imminente rimescolamento di carte, secondo i sempre più esterrefatti agenti di cambio e procuratori.**
**Limitatamente ai settori più coinvolti nel tracollo della Borsa si osservano infatti autentiche rotture di prezzo nei bancari (le Banca mercantile hanno perso oltre il 12%) e negli assicurativi (Fondiaria -6,2%).**
**Non meno ampi i cedimenti dei finanziari, dove le Gemina sacrificavano il 5,4%, le Fidis il 5,1%, le Meta il 5%, le Cir l'1,7%.**
**In ribasso ha anche chiuso gran parte dei valori dell'Iri non legati agli istituti di credito iscritti a listino, come Sip (-3,9%), Sme (-4,3%) e Alivar (-5,9%). Tra i valori a meno ampio flottante cadono pesantemente Perlier (per le quali è stato necessario un rinvio per eccesso di ribasso), Eurogest risparmio, Pozzi, Pierrel, Gerolimich.**
**In arretramento rispetto alla vigilia scendono infine molti altri valori sparsi qua e là sul tabellone, come Bastogi, Mondadori, Italcementi, Acqua Marcia e Breda.**
**MERCATO RISTRETTO. Il terzo ribasso consecutivo del mercatino è stato pari all'1,2%, nettamente inferiore cioè ai ben più pronunciati avvallamenti della Borsa.**
**Nel comparto dei bancari, particolarmente sacrificate sono apparse le Banca di Perugia (-7,6%) e le Creditwest (-5,3%), mentre tra le popolari, le Milano limitavano al 2,4% la perdita della riunione e le Novara all'1,5%. Pesanti anche i tre assicurativi (le sole Unione Subalpina hanno sacrificato il 6,1%) e, tra i rimanenti valori, le Acqua e Terme di Bognanco che, in coincidenza della conclusione dell'aumento di capitale, regredivano dell'8,6%.**

[m. f.]

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 6/11 | 14.00 | AETOS | Alessandria | 47 |
| 6/11 | 14.00 | ODINNADTSAYA PYATIL. | Khersan | 33 |
| 6/11 | 15 00 | VENTURER | P. La Cruz | Slot 4 |
| 7/11 | 6.30 | REEFER FREIGHTER | Capodistria | Frigom. |
| 7/11 | 17.00 | FRECCIA DELL'OVEST | Haifa | 49 r. |
| 7/11 | 17.00 | TIEPOLO | Zara | 22 |
| 7/11 | 18 00 | EUROPA | Patrasso | 23 |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 6/11 | 13.00 | SOCARCINQUE | 54 | Monfalcone |
| 6/11 | 13 00 | NINI | 33 | Ravenna |
| 6/11 | 14.00 | SEAGIRT | Arsen. | Durazzo |
| 6/11 | 14 00 | KOROS | 38 | Algeria |
| 6/11 | pom. | STON | Safa | Spalato |
| 6/11 | 15.00 | NYURA KIZHEVATOVA | 50 (12) | Beirut |
| 6/11 | sera | TEUTA | Terni | Vasto |
| 6/11 | sera | RAB | Scalo L. (B) | Capodistria |
| 6/11 | 18.00 | RABUNION IX | 3 | Istanbul |
| 6/11 | 18.00 | AETOS | 47 | Venezia |
| 7/11 | 3.00 | SOCARQUATTRO | 54 | Venezia |
| 7/11 | 14.00 | SOCARSEI | 54 | Monfalcone |
| 7/11 | 16.00 | LLOYD VENEZUELA | 49 (6) | Cadice |
| 7/11 | pom. | OMEX PIONEER | 51 | ordini |
| 7/11 | sera | VENTURER | Slot 4 | ordini |
| 7/11 | sera | ELVIRA | 14 | ordini |
| 7/11 | 20.30 | EUROPA | 23 | Patrasso |
| 7/11 | 23.00 | TIEPOLO | 22 | Durazzo |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 6/11 | 14.00 | SOCARSEI | 41 | 54 |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** ANTONELLA A., RABUNION IX, FRECCIA DEL GIGLIO, ELVIRA.
**Porto doganale:** MAERSK MASTER.
**Punto franco nuovo:** NINI, PELTI, KOROS, SOCARSEI, SOCAR 101, LLOYD VENEZUELA, NYURA KIZHEVATOVA, OMEX PIONEER, TAGELUS, SOCARQUATTRO, SOCARCINQUE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
**Scalo legnami:** RAB.
**Terni:** TEUTA.
**S.a.f.a.:** STON.
**Arsenale Triestino:** SEAGIRT, PROVINSIA DE EL ORO, AGIP MARCHE, APULIA, SHKODRA.
**Sidemar:** TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.



# Borsa

## BORSA

**686 -2,00%** Prezzi ancora in flessione. Nuovo minimo dell'anno. Dopo un avvio migliore, segnato un ritorno dell'offerta accompagnato da difficoltà di assorbimento.

## DOLLARO

**1237,49 -1,31%** Ha ancora pesantemente perso terreno, scendendo a nuovi record negativi contro marco, yen, franco svizzero, fiorino e lira.

## MARCO

**737,75 -0,24%** Ripresa generale della lira nello Sme, fatta eccezione per il franco francese. I movimenti sono in relazione con le variazioni dei tassi in Europa.

## BORSA DI MILANO (6.11.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abeille | 101100 | 0,1 | 53461 | 46,5 | 155890 | -12,5 | 1,29 | 17,6 |
| Acq. De Ferrari | 4400 | 0,9 | 1840 | 90,3 | 4675 | 1,4 | 1,82 | 34,0 |
| Acq. De Ferrari r.n.c. | 2150 | -1,8 | 1560 | 60,2 | 2540 | -3,4 | 4,19 | 16,6 |
| Acqua Marcia | 602 | -4,6 | 602 | 0,0 | 1969 | -9,9 | 2,94 | 14,2 |
| Acqua Marcia r.n.c. | 320 | -7,5 | 320 | 0,0 | 836 | -11,4 | 7,77 | 7,4 |
| Aedes | 8400 | -1,8 | 7705 | 8,7 | 15700 | -1,5 | 1,07 | 42,4 |
| Aedes r.n.c. | 5150 | -4,1 | 5150 | 0,0 | 7500 | -8,8 | 1,94 | 26,0 |
| Aeritalia | 3000 | — | 3000 | 0,0 | 6620 | -3,2 | 2,92 | 25,6 |
| Alitalia | 771 | -2,7 | 771 | 0,0 | 1896 | -7,7 | 3,24 | 23,6 |
| Alitalia priv | 550 | -1,6 | 550 | 0,0 | 1930 | -6,9 | 4,55 | 16,8 |
| Alivar | 6300 | -6,0 | 6300 | 0,0 | 15800 | -10,1 | 4,76 | 14,1 |
| Alleanza | 51300 | 2,4 | 46200 | 11,0 | 92700 | -8,4 | 0,73 | 74,9 |
| Alleanza r.n.c. | 53400 | -0,9 | 53400 | 0,0 | 88650 | -11,0 | 0,78 | 78,0 |
| Ansaldo Trasporti | 4490 | -0,2 | 4285 | 8,7 | 6650 | -5,1 | 5,57 | 8,2 |
| Assitalia | 20100 | -0,5 | 20100 | 0,0 | 34300 | -9,0 | 0,54 | 57,8 |
| Attiv. Immobiliari | 4200 | -2,6 | 4200 | 0,0 | 9200 | -4,3 | 2,98 | 23,7 |
| Aturia | 989 | -0,3 | 989 | 0,0 | 4700 | -1,0 | - | - |
| Aturia r.n.c. | 850 | - | 850 | 0,0 | 3820 | -5,5 | - | - |
| Ausiliare | 7972 | - | 4620 | 46,7 | 11800 | -5,1 | 1,63 | 35,8 |
| Ausonia | 2131 | -4,0 | 1981 | 15,7 | 2934 | -11,9 | - | - |
| Autostrada To-Mi | 9980 | 2,8 | 6750 | 41,1 | 14600 | -7,6 | 4,01 | 18,4 |
| Autostrade priv. | 1130 | -0,1 | 1130 | 0,0 | 1534 | -1,7 | 5,44 | 20,4 |
| **B** B. Agricola Mil. | 8895 | -0,1 | 8895 | 0,0 | 13200 | 0,5 | - | - |
| Banca Catt. V. | 4101 | -0,7 | 4101 | 0,0 | 7624 | -2,4 | 5,12 | 7,7 |
| Banca Catt. V. r.n.c. | 2691 | 1,7 | 2691 | 0,0 | 3990 | -6,2 | 8,18 | 5,0 |
| Banca Comm. Ital. | 2302 | -2,1 | 2302 | 0,0 | 5736 | -13,2 | 7,82 | 6,6 |
| Banca Com. It. r.n.c. | 2290 | -1,3 | 2290 | 0,0 | 3305 | -9,8 | - | - |
| Banca Manusardi | 1045 | -0,5 | 1045 | 0,0 | 2250 | -12,2 | 3,44 | 5,2 |
| Banca Mercantile | 7700 | -12,5 | 7700 | 0,0 | 15615 | -14,0 | 2,60 | 30,4 |
| Banca Naz. Agr. | 6500 | -1,1 | 4910 | 64,5 | 7375 | 3,2 | 2,69 | 27,9 |
| Banca Naz. Agr. priv. | 2200 | -0,5 | 2180 | 0,8 | 4745 | -3,7 | 7,95 | 9,4 |
| Banca Naz. Agr. r.n.c. | 1950 | - | 1950 | 0,0 | 3330 | -2,5 | 9,49 | 8,4 |
| Banca Toscana | 4630 | -2,1 | 4630 | 0,0 | 10604 | -7,4 | 6,83 | 7,7 |
| Banco Chiavari | 3700 | -2,1 | 3700 | 0,0 | 6798 | -7,5 | 7,03 | 5,1 |
| Banco Lariano | 3020 | 0,6 | 3020 | 0,0 | 5560 | -5,5 | 6,62 | 6,2 |
| Banco Napoli r.n.c. | 18090 | -0,4 | 17030 | 32,9 | 20250 | -2,1 | 7,74 | 11,7 |
| Banco Roma | 7500 | -2,6 | 7500 | 0,0 | 21600 | -8,6 | 7,20 | 9,3 |
| Banco Sardegna r.n.c. | 10550 | -0,9 | 10550 | 0,0 | 13078 | -4,5 | 3,55 | 6,0 |
| Bastogi | 288 | -7,4 | 288 | 0,0 | 945 | -19,3 | - | 13,5 |
| Benetton | 11330 | 1,0 | 11330 | 0,0 | 20468 | -7,9 | 4,20 | 14,7 |
| Benetton Warrant | 67 | -16,3 | 67 | 0,0 | 241 | -10,7 | - | - |
| Bnl r.n.c. | 17800 | -0,6 | 17800 | 0,0 | 30118 | -2,2 | 7,87 | 6,7 |
| Boero Bartolomeo | 4710 | - | 4710 | 0,0 | 8700 | 0,0 | 3,18 | 21,5 |
| Bonifiche Ferraresi | 30150 | -2,6 | 29200 | 6,0 | 44950 | -0,8 | 1,33 | 34,3 |
| Bonifiche Siele | 24000 | -1,6 | 24000 | 0,0 | 56500 | -7,0 | 0,60 | 20,3 |
| Bonifiche Siele r.n.c. | 11400 | -0,9 | 11400 | 0,0 | 31700 | -5,0 | 1,40 | 9,6 |
| Breda | 6880 | -4,0 | 3560 | 32,4 | 13810 | -16,7 | 4,36 | 20,9 |
| Brioschi | 660 | 1,5 | 660 | 0,0 | 1870 | -5,8 | - | - |
| Buitoni | 5001 | -1,9 | 3334 | 17,0 | 13113 | -9,1 | 2,00 | 25,1 |
| Buitoni r.n.c. | 2185 | -7,0 | 2185 | 0,0 | 7607 | -17,9 | - | 11,0 |
| Buton | 2420 | -1,2 | 2210 | 7,5 | 5000 | -6,9 | 6,82 | 13,9 |
| **C** Caffaro | 781 | -2,4 | 781 | 0,0 | 1944 | -7,0 | 4,48 | 16,1 |
| Caffaro risp. | 781 | 2,1 | 781 | 0,0 | 1943 | -15,1 | 5,12 | 16,1 |
| Calcestruzzi | 7620 | -1,7 | 7400 | 7,2 | 10440 | -4,2 | 3,67 | 20,3 |
| Calp | 2700 | -2,8 | 2700 | 0,0 | 3500 | 1,5 | — | — |
| Cam Finanziaria | 2100 | — | 2100 | 0,0 | 3292 | -4,5 | 5,52 | 16,0 |
| Cantoni | 6300 | -1,6 | 6300 | 0,0 | 15500 | -8,2 | 3,33 | 4,7 |
| Cantoni risp. | 6450 | -0,8 | 6450 | 0,0 | 13500 | -11,6 | 4,65 | 4,8 |
| Cart Binda-De Medici | 2700 | -8,5 | 2700 | 0,0 | 4439 | -9,1 | 3,70 | 24,6 |
| Cart. Burgo | 10380 | -1,1 | 7553 | 33,5 | 16000 | -6,6 | 3,85 | 10,9 |
| Cart. Burgo priv. | 8190 | -1,2 | 6680 | 26,6 | 12350 | -4,8 | 7,33 | 8,6 |
| Cart. Burgo risp. | 10330 | -5,1 | 7653 | 34,6 | 15400 | -6,5 | 4,84 | 10,9 |
| Cement. di Augusta | 4110 | — | 4110 | 0,0 | 5271 | -2,5 | 6,69 | 10,5 |
| Cement. di Sardegna | 5990 | -3,5 | 5990 | 0,0 | 8830 | -7,8 | 6,68 | 6,0 |
| Cementeria Merone | 3690 | -0,3 | 2891 | 41,5 | 4818 | -0,3 | 3,11 | 16,5 |
| Cement. Siciliane | 8300 | -1,3 | 8300 | 0,0 | 12900 | -6,7 | 6,63 | 8,8 |
| Cementir | 2790 | -3,8 | 2396 | 20,6 | 4310 | -10,6 | 6,45 | 9,4 |
| Ciga Hotels | 3550 | 0,6 | 3400 | 3,6 | 7600 | -4,8 | 1,27 | — |
| Ciga Hotels r.n.c. | 1620 | -3,0 | 1620 | 0,0 | 2498 | -8,8 | 7,72 | — |
| Cir | 3440 | -1,7 | 3440 | 0,0 | 10922 | -13,6 | 3,49 | 13,7 |
| Cir risp. | 3460 | 0,3 | 3460 | 0,0 | 10718 | -8,5 | 4,05 | 13,8 |
| Cir r.n.c. | 1795 | -0,8 | 1795 | 0,0 | 5813 | -8,4 | 8,91 | 7,2 |
| Cmi | 3601 | -0,5 | 3601 | 0,0 | 7800 | -4,0 | 8,33 | 11,6 |
| Cofide | 3632 | -1,8 | 2567 | 29,1 | 6230 | -7,6 | 0,76 | — |
| Cofide r.n.c. | 1251 | -0,8 | 1251 | 0,0 | 2717 | -10,6 | 3,79 | — |
| Cogefar | 4650 | -2,1 | 4650 | 0,0 | 8976 | -9,8 | 3,76 | 9,9 |
| Cogefar r.n.c. | 2076 | -1,1 | 2076 | 0,0 | 4320 | -2,8 | 9,39 | 4,4 |
| Comau | 2930 | -1,0 | 2930 | 0,0 | 5960 | -2,7 | 3,75 | 25,3 |
| Comau Warrant | 30 | 7,1 | 30 | 0,0 | 400 | -36,2 | — | — |
| Condotte Acqua To | 6250 | -0,6 | 1995 | 75,9 | 7600 | -2,8 | 2,24 | 39,2 |
| Credito Commerciale | 3740 | -0,9 | 3740 | 0,0 | 8918 | -2,2 | 5,35 | 8,9 |
| Credito Fondiario | 3510 | -9,3 | 3510 | 0,0 | 6400 | -11,1 | 5,13 | 3,8 |
| Credito Italiano | 1450 | -1,0 | 1450 | 0,0 | 3501 | -13,2 | 4,67 | 9,1 |
| Credito Italiano r.n.c. | 1490 | -1,7 | 1490 | 0,0 | 2575 | -7,5 | 5,31 | 9,4 |
| Credito Varesino | 3310 | -2,1 | 3210 | 4,4 | 5500 | -2,6 | 4,23 | 12,8 |
| Cr. Varesino r.n.c. | 2060 | -1,4 | 2060 | 0,0 | 3499 | -10,4 | 7,77 | 8,0 |
| Cucirini | 1580 | -1,3 | 1580 | 0,0 | 3350 | -4,2 | — | 72,9 |
| **D** Dalmine | 180 | -2,7 | 180 | 0,0 | 920 | -14,3 | — | — |
| Daniell & C. | 5300 | 0,8 | 4962 | 9,9 | 8390 | -6,2 | 2,96 | 8,5 |
| Daniell & C. r.n.c. | 2570 | -1,2 | 2570 | 0,0 | 3909 | -12,9 | — | — |
| Dataconsyst | 7790 | -1,7 | 6850 | 29,7 | 10010 | -9,2 | 7,19 | 10,0 |
| Del Favero | 4100 | — | 4100 | 0,0 | 5600 | -8,9 | 5,12 | 7,2 |
| **E** Edit. Fabbri p. | 1527 | -1,6 | 1527 | 0,0 | 2399 | -7,3 | 7,20 | 11,2 |
| Editoriale | 2855 | -1,0 | 1774 | 82,5 | 3084 | -3,1 | 2,16 | 32,7 |
| Eliolona | 2100 | — | 1650 | 39,8 | 2780 | 3,4 | 5,24 | 7,9 |
| Eridania | 3500 | -0,6 | 3500 | 0,0 | 6520 | -6,4 | 4,86 | 8,7 |
| Eridania r.n.c. | 2295 | -1,9 | 2295 | 0,0 | 3050 | -3,2 | 8,71 | 5,7 |
| Eurogest | 530 | -1,7 | 530 | 0,0 | 2118 | -22,2 | 1,81 | 3,3 |
| Eurogest risp. | 535 | -10,8 | 535 | 0,0 | 1990 | -23,6 | 3,00 | 3,3 |
| Eurogest r.n.c. | 345 | -10,4 | 345 | 0,0 | 1439 | -13,8 | 4,74 | 2,1 |
| Euromobiliare | 6800 | 4,6 | 5915 | 11,1 | 13900 | -16,0 | 3,38 | 14,6 |
| Euromobiliare r.n.c. | 3019 | -4,5 | 3019 | 0,0 | 7000 | -14,2 | 8,28 | 6,5 |
| **F** F.M.C. | 2850 | — | 2495 | 14,9 | 4871 | -1,7 | 4,58 | 10,4 |
| Faema | 2220 | -4,1 | 2220 | 0,0 | 3599 | -7,9 | 3,38 | 17,8 |
| Falck | 4700 | -1,1 | 4670 | 0,4 | 12798 | -5,6 | — | 94,7 |
| Falck risp. | 4599 | -1,1 | 4599 | 0,0 | 10939 | -4,4 | 3,11 | 92,6 |
| Farmitalia | 8500 | -4,5 | 6801 | 9,9 | 23900 | -5,6 | 3,53 | 19,5 |
| Farmitalia r.n.c. | 6110 | 0,2 | 5930 | 7,2 | 8440 | -3,0 | 5,40 | 14,0 |

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ferruzzi agricola | 1399 | -5,8 | 1399 | 0,0 | 3990 | -10,6 | — | — |
| Ferruzzi agricola r. | 2600 | — | 2520 | 5,3 | 4020 | -3,0 | — | — |
| Fiar | 12600 | 6,2 | 12000 | 8,2 | 21810 | -5,9 | 1,56 | 11,4 |
| Fiat | 8500 | -2,6 | 5504 | 28,6 | 15969 | -10,1 | 2,49 | 9,2 |
| Fiat priv. | 4970 | -2,5 | 4725 | 3,6 | 11565 | -9,6 | 4,27 | 5,4 |
| Fiat r.n.c. | 5001 | -2,0 | 5001 | 0,0 | 9235 | -9,1 | 4,82 | 5,4 |
| Fidenza Vetraria | 8000 | — | 6251 | 21,9 | 14244 | 0,3 | 6,25 | 10,3 |
| Fidis | 6620 | -5,2 | 6620 | 0,0 | 18637 | -16,5 | 4,36 | 10,9 |
| Fimpar | 1452 | 5,2 | 1452 | 0,0 | 3000 | -3,2 | 1,38 | — |
| Fin Centro Nord | 18900 | — | 18550 | 27,3 | 19830 | -1,6 | — | — |
| Finarte | 2500 | -1,2 | 1900 | 57,1 | 2950 | -2,0 | 2,40 | 30,4 |
| Finrex | 1086 | -0,4 | 1080 | 0,9 | 1746 | -5,6 | — | — |
| Finrex r.n.c. | 670 | -2,9 | 485 | 40,0 | 948 | -5,6 | — | — |
| Fisac | 3995 | -2,3 | 3995 | 0,0 | 16450 | -0,1 | 8,76 | 10,6 |
| Fisac risp. | 4205 | 0,1 | 4205 | 0,0 | 15500 | 0,1 | 8,80 | 11,2 |
| Fiscambi Holding | 8700 | — | 3789 | 82,5 | 9740 | 0,0 | 0,80 | 99,6 |
| Fiscambi Hold. r.n.c. | 2350 | -2,1 | 2350 | 0,0 | 3911 | -1,3 | 3,83 | 26,9 |
| Fochi Filippo | 1725 | -2,0 | 1725 | 0,0 | 3213 | -4,2 | 5,80 | 9,3 |
| Franco Tosi | 16700 | -1,5 | 16700 | 0,0 | 33490 | -7,2 | 4,19 | 16,7 |
| **G** Gaic | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Gemina | 1499 | -5,4 | 1499 | 0,0 | 3950 | -14,3 | 3,34 | 18,7 |
| Gemina risp. | 1410 | -4,7 | 1410 | 0,0 | 3530 | -13,0 | 4,26 | 17,6 |
| Generali | 86750 | -0,9 | 44696 | 57,4 | 117953 | -7,5 | 0,58 | 45,5 |
| Gerolimich | 110 | -5,2 | 110 | 0,0 | 215 | -4,3 | 5,45 | 20,8 |
| Gerolimich r.n.c. | 96 | -2,0 | 84 | 23,5 | 135 | -5,0 | 10,42 | 18,1 |
| Gilardini | 14500 | -4,3 | 14500 | 0,0 | 29465 | -8,5 | 4,39 | 12,9 |
| Gilardini r.n.c. | 12020 | -1,7 | 12020 | 0,0 | 18771 | -3,5 | 5,34 | 10,9 |
| Gim | 6500 | -0,8 | 6290 | 3,7 | 11970 | -3,2 | 2,46 | 31,1 |
| Gim r.n.c. | 2390 | -0,4 | 2390 | 0,0 | 5750 | -0,4 | 8,37 | 11,4 |
| Grassetto | 12501 | -1,6 | 12501 | 0,0 | 21000 | -5,3 | 5,44 | 7,7 |
| **I** Ifi priv. | 19200 | -1,0 | 15800 | 16,7 | 36200 | -5,3 | 1,15 | 27,1 |
| Ifil | 3820 | -1,4 | 3096 | 9,8 | 10500 | -8,0 | 2,62 | 11,8 |
| Ifil r.n.c. | 1900 | -2,6 | 1900 | 0,0 | 5595 | -10,4 | 6,32 | 5,9 |
| Industrie Secco | 1190 | -0,8 | 1190 | 0,0 | 4075 | -8,4 | 5,04 | 15,2 |
| Industrie Zignago | 4760 | 0,3 | 4270 | 35,0 | 5669 | 1,3 | 3,57 | 8,3 |
| Iniziat. Me.T.A. | 8260 | -5,1 | 8229 | 0,2 | 26651 | -16,4 | 3,27 | 21,2 |
| Iniziat. Me.T.A. r.n.c. | 3900 | -2,3 | 3900 | 0,0 | 15891 | -10,3 | 7,69 | 10,0 |
| Interbanca | 17000 | 0,6 | 17000 | 0,0 | 32700 | -10,5 | 4,71 | 8,6 |
| Interbanca priv. | 10400 | -1,0 | 10400 | 0,0 | 31398 | -3,8 | 7,69 | 5,3 |
| Invest. Imm. It. | 1660 | -2,9 | 1660 | 0,0 | 6555 | -15,3 | 6,02 | 12,3 |
| Invest. Imm. It. r.n.c. | 1880 | -1,1 | 1880 | 0,0 | 5810 | -8,3 | 8,51 | 13,9 |
| Isefi | 1400 | -2,1 | 1400 | 0,0 | 2529 | -10,8 | — | — |
| Italcable | 13100 | 3,3 | 13100 | 0,0 | 28700 | -3,6 | 2,47 | 17,0 |
| Italcable r.n.c. | 10450 | -5,1 | 10450 | 0,0 | 25871 | -13,6 | 3,43 | 13,6 |
| Italcementi | 90600 | -1,7 | 40200 | 66,7 | 115800 | -11,3 | 1,10 | 17,5 |
| Italcementi r.n.c. | 49500 | -1,2 | 32500 | 53,1 | 64500 | -3,7 | 2,32 | 9,6 |
| Italgas | 2230 | -0,9 | 2013 | 15,3 | 3427 | -4,7 | 3,27 | 18,1 |
| Italia Assicuraz. | 13800 | -6,1 | 7799 | 19,7 | 38200 | -18,7 | 0,72 | 86,3 |
| Italmobiliare | 108400 | 0,4 | 88500 | 28,6 | 158000 | -4,9 | 0,51 | 7,5 |
| Italmobiliare r.n.c. | 60500 | -2,4 | 56900 | 17,5 | 77500 | -4,2 | 1,40 | 4,2 |
| **J** Jolly Hotel | 12600 | -0,8 | 8485 | 77,4 | 13800 | -1,6 | 2,38 | 23,8 |
| Jolly Hotel risp. | 12600 | 0,8 | 8640 | 72,5 | 14100 | 0,0 | 2,98 | 23,8 |
| **K** Kernel Ital. | 480 | -3,6 | 480 | 0,0 | 1695 | -4,0 | 4,80 | 13,3 |
| **L** L'Espresso | 45700 | -0,9 | 12800 | 66,6 | 62200 | -0,7 | 0,98 | 27,2 |
| La Fondiaria | 50500 | -6,2 | 35720 | 22,6 | 101000 | -11,3 | 0,99 | 36,9 |
| La Metalli Industr. | 617 | -1,9 | 617 | 0,0 | 3249 | -9,3 | 4,05 | 20,6 |
| La Previdente | 21400 | -3,6 | 15905 | 13,9 | 55500 | -16,7 | 1,64 | 25,3 |
| Latina | 10180 | -3,0 | 2949 | 52,7 | 16671 | -15,5 | 1,08 | 27,5 |
| Latina r.n.c. | 4320 | -1,8 | 4320 | 0,0 | 7783 | -10,0 | 2,74 | 12,6 |
| Linificio | 1720 | -1,1 | 1660 | 4,5 | 3000 | -3,4 | 4,94 | 95,8 |
| Linificio r.n.c. | 1580 | -0,7 | 1520 | 7,2 | 2350 | -1,2 | 5,54 | 88,0 |
| Lloyd Adriatico | 19950 | -2,4 | 8253 | 52,6 | 30500 | -7,2 | 1,50 | 33,1 |
| Lloyd Adriatico r.n.c. | 9500 | -4,0 | 9500 | 0,0 | 15890 | -12,0 | — | 15,8 |
| **M** Maffei | 3080 | -2,2 | 3080 | 0,0 | 3990 | 2,5 | 4,87 | 8,9 |
| Magneti Marelli | 3000 | -4,5 | 2398 | 24,9 | 4813 | -11,1 | 2,63 | 26,3 |
| Magneti Marelli r. | 2970 | -1,0 | 2365 | 28,7 | 4470 | -10,3 | 2,96 | 26,4 |
| Magona | 8495 | — | 7300 | 28,5 | 11500 | -1,2 | 2,12 | 37,6 |
| Manifattura Rotondi | 17400 | — | 13600 | 29,9 | 26300 | -0,3 | 2,01 | 46,5 |
| Manuli Cavi | 3170 | -0,3 | 3067 | 11,9 | 3935 | 1,9 | 3,15 | 15,5 |
| Manuli Cavi r.n.c. | 1710 | 0,1 | 1650 | 9,4 | 2290 | -2,3 | 8,19 | 8,4 |
| Marzotto | 4800 | -0,4 | 4374 | 15,1 | 7190 | 1,1 | 4,46 | 11,7 |
| Marzotto risp. | 4870 | -0,2 | 4369 | 21,7 | 6681 | -1,6 | 4,78 | 11,8 |
| Marzotto r.n.c. | 4140 | -0,5 | 2885 | 71,1 | 4650 | -2,6 | 6,52 | 10,1 |
| Mediobanca | 189000 | -3,4 | 123000 | 33,7 | 319000 | -13,2 | 1,06 | 28,4 |
| Merloni | 1390 | -0,7 | 1390 | 0,0 | 1500 | 0,1 | — | — |
| Milano Assic. | 23490 | -2,1 | 17913 | 19,6 | 46351 | -9,6 | 0,85 | 37,3 |
| Milano Assic. r.n.c. | 12400 | -2,4 | 12400 | 0,0 | 30354 | -13,2 | 1,85 | 19,7 |
| Mira Lanza | 31500 | — | 31500 | 0,0 | 62000 | -3,2 | 6,35 | 13,1 |
| Mittel | 2990 | -2,0 | 2990 | 0,0 | 5560 | -1,8 | 2,01 | 15,2 |
| Mondadori | 14960 | -3,4 | 5720 | 59,3 | 21300 | -9,9 | 1,87 | 15,9 |
| Mondadori priv. | 8000 | -4,8 | 4136 | 40,8 | 13600 | -19,2 | 3,75 | 8,5 |
| Mondadori r.n.c. | 5720 | -4,7 | 5720 | 0,0 | 12584 | -19,4 | 5,18 | 6,2 |
| Montedison | 1538 | -3,4 | 1538 | 0,0 | 3256 | -6,4 | 2,60 | 13,0 |
| Montedison r.n.c. | 750 | -6,0 | 750 | 0,0 | 1739 | -7,5 | 8,00 | 6,3 |
| Montefibre | 1701 | -2,9 | 1701 | 0,0 | 4420 | -14,7 | 5,00 | 9,2 |
| Montefibre r.n.c. | 1084 | 0,4 | 1084 | 0,0 | 2070 | -6,6 | 9,69 | 5,9 |
| **N** Nba | 2320 | 0,4 | 2320 | 0,0 | 4900 | -7,2 | 2,59 | 14,0 |
| Nba r.n.c. | 1280 | -1,7 | 1280 | 0,0 | 3520 | -9,9 | 6,25 | 7,7 |
| Necchi | 2200 | -1,3 | 2200 | 0,0 | 5590 | -1,2 | 8,18 | 6,9 |
| Necchi risp. | 2310 | -2,5 | 2310 | 0,0 | 5300 | -1,7 | 9,52 | 7,3 |
| Nuovo Pignone | 4450 | 0,5 | 4410 | 4,8 | 5250 | -1,1 | 5,17 | 14,5 |
| **O** Olcese | 2679 | -5,0 | 2679 | 0,0 | 9661 | -12,2 | 4,48 | 6,9 |
| Olivetti | 7220 | -3,4 | 7220 | 0,0 | 20600 | -15,2 | 4,71 | 7,0 |
| Olivetti priv. | 4850 | -4,9 | 4850 | 0,0 | 12500 | -17,0 | 7,01 | 4,7 |
| Olivetti r.n.c. | 4040 | -3,8 | 4040 | 0,0 | 11300 | -11,8 | 8,91 | 3,9 |
| **P** Pacchetti | 135 | -0,7 | 76 | 25,3 | 309 | -8,2 | 2,22 | — |
| Partecipazioni | 3450 | -1,4 | 2925 | 22,3 | 5281 | -5,7 | 2,46 | 585,7 |
| Partecipazioni r.n.c. | 1195 | -2,0 | 1195 | 0,0 | 3731 | -4,4 | 9,21 | 4,8 |
| Perlier | 1500 | -6,3 | 921 | 26,3 | 3120 | -6,9 | 2,96 | 20,7 |
| Perugina | 4050 | 1,3 | 3500 | 20,0 | 6250 | 1,5 | 1,73 | 46,7 |
| Perugina r.n.c. | 1280 | 2,3 | 1280 | 0,0 | 3500 | -1,5 | 7,03 | 14,8 |
| Pierrel | 1410 | -5,4 | 1410 | 0,0 | 5030 | -11,9 | — | — |
| Pierrel r.n.c. | 720 | 3,6 | 720 | 0,0 | 4000 | -6,9 | — | — |
| Pininfarina | 14100 | -3,1 | 14100 | 0,0 | 21811 | -4,2 | 2,58 | 25,7 |
| Pininfarina risp | 13620 | -6,8 | 13620 | 0,0 | 18180 | -8,1 | 2,94 | 24,8 |

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pirelli & C. | 4095 | -2,5 | 4095 | 0,0 | 8900 | -12,1 | 4,77 | 10,1 |
| Pirelli & C. r.n.c. | 3300 | 1,5 | 3300 | 0,0 | 6383 | -5,7 | 6,43 | 8,2 |
| Pirelli Spa | 3571 | -0,1 | 3370 | 6,0 | 6700 | -8,9 | 2,80 | 25,6 |
| Pirelli Spa risp. | 3680 | — | 3322 | 10,9 | 6600 | -3,0 | 3,26 | 26,3 |
| Pirelli Spa r.n.c. | 2150 | -1,4 | 2150 | 0,0 | 3750 | -7,9 | 5,58 | 15,4 |
| Poligrafici | 5870 | -0,5 | 4900 | 74,6 | 6200 | -2,0 | 2,56 | 27,5 |
| Pozzi-Ginori | 1360 | -4,8 | 1360 | 0,0 | 3323 | -9,3 | — | 142,4 |
| Pozzi-Ginori r.n.c. | 1110 | -5,0 | 882 | 21,4 | 1949 | -5,1 | 1,80 | 116,2 |
| **R** Raggio di Sole | 3200 | — | 3200 | 0,0 | 4655 | -7,8 | 4,38 | 10,5 |
| Raggio di Sole r.n.c. | 2420 | -5,1 | 2420 | 0,0 | 3250 | -10,0 | - | 8,0 |
| Ras | 38700 | -2,1 | 19781 | 44,3 | 62486 | -9,0 | 0,58 | 130,4 |
| Ras r.n.c. | 16750 | -1,5 | 16750 | 0,0 | 33737 | -16,0 | 1,37 | 58,7 |
| Recordati | 7300 | — | 6334 | 9,8 | 16200 | 0,0 | 5,48 | 22,7 |
| Recordati r.n.c. | 3780 | -0,5 | 3780 | 0,0 | 7225 | -7,8 | 11,64 | 11,8 |
| Rejna | 15000 | — | 7714 | 40,2 | 25840 | -3,2 | — | — |
| Rejna r.n.c. | 19050 | — | 7712 | 86,5 | 20817 | 0,0 | — | — |
| Rinascente | 3700 | -1,3 | 823 | 98,3 | 3750 | -11,7 | 3,73 | 12,4 |
| Rinascente priv. | 2201 | -3,9 | 515 | 95,0 | 2290 | -13,9 | 6,27 | 7,4 |
| Rinascente r.n.c. | 2350 | -4,1 | 534 | 94,8 | 2450 | -18,8 | 6,09 | 7,9 |
| Risanamento Napoli | 12900 | — | 9865 | 31,7 | 19454 | 0,0 | 2,79 | 33,2 |
| Risanamento r.n.c. | 9800 | -0,5 | 7086 | 37,3 | 14370 | 7,9 | 4,23 | 25,2 |
| Riva Finanziaria | 9480 | -1,3 | 8850 | 16,2 | 12750 | -1,3 | 3,59 | 9,5 |
| Rol | 1504 | -5,9 | 1360 | 5,6 | 3919 | -16,0 | 6,98 | 12,3 |
| Rol r.n.c. | 1441 | -0,7 | 1440 | 0,2 | 1855 | -3,0 | 8,33 | 11,8 |
| **S** Sabaudia | 1030 | -5,9 | 1030 | 0,0 | 3842 | -17,7 | 3,95 | 11,4 |
| Sabaudia r.n.c. | 848 | -3,6 | 848 | 0,0 | 1891 | -10,0 | 7,50 | 10,0 |
| Saes | 1950 | -1,0 | 1950 | 0,0 | 4170 | -2,0 | 3,08 | 16,4 |
| Saes r.n.c. | 1000 | -1,8 | 1000 | 0,0 | 1799 | 0,0 | 8,00 | 8,4 |
| Saes Getters priv. | 3900 | — | 3900 | 0,0 | 7800 | -2,7 | 5,77 | 13,0 |
| Saffa | 7300 | -1,2 | 7300 | 0,0 | 11054 | -8,8 | 5,07 | 12,9 |
| Saffa risp. | 7300 | -1,2 | 7300 | 0,0 | 10758 | -4,6 | 5,34 | 12,9 |
| Saffa r.n.c. | 4750 | -4,9 | 4750 | 0,0 | 6390 | -8,8 | 8,21 | 8,4 |
| Safilo | 7300 | -2,7 | 7300 | 0,0 | 10390 | -11,5 | — | 13,1 |
| Safilo risp. | 6800 | -2,9 | 6800 | 0,0 | 10200 | -10,5 | — | 12,2 |
| Sai | 17800 | -4,1 | 8227 | 40,9 | 31635 | -13,2 | 0,77 | 28,4 |
| Sai r.n.c. | 10580 | -1,1 | 10580 | 0,0 | 19500 | -16,2 | 1,50 | 18,1 |
| Saipem | 3020 | -1,0 | 3020 | 0,0 | 6320 | 0,6 | 6,62 | 13,2 |
| Saipem risp. | 3010 | -0,7 | 3010 | 0,0 | 5010 | -2,9 | 7,64 | 13,1 |
| Saipem risp. warr. | 495 | 3,1 | 495 | 0,0 | 1975 | -6,8 | — | — |
| Sasib | 3380 | -3,2 | 3380 | 0,0 | 9500 | -10,6 | 5,18 | 11,3 |
| Sasib priv. | 3550 | -5,6 | 3550 | 0,0 | 9550 | -13,4 | 4,93 | 11,9 |
| Sasib r.n.c. | 2350 | -1,9 | 2350 | 0,0 | 4850 | -6,0 | 8,30 | 7,9 |
| Schiapparelli | 505 | -4,7 | 397 | 42,7 | 650 | -8,0 | 2,97 | 14,7 |
| Selm | 1501 | -6,8 | 1501 | 0,0 | 5500 | -21,0 | 9,33 | 47,3 |
| Selm risp. | 1599 | -3,4 | 1599 | 0,0 | 5300 | -13,6 | 10,01 | 50,4 |
| Serfi | 5425 | -0,9 | 3550 | 40,3 | 8200 | -6,5 | 1,84 | — |
| Setemer | 10380 | -3,3 | 10380 | 0,0 | 14600 | -4,8 | 1,25 | 7,9 |
| Sifa | 2800 | -1,8 | 2800 | 0,0 | 6039 | -2,6 | 2,98 | 13,1 |
| Sifa r.n.c. | 1990 | -1,0 | 1990 | 0,0 | 5175 | -0,1 | 5,02 | 9,3 |
| Silos Genova | 880 | -4,3 | 880 | 0,0 | 2074 | -12,0 | 3,07 | 22,7 |
| Silos Genova r.n.c. | 668 | -1,0 | 668 | 0,0 | 970 | -9,7 | 2,52 | 21,5 |
| Sim | 8660 | 0,7 | 6300 | 29,9 | 14200 | -13,4 | 3,46 | 9,2 |
| Siossigeno | 22000 | -3,9 | 22000 | 0,0 | 39000 | -13,7 | 6,18 | 11,3 |
| Siossigeno r.n.c. | 22010 | — | 17000 | 39,8 | 29600 | -7,5 | 6,36 | 11,3 |
| Sip | 1921 | -4,0 | 1921 | 0,0 | 4082 | -6,3 | 7,29 | 12,8 |
| Sip r.n.c. | 2040 | -1,9 | 2040 | 0,0 | 4206 | -4,2 | 8,82 | 13,6 |
| Sirti | 8720 | -1,8 | 5852 | 40,2 | 12990 | -7,0 | 4,59 | 12,3 |
| Sme | 1580 | -4,4 | 1261 | 12,1 | 3900 | -12,7 | 2,85 | 15,6 |
| Smi Metalli | 2000 | — | 1965 | 1,2 | 5000 | -0,5 | 5,00 | 14,1 |
| Smi Metalli r.n.c. | 1950 | — | 1950 | 0,0 | 3600 | -3,5 | 7,18 | 13,8 |
| Snia BPD | 2775 | -2,6 | 2775 | 0,0 | 7700 | -10,2 | 3,60 | 22,9 |
| Snia BPD risp. | 2760 | — | 2760 | 0,0 | 7550 | -8,0 | 4,35 | 22,7 |
| Snia BPD r.n.c. | 1520 | -1,9 | 1520 | 0,0 | 2990 | -5,0 | 8,55 | 12,5 |
| Snia Fibre | 1700 | -1,4 | 1700 | 0,0 | 2890 | -8,2 | 5,29 | 8,0 |
| Snia Tecnopolimeri | 4750 | -3,1 | 4750 | 0,0 | 6700 | -6,2 | 5,62 | 8,0 |
| SO PA F. | 2555 | -1,4 | 1728 | 40,6 | 3764 | -5,4 | 2,35 | — |
| SO PA.F. r.n.c. | 1451 | -1,2 | 1157 | 26,2 | 2280 | -2,6 | 5,22 | — |
| Sogefi | 2840 | -3,7 | 2840 | 0,0 | 5025 | -5,6 | 3,23 | 20,6 |
| Sondel | 635 | -2,3 | 635 | 0,0 | 2089 | -9,3 | 6,30 | 15,1 |
| Sorin | 8240 | -3,6 | 8240 | 0,0 | 18414 | -11,5 | 3,28 | 31,9 |
| Standa | 9280 | -7,5 | 9280 | 0,0 | 19366 | -11,7 | 2,69 | 14,0 |
| Standa r.n.c. | 6400 | — | 5450 | 10,0 | 14982 | -3,2 | 4,38 | 9,7 |
| Stet | 2440 | -2,4 | 2440 | 0,0 | 6522 | -9,3 | 7,38 | 9,2 |
| Stet r.n.c. | 2440 | -2,4 | 2440 | 0,0 | 6084 | -6,5 | 9,02 | 9,2 |
| Stet Warrant 9% | 345 | -3,6 | 345 | 0,0 | 2680 | -21,6 | — | — |
| Stet Warrant 10% | 600 | -9,1 | 600 | 0,0 | 4360 | -21,1 | — | — |
| **T** Tecnomasio | 1280 | -2,4 | 1181 | 8,6 | 2333 | -5,3 | 3,91 | 13,4 |
| Tecnost | 1820 | -6,7 | 1820 | 0,0 | 3080 | -13,3 | 4,12 | 7,0 |
| Teknecomp | 1225 | -5,0 | 1225 | 0,0 | 4103 | -12,6 | 6,16 | 7,9 |
| Teknecomp r.n.c. | 950 | -2,1 | 950 | 0,0 | 1605 | -6,0 | 8,32 | 6,6 |
| Terme Acqui | 2260 | 0,9 | 2260 | 0,0 | 5310 | -3,6 | 1,02 | 26,5 |
| Toro | 19700 | -2,8 | 15229 | 14,3 | 46500 | -15,1 | 1,17 | 41,3 |
| Toro priv. | 13000 | -10,3 | 11970 | 4,2 | 36500 | -18,8 | 1,77 | 27,2 |
| Toro r.n.c. | 10810 | -2,4 | 10810 | 0,0 | 21800 | -12,2 | 2,31 | 22,6 |
| Tripcovich | 8550 | 0,6 | 5175 | 62,3 | 10590 | -1,7 | 0,99 | 58,6 |
| Tripcovich r.n.c. | 3910 | -1,3 | 2650 | 36,5 | 6100 | -6,9 | 3,07 | 26,8 |
| **U** Uce | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Uce r.n.c. | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Unicem | 20055 | -4,5 | 18300 | 11,2 | 34000 | -8,9 | 2,24 | 13,5 |
| Unicem r.n.c. | 10990 | -1,9 | 10990 | 0,0 | 19800 | -14,3 | 4,82 | 7,4 |
| Unipol priv. | 18400 | -7,1 | 15180 | 26,6 | 27270 | -13,8 | 1,09 | 23,6 |
| **V** Valeo | 5315 | 0,3 | 5315 | 0,0 | 8595 | -14,5 | 3,10 | 8,4 |
| Vetrerie italiane | 3810 | -1,3 | 3810 | 0,0 | 5800 | -4,8 | 5,25 | 6,9 |
| Vianini | 2900 | -3,3 | 2900 | 0,0 | 6658 | -6,8 | 3,45 | 35,7 |
| Vianini r.n.c. | 2860 | -1,0 | 2350 | 23,9 | 4480 | -1,4 | 4,20 | 35,2 |
| Vianini Industria | 1230 | -3,1 | 1230 | 0,0 | 2850 | -7,2 | 8,13 | 5,3 |
| Vianini lavori | 3130 | -1,9 | 3130 | 0,0 | 5780 | -5,7 | — | — |
| **W** Westinghouse | 30500 | -3,0 | 29500 | 6,3 | 45500 | -9,0 | 6,23 | 20,4 |
| Worthington | 1150 | -4,2 | 1150 | 0,0 | 2500 | -11,5 | — | 19,2 |
| **Z** Zucchi | 3905 | -0,9 | 3795 | 10,2 | 4675 | 2,5 | 4,10 | 8,1 |

### NUOVE QUOTAZIONI

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ame Finanziaria | 9400 | -1,1 | 9400 | 0,0 | 12490 | -4,6 | — | — |
| Saiag | 1805 | -0,8 | 1805 | 0,0 | 2630 | -5,2 | 2,22 | 8,7 |
| Saiag r.n.c. | 1050 | — | 1050 | 0,0 | 1326 | -8,3 | 5,71 | 5,1 |
| Trafilerie | 990 | — | 990 | 0,0 | 1370 | -7,4 | — | — |

## REDDITO FISSO

| Titoli | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| **Buoni del tesoro poliennali** | | |
| B.T.P. mag. 88 12,25% | 101,2 | 0,10 |
| B.T.P. lug. 88 12,50% | 101,3 | — |
| B.T.P. ott. 88 12,50% | 101,6 | — |
| B.T.P. nov. 88 12,50% | 102 | -0,10 |
| B.T.P. gen. 89 12,50% | 101,75 | — |
| B.T.P. feb. 89 12,50% | 102,4 | — |
| B.T.P. mar. 89 12,50% | 101,08 | 0,05 |
| B.T.P. apr 89 12% | 101,25 | -0,05 |
| B.T.P. mag 89 10,50% | 99,75 | -0,05 |
| B.T.P. gen 90 12,50% | 102,15 | — |
| B.T.P. feb 90 12,50% | 102,6 | -0,05 |
| B.T.P. mar. 90 12,50% | 102,4 | — |
| B.T.P. apr. 90 12% | 94,6 | — |
| B.T.P. mag 90 10,50% | 98,75 | 0,35 |
| B.T.P. giu. 90 10,50% | 97,5 | 0,51 |
| B.T.P. lug. 90 9,50% | 95,7 | 0,21 |
| B.T.P. ago. 90 9,25% | 95,65 | 0,21 |
| B.T.P. set. 90 9,25% | 94,9 | 0,32 |
| B.T.P. ott. 90 9,25% | 94 | — |
| B.T.P. nov. 90 9,25% | 94,6 | — |
| B.T.P. dic. 90 9,25% | 95,5 | — |
| B.T.P. mar. 91 12,50% | 103,25 | 0,10 |
| B.T.P. gen. 92 9,25% | 92,4 | — |
| B.T.P. mar. 92 9,25% | 92,95 | 0,05 |
| **Certificati di credito del tesoro** | | |
| C.C.T. mag 88 | 100,4 | — |
| C.C.T. giu 88 | 100,4 | -0,05 |
| C.C.T. lug. 83-88 | 100,75 | — |
| C.C.T. ago 83-88 | 100,7 | -0,05 |
| C.C.T. set 83-88 | 100,85 | -0,05 |
| C.C.T. ott. 83-88 | 101,3 | -0,05 |
| C.C.T. 15 lug 90 | 98,35 | 0,10 |
| C.C.T. 16 ago 90 ind. | 98,35 | 0,10 |
| C.C.T. 18 set 90 ind. | 98,2 | — |
| C.C.T. 18 ott 90 | 98,75 | 0,10 |
| C.C.T. nov 83-90 | 102,85 | — |
| C.C.T. 18 nov 90 | 98,7 | — |
| C.C.T. dic. 90 | 102,55 | -0,15 |
| C.C.T. 18 dic. 90/II | 98,65 | 0,05 |
| C.C.T. gen. 91 | 102,45 | -0,05 |
| C.C.T. 17 gen. 91 ind. | 98,65 | 0,15 |
| C.C.T. feb. 91 | 102,5 | — |
| C.C.T. 18 feb 91 | 98,35 | — |
| C.C.T. mar 91 | 101 | — |
| C.C.T. 18 mar 91 | 98,5 | — |
| C.C.T. apr. 91 | 101,35 | — |
| C.C.T. mag 91 | 101,5 | — |
| C.C.T. giu 91 | 101,35 | 0,15 |
| C.C.T. lug 91 | 100,45 | 0,05 |
| C.C.T. ago 91 | 100,35 | 0,05 |
| C.C.T. set. 91 | 100,4 | -0,05 |
| C.C.T. ott 91 | 100,65 | 0,05 |
| C.C.T. nov 91 | 100,7 | 0,05 |
| C.C.T. dic. 91 | 99,95 | 0,05 |
| C.C.T. gen. 92 | 98,25 | 0,15 |
| C.C.T. feb 92 | 97,05 | 0,05 |
| C.C.T. feb. 95 | 96,8 | 0,10 |
| C.C.T. mar. 95 | 93,7 | 0,53 |
| C.C.T. apr. 95 | 93,35 | 0,32 |
| C.C.T. mag 95 | 93,25 | 0,27 |
| C.C.T. giu 95 | 93,2 | 0,21 |
| C.C.T. lug. 95 | 94,4 | — |
| C.C.T. ago 95 | 94,4 | 0,11 |
| C.C.T. set. 95 | 95 | 0,21 |
| C.C.T. ott 95 | 94,95 | 0,21 |
| C.C.T. nov. 95 | 95,4 | 0,21 |
| C.C.T. dic. 95 | 95,25 | 0,10 |
| C.C.T. gen 96 | 95,3 | 0,26 |
| C.C.T. feb. 96 | 95,25 | 0,21 |
| C.C.T. mar 96 | 95,3 | 0,26 |
| C.C.T. apr 96 | 94,08 | 0,26 |
| C.C.T. lug 96 | 94,5 | 0,42 |
| C.C.T. ECU 82-89 13% | 107 | -0,65 |
| C.C.T. ECU 82-89 14% | 107,3 | 0,09 |
| C.C.T. ECU 83-90 11,50% | 105,6 | -0,95 |
| C.C.T. ECU 84-91 11,25% | 105,8 | — |
| C.C.T. ECU 84-92 10,50% | 105,75 | 1,32 |
| C.C.T. ECU 85-93 9,60% | 100,5 | -0,60 |
| C.C.T. ECU 85-93 9,75% | 101,2 | -0,79 |
| C.C.T. ECU 85-93 9% | 99,2 | 0,10 |
| C.C.T. ECU 85-93 8,75% | 97,5 | -0,51 |
| C.C.T. ECU 86-94 8,75% | 97,2 | -0,51 |
| C.C.T. ECU 86-94 6,90% | 93,2 | — |
| C.T.R. 83-93 2,50% | 88,5 | -1,13 |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| FS 70-90 7% | 98 | -1,02 |
| Az. Aut. FS 83-90 1.o | 104,1 | 0,10 |
| Az. Aut. FS 83-90 2.o | 104,3 | 0,58 |
| Az. Aut. FS 84-92 | 104,3 | 0,77 |
| Az. Aut. FS 85-92 1.o | 101,05 | -0,05 |
| Az. Aut. FS 85-92 2.o | 100,8 | 0,20 |
| Az. Aut. FS 85-2000 3.o | 100,8 | 0,10 |
| BEI 85-92 12,5% | 101,45 | - |
| BEI 86-94 12,8% | 103 | 0,15 |
| Città Ge 76-91 10% | 98,9 | -0,51 |
| Città Mi 72-92 7% | 100,1 | 0,10 |
| Città Mi 73-93 7% | 92 | — |
| Città Mi 76-88 10% | 99,7 | — |
| Città Na 75-95 10% | 98,25 | -0,36 |
| Enel 72-92 7% | 90,4 | -0,55 |
| Enel 73-93 7% | 90,5 | -0,44 |
| Enel 81-88 ind. | 101,5 | 0,10 |
| Enel 82-89 ind. 1.o | 104 | -0,10 |
| Enel 82-89 ind. 2.o | 104,3 | -0,10 |
| Enel 82-89 ind. 3.o | 105,1 | 0,19 |
| Enel 82-89 ind. 4.o | 106,3 | -0,09 |
| Enel 83-90 ind. 1.o | 105,9 | 0,09 |
| Enel 83-90 ind. 2.o | 104,7 | 0,48 |
| Enel 83-90 ind. 3.o | 104,2 | — |
| Enel 84-92 ind. 1.o | 104,2 | -0,29 |
| Enel 84-93 ind. 2.o | 104 | -0,29 |
| Enel 84-93 ind. 3.o | 104,7 | 0 |
| Enel 84-93 ind. 4.o | 104,8 | -0,19 |
| Enel 85-95 ind. | 101 | 0,40 |
| Enel 85-2000 2.o | 100,4 | 0,10 |
| Enel 85-2000 3.o | 101,4 | -0,10 |
| Enel 86-93 2.o | 90,9 | — |
| Enel 86-93 3.o | 98,8 | -0,10 |
| Enel 87-94 ind. | 89 | — |
| Enel 86-2001 ind. 1.o | 100,2 | — |
| Imi 70-88 28.o 7% | 99,1 | 0,10 |
| Imi 70-88 29.o 7% | 98,7 | 0,10 |
| Imi 70-88 33.o 7% | 98,7 | — |
| Imi 74-94 42.o 8% | 91 | — |
| Imi 75-93 49.o 10% | 94,3 | -0,11 |
| Imi 77-89 56.o 12% | 99,5 | -0,50 |
| Imi 82-92 2R2 15% | 173,4 | -0,06 |
| Imi 82-92 3R2 15% | 175,25 | -0,43 |
| Iri 77-88 12% | 99,5 | — |
| Iri 79-89 13% | 100,2 | — |
| Iri 81-91 ind. | 99,6 | — |
| Iri Sider 82-89 ind. | 101,95 | -0,25 |
| Iri 83-88 ind | 100,7 | 0,10 |
| Iri 85-2000 ind. | 98,65 | — |
| Mediofidis Opt. 13% | 101,4 | — |
| Opere Auto 70 7% | 81,5 | -0,49 |
| Opere Auto 72 7% | 77,5 | — |
| Opere Auto 74 1.o 8% | 78,2 | 0,90 |
| Opere Auto 74 2.o 8% | 76,2 | -2,36 |
| Opere Auto 75 8% | 75,4 | -0,13 |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Benetton 86-91 6,50% | 85,4 | -0,12 |
| Iri Aeritalia 86-93 9% | 123 | — |
| Iri Alitalia 84-90 5,90% | 108,1 | -0,93 |
| Iri S.Spirito 83-88 6,5% | 100,55 | 0,05 |
| Iri Stet 84-89 5,75% | 136 | -6,62 |
| Iri Stet 84-91 5,75% | 131 | -10,31 |
| Iri Stet 85-90 9% | 100 | -1,00 |
| Iri Stet 85-90 10% | 118 | -1,14 |
| Stet-Sip 83-88 6,50% | 106 | — |
| Efibanca-Necch 86-91 7% | 80,7 | 0,25 |

## B. O. T.

| Scadenza | Giorni | Prezzi | Var % |
|---|---|---|---|
| 29-1-88 | 80 | 97,939 | 0,03 |
| 29-4-88 | 171 | 95,503 | 0,03 |
| 31-10-88 | 356 | 90,791 | 0,03 |

(Rendimenti indicativi)

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valute estere | Milano | Mi. banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1237,49 | 1240 | 1237,645 |
| Marco tedesco | 737,75 | 736,75 | 737,65 |
| Franco francese | 217,21 | 216,75 | 217,29 |
| Fiorino olandese | 656,20 | 654 | 656,075 |
| Franco belga | 35,277 | 35 | 35,261 |
| Sterlina | 2202,6 | 2210 | 2203,45 |
| Lira irlandese | 1962 | 1930 | 1963,125 |
| Corona danese | 190,85 | 189 | 190,875 |
| Dracma | 9,405 | 8 | 9,403 |
| Ecu | 1522,6 | — | 1522,175 |
| Dollaro canadese | 937,25 | 930 | 937,975 |
| Yen giapponese | 9,169 | 9,1 | 9,172 |
| Franco svizzero | 898,21 | 890 | 898,73 |
| Scellino austriaco | 105 | 104,5 | 104,995 |
| Corona norvegese | 194,90 | 192 | 194,99 |
| Corona svedese | 204,70 | 202 | 204,82 |
| Marco finlandese | 300,1 | 297 | 300,20 |
| Escudo portoghese | 9,065 | 9 | 9,087 |
| Peseta spagnola | 10,959 | 10,9 | 10,958 |
| Dollaro australiano | 844 | 830 | — |
| Dinaro (Milano) Tg | — | 1,00 | — |
| Dinaro (Milano) Tp | — | 1,00 | — |
| Dinaro (Roma) | — | 0,75-0,75 | — |
| Dinaro (Trieste) | — | 1 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,6675/6685 | 5,6855/6995 | 1,7825/7835 | 1,3775/3785 |
| Yen | *1,2368/2378 | *4,2074/2146 | 241,35/85 | *1,0190/0200 |
| Marco | — | 3,3960/4020 | 2,9874/9945 | 82,28/33 |
| Franco fr. | *29,37/38 | — | 10,178/202 | 24,15/20 |
| Sterlina | 2,9860/9880 | 10,1460/1640 | — | 2,4550/4600 |
| Franco sv. | *121,55/65 | 4,1380/1450 | 2,4455/4497 | — |
| Lira | **1,3531/3550 | **4,6180/6270 | 2210/2221 | *0,1114/1115 |

*Per cento unità **Per mille unità.

## ORO E MONETE

| 6.11.1987 | Dom. | Off | 6.11.1987 | Dom. | Off |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 18550 | 18750 | Sterlina oro n.c.* | 144000 | 148500 |
| Oro Londra (2) | 460,00 | 460,50 | Sterlina oro n.c. | 143000 | 147000 |
| Oro Zurigo (2) | 460,25 | 460,75 | Marengo italiano | 107000 | 114000 |
| Argento (3) (ind) | 256900 | 263200 | Marengo svizzero | 119000 | 124000 |

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

## MERCATO DEL DENARO — Valuta 10.11.1987

| Periodo | Denaro | Lett. | Periodo | Denaro | Lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Overnight | 3,00/9,75 | 8,00/11,25 | 15 giorni | n.r. | n.r. |
| Vista | 10,000 | 10,500 | 1 mese | 10,250 | 10,750 |
| 7 giorni | n.r. | n.r. | 2 mesi | 10,875 | 11,375 |

Lira interbancaria.
1 mese (10,375/11,750); 2 mesi (10,875/11,375); 3 mesi (11,250/11,750).

## Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si riceve il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

## CONVERTIBILI (a contanti)

| Titoli | Chius. | Var.% |
|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | |
| Ame Fin. 87-91 6,50% | 90,5 | -3,87 |
| Binda de M. 85-90 12% | 189 | -1,59 |
| Binda de M. 14% | 145 | — |
| Buitoni 81-88 13% | 100 | -0,20 |
| Caboto Mi c. 83-91 13% | 129,5 | -2,78 |
| Caffaro 81-90 13% | 380 | -2,63 |
| Cir 85-92 10% | 95 | -0,53 |
| Efib. P. C Valtel 7% | 92,75 | -0,27 |
| Efib. Ifitalia 85-92 10,75% | 99,8 | -0,70 |
| Efib Saipem 85-90 10,5% | 93 | -1,08 |
| Efib III 85-90 10,5% | 98,1 | — |
| Eridania 85-90 10,75% | 100,5 | -1,39 |
| Euromobil. 86-93 10% | 89 | -2,13 |
| Ferruzzi A. 86-92 7% | 74,1 | — |
| Gemina 85-90 9% | 280 | -2,14 |
| Generali 81-88 12% | 1009 | 0,84 |
| Gim 85-91 9,75% | 110 | — |
| Iniz. Meta 86-93 7% | 77 | -0,65 |
| Italgas 82-88 14% | 338 | — |
| Med. Buitoni 85-95 8% | 159 | -1,89 |
| Med. Buitoni 85-95 10% | 97,5 | — |
| Med. Cir 86-96 7% | 77 | — |
| Med. F. Tosi 86-97 7% | 75,3 | -0,93 |
| Med. Italc. 85-95 7% | 186,5 | -1,34 |
| Med. Italgas 85-95 6% | 82,9 | -0,30 |
| Med. Italmobiliare 7% | 135 | -2,22 |
| Med. Linificio 93 7% | 86,5 | - |
| Med. Marzotto 93 7% | 99 | — |
| Med. Pirelli & C 6,5% | 77,1 | -2,59 |
| Med. Sabaudia 7% | 73,5 | -1,63 |
| Med. Selm-Meta 10% | 96 | -0,83 |
| Med. Sip 86-91 8% | 87,75 | -0,06 |
| Med. Snia Fib. 86-95 6% | 76 | -1,32 |
| Med. Snia Tec. 86-93 7% | 88 | — |
| Med. Unicem 86-96 7% | 97,7 | -1,33 |
| Med. SS Cir 86-97 7% | — | — |
| Mediobanca 82-88 14% | 2180 | -3,21 |
| Merloni 87-91 7% | 78,2 | 0,26 |
| Mira Lanza 82-87 14% | 335 | -5,67 |
| Olcese 86-94 7% | 72,65 | 0,21 |
| Pirelli 81-91 13% | — | — |
| Pirelli Spa 85-95 9,75% | 158 | -1,27 |
| Pirelli & C. 85-91 9,75% | 121 | -1,65 |
| Perugina 86-92 9% | 87 | -1,26 |
| Rinascente 86-93 8,5% | 90,05 | 0,61 |
| Silos Ge. 87-92 7% | 75,3 | -0,66 |
| Siossigeno 81-91 13% | 350 | -1,43 |
| Smi Metalli 85-95 10,25% | 97 | -1,03 |
| Snia Bpd 85-93 10% | 145 | -4,90 |
| So. Pa. F 86-91 9% | 90,1 | -3,22 |
| So. Pa. F. 86-92 7% | 82 | -0,61 |
| Tripcovich 84-89 14% | 178 | — |
| Zucchi 86-93 9% | 84,1 | — |
| **Parzialmente convertibili** | | |
| Imi Cir 85-91 ind. | 145 | -4,14 |
| Imi Unicem 84-90 14% | 111 | -0,90 |
| Iri Stet. 73-88 7% | 162 | — |
| Med. S. Spirito 73-88 7% | 181 | -1,10 |
| Med. Sip 73-88 7% | 101 | -0,99 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

A cura di Studi Finanziari

| Fondo | Valore | Var. % |
|---|---|---|
| Ala | 11741 | 0,11 |
| America | 10504 | 0,12 |
| Arca BB | 17646 | -1,21 |
| Arca RR | 11582 | 0,16 |
| Arca 27 | 8254 | -1,95 |
| Aureo | 14179 | -1,29 |
| Azzurro | 14828 | -1,34 |
| BN Multifondo | 10804 | -1,17 |
| BN Rendifondo | 11052 | 0,06 |
| Capitalcredit | 9373 | -1,34 |
| Capitalfit | 11324 | -0,73 |
| Capitalgest | 13346 | -0,72 |
| Cash Manag. Fund | 11487 | -0,77 |
| Cent. Reddito | 10241 | 0,19 |
| Comm. Turismo | 8742 | -1,08 |
| Corona Ferrea | 9908 | -1,46 |
| Eptabond | 10676 | 0,06 |
| Eptacapital | 9485 | -0,67 |
| Euro Andromeda | 14486 | -1,14 |
| Euro Antares | 12397 | -0,21 |
| Euro Vega | 10747 | 0,09 |
| Euromob Cap Fund | 9462 | -1,09 |
| Fiorino | 20361 | -1,17 |
| Fondattivo | 11848 | -1,52 |
| Fondersel | 22521 | -1,36 |
| Fondicri 1.o | 10940 | 0,02 |
| Fondicri 2.o | 9543 | -0,67 |
| Fondimpiego | 10722 | 0,13 |
| Fondinvest 1 | 11666 | — |
| Fondinvest 2 | 13196 | -0,92 |
| Fondo Centrale | 12894 | -1,21 |
| Fondo Ina | 1904,775 | -0,12 |
| Fondo Professionale | 24068 | -1,83 |
| Genercomit | 15124 | -1,18 |
| Genercomit rend. | 10241 | 0,14 |
| Geporeinvest | 9402 | -0,97 |
| Geporend | 10098 | 0,19 |
| Gestielle B | 9248 | -1,11 |
| Gestielle M | 10488 | 0,10 |
| Gestiras | 16442 | — |
| Imicapital | 21785 | -1,33 |
| Imindustria | 8605 | -0,53 |
| Imirend | 14154 | -0,13 |
| Imi 2000 | 10720 | 0,10 |
| Interbancaria az. | 15732 | -8,03 |
| Interbancaria obbl. | 13167 | -0,13 |
| Interbancaria rend. | 13542 | 0,09 |
| Libra | 14906 | -0,99 |
| Multiras | 15257 | -1,01 |
| Nagracapital | 13169 | -0,97 |
| Nagrarend | 12159 | -0,08 |
| Nordcapital | 9151 | -0,91 |
| Nordfondo | 11931 | 0,10 |
| Phenixfund | 9192 | -1,02 |
| Primecapital | 21161 | -1,86 |
| Primecash | 12094 | 0,12 |
| Primeclub az. | 8872 | -1,52 |
| Primeclub ob. | 10034 | -0,17 |
| Primerend | 16229 | -0,97 |
| Redditosette | 13993 | -0,43 |
| Rendicredit | 10759 | -0,11 |
| Rendifit | 11440 | 0,07 |
| Risp. Italia bilanc. | 15067 | -1,45 |
| Risp. Italia redd | 12840 | 0,11 |
| Rologest | 10047 | -0,17 |
| Rolomix | 9316 | -1,09 |
| Salvadanaio | 9109 | -2,38 |
| Sforzesco | 11466 | 0,03 |
| Verde | 11184 | 0,07 |
| Visconteo | 14047 | -1,25 |
| Money-Time | 10005 | 0,29 |
| Venture-Time | 9979 | -0,18 |
| Euromob. Redd | 10006 | 0,05 |
| Sai Quote | 10.000 | — |
| Italfortune $ | 39,12 | — |
| Italunion $ | 21,02 | — |
| Mediolanum $ | 31,93 | -0,88 |
| Rominvest $ | 31,09 | -1,38 |
| Rasfund (lire) | 34842 | — |
| Tre R (lire) | 35040 | — |

QUINTO RIBASSO CONSECUTIVO

# La Via Crucis di Piazza Affari

## Ieri un altro due per cento in meno - Dall'inizio dell'anno perso il 31,4 per cento

**BORSA DI MILANO**
**Le dieci peggiori della settimana**

| | |
|---|---|
| Eurogest risp. | –23,57 |
| Eurogest ord. | –22,17 |
| Selm ord. | –21,00 |
| Mondadori rnc | –19,44 |
| Bastogi | –19,33 |
| Mondadori priv. | –19,19 |
| Rinascente rnc | –18,77 |
| Toro priv. | –18,75 |
| Italia Assicurazioni | –18,73 |
| Buitoni rnc | –17,86 |

**BORSA DI MILANO**
**Le dieci migliori della settimana**

| | |
|---|---|
| Risanamento rnc | 7,73 |
| Eliolona | 3,45 |
| Banca Naz. Agric. | 3,17 |
| Maffei | 2,50 |
| Zucchi | 2,49 |
| Manuli Cavi | 1,93 |
| Perugina | 1,50 |
| Calp | 1,50 |
| Acq. De Ferrari | 1,38 |
| Industrie Zignago | 1,28 |

Servizio di
**Barbara Consarino**

MILANO — Cinque ribassi consecutivi, indice generale a 686, nuovo minimo dell'anno, una perdita che porta la flessione dal 2 gennaio 1987 al 31,4%. La settimana borsistica si chiude quindi pesantemente con una serie di record negativi.

Esaurite, tra gli operatori, tutte le motivazioni possibili, soprattutto dopo i cali di giovedì e venerdì rispettivamente del 3,45% e del 2%, tra le grida non c'è piu molto da dire. Tutto è rimesso all'andamento dei mercati internazionali, alla speranza che la vicenda del dollaro trovi un suo equilibrio.

E, per tornare ai fatti di casa nostra, si segue col fiato sospeso la seconda versione della legge Finanziaria per l'88 e quanto potrà sortire dai referendum per la situazione dei rapporti tra i partiti di maggioranza. Per quanto riguarda le questioni interne a Palazzo Mezzanotte, si parla molto delle scadenze tecniche, alla fine delle quali si vedrà se corrispondono al vero le voci sulla non solvibilità di alcuni operatori.

Ma esauriti questi argomenti, che peraltro sono noti ormai anche a chi non investe in Borsa, non resta che affidarsi alle cifre. L'occasione è offerta dai consigli che i gestori di patrimoni stanno inviando ai loro clienti. Si vede così che se la prudenza suggerisce a chi gestisce il denaro altrui di optare verso gli onorevoli e sicuri titoli di Stato a scadenza indicizzata o verso altri investimenti a breve, la lungimiranza impone la considerazione che buone possibilità sono offerte proprio dai titoli azionari che oggi hanno prezzi particolarmente interessanti.

Del resto non è difficile verificare che in quest'affermazione c'è del vero. Su 316 titoli quotati in Borsa, 193 hanno raggiunto in questa ultima settimana il loro minimo (dal 2 gennaio 1986) e molti altri vi sono prossimi.

D'altra parte le vendite insistenti che imperversano in Borsa da quell'ormai famoso 19 ottobre, lunedì nero, non hanno risparmiato nessuno. Vediamo quanto hanno perso i titoli di alcuni tra i principali gruppi nella settimana che ci lasciamo alle spalle.

GRUPPO AGNELLI — Dalla chiusura della Fiat, per tradizione, gli operatori capiscono al mattino se il tempo volge al sereno o al brutto. Ma corso Marconi oltre alla sua capofila ha altre 35 società quotate. Se le Fiat ordinarie hanno perso nella settimana il 10,10% (qualche frazione in più della perdita complessiva del listino) e costano oggi 8.500 lire, è andata peggio ad altri titoli di casa Agnelli. Le Rinascente ordinarie, per esempio, hanno lasciato sul terreno l'11,69%, vale a dire 490 lire. Ancor peggio per le Toro ordinarie che hanno scontato le flessioni del comparto assicurativo. Venerdì 30 ottobre, un'azione della compagnia di assicurazioni costava 32.200 lire: nell'ultimo giorno lavorativo di Borsa si poteva portare a casa con 19.700 lire.

Le Gemina hanno perso il 14,34%. Unica nota positiva è rappresentata dalle Saes Perugina.

**Gruppo De Benedetti.** Con 29 titoli quotati il gruppo di Ivrea è il secondo per importanza borsistica. Carlo De Benedetti, del resto, da quando apparve nello scenario della finanza, dimostrò con le parole e i fatti di credere molto nel mercato azionario. Quest'ultimo non ha risparmiato però i suoi titoli, con la sola eccezione delle Perugina.

Cominciando dalle Olivetti, altro titolo diffuso che fa da termometro per il mercato, le azioni della casa d'Ivrea hanno ceduto il 15,21% e costano 7.220 lire. Più forte ancora la perdita per il titolo privilegiato che ha subito un ribasso del 17.02%. La perdita è meno evidente per le Buitoni in flessione del 9.07%. Le Euromobiliare invece perdono (.300 lire. (-16,05%). Duro anche il bilancio delle Sabaudia che vengono erose del 17,67%.

**Generali.** Tre sole società quotate, ma un grande ascendente sul mercato. Difatti le Generali, sebbene siano giunte ormai a quota 86.750 lire hanno perso nella settimana il 7,52%, nonostante la falcidia per gli assicurativi. Le Alleanza, titolo controllato dalla società di Trieste, hanno subito una flessione dell'8,41% che le porta dalle 56.010 lire a più modeste 51.300. Cala anche il titolo di risparmio non convertibile delle Alleanza, che quotava 60 mila lire venerdì 30 ed è giunto ieri a 53.400 lire.

**Montedison.** 15 società quotate, mentre la capofila Montedison, con oltre 100 mila piccoli azionisti può vantarsi di essere il titolo più diffuso della nostra Borsa. Per questo gli eventi lo hanno massacrato più del dovuto: 1.538 lire è l'ultima chiusura, anche se nella settimana si è perso per strada solo il 6,45%.

Di tutto il gruppo di Foro Buonaparte, le Selm sono il titolo che ha lasciato di più sul terreno accidentato di Palazzo Mezzanotte: un 21%.

Minori, ma drastiche, le perdite per le Standa ordinarie (-11%).

Settimana nera anche per le Montefibre (-14,74%).

**Gruppo Ferruzzi.** 7 aziende quotate, una presenza che è diventata sempre più importante dopo l'acquisizione della maggioranza della Montedison. La perdita più consistente per il gruppo di Raul Gardini è stata subito dalle Silos (-12%) che da 1.000 lire sono giunte a quotare 880.

Flessione di poco superiore al listino per la cassaforte del gruppo, la Ferruzzi Agricola Finanziaria, un -12% tondo che ha portato il prezzo ultimo a 1.399 lire. Un po' meglio (sempre considerando i tempi che stiamo vivendo) per le Eridania.

RISANAMENTO

# E la Carical «rinasce»

ROMA - La Cassa di risparmio di Calabria e Lucania è stata restituita agli organi sociali. La fine della fase di commissariamento avviata il 21 marzo scorso per tutelare gli interessi dei depositanti si è conclusa ieri mattina con la nomina da parte del Comitato per il credito e il risparmio del nuovo presidente dell'istituto.

Presidente dell'istituto è stato nominato Rinaldo Chidichimo, calabrese, 56 anni, per dodici direttore generale della Confagricoltura dalla cui carica si è dimesso qualche giorno fa. Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha anche nominato vice presidente Cesare Marini esponente del partito socialista in Calabria.

Il Cicr ha inoltre espresso parere favorevole per la fusione mediante incorporazione del monte di credito su pegno di Rovereto nella Cassa di risparmio di Trento e Rovereto.

Le nuove nomine hanno già creato una tempesta politica: il ministro delle Partecipazioni statali Luigi Granelli ha infatti votato «no» perché - si legge in una nota «i criteri fissati per la scelta, al di là delle qualità professionali dei due candidati, non hanno tenuto sufficientemente conto dell'orientamento espresso collegialmente dalle 5 casse di risparmio che hanno contribuito al superamento della crisi della Carical».

Il commissariamento della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania venne, infatti, deliberato dal comitato per il credito con procedura d'urgenza in seguito alle indagini avviate dalla commissione antimafia per presunti illeciti e alle dimissioni del presidente Francesco Sapio..

Commissari della Cassa vennero nominati Rosario Cassesè, Rosario Filosto e Domenico Viaggiani. Per il salvataggio della Carical venne deciso nell'ambito del sistema delle casse di risparmio, in accordo con la Banca d'Italia e con i commissari della Cassa, un intervento in «pool» guidato dall'Istituto centrale Iccri e con la partecipazione della Cariplo, della Cassa di risparmio di Torino, della Cassa di risparmio di Puglia e della Cassa delle province siciliane Vittorio Emanuele di Palermo.

Lo stanziamento complessivó previsto era di 240 miliardi di lire di cui 80 miliardi, rispettivamente, da Cariplo e Cassa di risparmio di Torino, 60 miliardi dell'Iccri e 10 miliardi, rispettivamente, dalla Cassa di Puglia e dalla Sicilcassa.

DOPO LA ROTTURA SULLA TELIT

# Granelli: «Ora faremo da soli»

## Secondo Lucchini (Confindustria), il paese ha perduto un'importante occasione

ROMA — Il disegno politico-industriale della ricerca di intese nel campo delle telecomunicazioni resta valido nonostante l'esito negativo dell'accordo per la Telit e le «imprese pubbliche proseguiranno la loro azione anche sul piano della presenza internazionale per far fronte alle esigenze di sviluppo e di competitività» del settore.

E' una delle Partecipazioni statali nella quale si annuncia che il ministro Granelli «ha ricevuto oggi (ieri, ndr) dal presidente dell'Iri, Prodi, la comunicazione ufficiale con cui l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, rende noto alla Stet il disimpegno della Fiat dagli accordi per la Telit».

Sulla vicenda Telit e sulle iniziative che ora adotterà il settore pubblico il ministro Granelli darà — precisa la nota — «opportuna informazione al Parlamento».

Si moltiplicano, intanto, le prese di posizione sulla rottura tra Iri e Fiat. Il consiglio di fabbrica dell'Italtel ha condannato e definito «arrogante» l'atteggiamento della Fiat.

La Stet, intanto, ha smentito le notizie circa «trattative segrete» con la Fiat per uno scambio di pacchetti azionari, che avrebbe dovuto riesumare in qualche modo il progetto Telit.

Della vicenda si è occupato ieri anche il «Financial Times», che ha definito la rottura «un severo colpo per l'industria italiana».

Secondo il sindacalista Antimo Mucci (Uilm), d'altra parte, le ragioni del fallimento vanno ricercate nelle divergenze in merito alla scelta di un partner internazionale, mentre secondo il presidente della Confindustria, Lucchini, «il paese ha perduto un'importante occasione per essere competitivo sui mercati internazionali».

IL «NO» ALLA BELLISARIO

### Eppure Marisa è la Donna Ideale

E' stata eletta tale a Saint Vincent, ma lei non c'era

*SAINT VINCENT — L'hanno eletta Donna Ideale Leader 1987 proprio a due passi dal quartier generale dell'Avvocato. Marisa Bellisario, amministratore mancato della Telit, la holding delle telecomunicazioni che non si farà, ha preso il massimo dei voti, l'altra sera, a Saint Vincent, sbaragliando «concorrenti» insidiose come il ministro Rosa Russo Jervolino e Krizia.*

*Il riconoscimento le è arrivato dal comitato organizzatore del concorso «Donna Ideale 1987». Una scelta «provocatoria»? Gli addetti stampa della manifestazione, giunta alla stretta finale, giurano di no. Marisa Bellisario ha vinto semplicemente perché era la migliore. Dice la motivazione del premio: «Ha contribuito allo sviluppo di un settore chiave dell'economia, quella della telecomunicazioni, in cui gli aspetti aziendali e finanziari finiscono per avere riflessi e ripercussioni più ampie incidendo sullo stesso sistema e tenore di vita dell'intera società. Poco importa, qui a Saint Vincent, se l'Avvocato non è dello stesso parere e di questa «manager ideale», in odor di socialismo, non ne ha voluto proprio sapere. In Val d'Aosta nessuno si è lasciato influenzare anche se i maligni hanno notato che, tra i membri della giuria chiamati a scegliere la Donna Ideale 1987 c'è anche l'on. Agata Alma Cappello, milanese, avvenente ma soprattutto socialista.*

*Intanto, da Washington, la segreteria della Bellisario fa sapere che il riconoscimento è stato gradito ed è in arrivo un telegramma di ringraziamento. Lei, l'amministratore delegato dell'Italtel, non ha certo tempo di venire a Saint Vincent nel bel mezzo della bufera fra Iri e Fiat. Le donne ideali presenti sono molto più modeste: venti in tutto, dai diciannove ai quarant'anni. Sposate, separate, determinate. Sognano di diventare tante piccole Bellisario.*

*[Alessandra Longo]*

UN PRIMO VERTICE INTERMINISTERIALE

# Etanolo: il governo decide

## Si fa sempre più aspra la «guerra dei comunicati» tra Eni e Ferruzzi

ROMA — La questione etanolo è ufficialmente all'attenzione del governo. A Palazzo Chigi, infatti, il presidente del Consiglio, Giovanni Goria, ha presieduto nel tardo pomeriggio di ieri un vertice interministeriale per cominciare a delineare la posizione univoca che il governo italiano dovrà tenere in sede comunitaria a partire già dagli incontri che si terranno dal 16 novembre.

L'incontro a Palazzo Chigi è stato interlocutorio e ha messo in evidenza le perplessità esistenti nella compagine di governo. Lo ha confermato anche il ministro per l'industria, Adolfo Battaglia secondo il quale «sono state fortemente prevalenti le perplessità, anche in relazione ai costi ed in particolare all'onere complessivo per la comunità».

Da parte sua, il ministro per l'agricoltura, Filippo Maria Pandolfi ha detto che c'è accordo sul fatto di considerare il problema del bioetanolo come due questioni distinte. Da un lato le biomasse, quali fonti vegetali per ottenere una altissima resa energetica e a tale proposito «con i ministri Ruffolo e Battaglia abbiamo deciso di coordinare gli sforzi per la pianificazione della ricerca».

Dall'altro lato i cereali per i quali il problema, ha detto Pandolfi, è di evitare nuove eccedenze.

Proprio in coincidenza con la riunione del governo, si registra un'altra puntata della «guerra dei comunicati» tra i due gruppi industriali maggiormente coinvolti nel progetto etanolo, Ferruzzi ed Eni, rispettivamente favorevole e contrario all'ipotesi di ricavare dai cereali l'additivo per sostituire nella benzina l'inquinante piombo tetraetile (il gruppo Eni sta mettendo a punto additivi chimici).

Il gruppo Ferruzzi ha diffuso ieri un documento nel quale si sostiene che un litro di benzina miscelata al cinque per cento con etanolo costerebbe, ai prezzi attuali del petrolio e dei cereali, solo 29 lire in più rispetto alla benzina super contenente piombo, attualmente in vendita, e addirittura solo quattro lire in più rispetto alla benzina senza piombo prodotta dall'industria petrolifera.

Immediata la risposta dell'Eni. Nel progetto etanolo «non vi sono — si legge in una nota — benefici che compensino il costo a carico della collettività, né vantaggi sotto il profilo della bilancia energetica»; i costi di stoccaggio delle eccedenze agricole «potranno verosimilmente risultare accresciuti»; le minori importazioni di altri beni, come ad esempio i mangimi, «sono pari ad un terzo del sussidio pubblico» («risparmi» pari a 577 miliardi

GIE

### Clavarino al vertice

**ROMA — E' ormai guerra aperta tra pubblici e privati nel settore elettromeccanico, dopo l'accordo tra la Franco Tosi e gli svizzeri della Brown Boveri e la risposta dell'Ansaldo attraverso l'intesa con la Riva Calzoni.**

**Uno «strappo» si è consumato ieri nel Gie, il consorzio tra pubblici e privati per i mercati stranieri. La nomina di Gio Batta Clavarino, presidente dell'Ansaldo, al vertice del Gie ha provocato le dimissioni immediate dei consiglieri rappresentanti della Franco Tosi.**

DIRETTIVI REGIONALI

# Sindacati di nuovo uniti

## Dopo lo «strappo» dell'84 Cgil, Cisl e Uil concordano un documento

Servizio di
**Piercarlo Fiumanò**

AQUILEIA — Dopo la «frattura» del 1984, i direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil, si incontrarono una volta sola, nell'ottobre dello scorso anno, alla vigilia del dibattito sulla finanziaria. Tre dichiarazioni separate, sui grandi temi del confronto governo-sindacati, non fecero altro che confermare uno stato di dissidio permanente. L'altra mattina, nella sala consiliare di Aquileia, i tre segretari regionali, Giannino Padovan (Cgil), Gianfranco Trebbi (Uil) e Vittorio Giustina (Cisl), per la prima volta si sono presentati con un documento concordato assieme.

Una bozza frutto della elaborazione congiunta delle tre segreterie che racchiude le linee della contrattazione sindacale su scala nazionale (finanziaria, debito pubblico, disoccupazione, fisco, pensioni) e regionale (legge sulle aree di confine, unità istituzionale della regione, decentramento amministrativo).

Padovan ha aperto i lavori sviluppando il tema della dialettica interna: «Non possiamo essere d'accordo a

**La bozza racchiude le linee sindacali su scala nazionale per «Finanziaria», debito pubblico... e sul piano locale (aree di confine...).**

tutti i costi anche se poi, alla fine, c'è una sintesi unitaria. L'obiettivo, in fondo, è quello di arrivare ad un compromesso». Sullo stesso tema è intervenuto Trebbi.

Un riconoscimento che è valso l'adozione di una impostazione unitaria, sia pure ammorbidita in alcune questioni e lasciata all'approfondimento interno per altre. Nel documento conclusivo, poi approvato, si ritrovano alcuni filoni. Il primo riguarda il confronto con il governo, dove trovano ampia risonanza i famosi codici di autoregolamentazione.

Sul piano regionale, dopo un corollario riferito alla necessità di puntare allo sviluppo economico («Le ingenti risorse statali non hanno dato i risultati sperati»), i sindacati danno appuntamento alla Regione su di una serie di obiettivi, da attuarsi sino alla scadenza della legislatura, in primavera. Una contrattazione a termine, quindi, che sul filo dei rapporti con governo e Parlamento si porrà l'obiettivo di «definire la legge sulle aree di confine» sin dalla legge finanziaria in discussione.

Altro obiettivo sarà quello — afferma il documento — di arrivare presto alla conferenza delle partecipazioni statali per definire la strategia dell'Iri nell'area giuliana. Cgil, Cisl e Uil lanciano il grande proclama sul tema dell'unità istituzionale della regione e chiedono una legge sul decentramento.

Questo per arrivare a due obiettivi: dare maggiori competenze agli enti locali e impulso alla programmazione sul territorio. I sindacati sollecitano la Regione a mettere ordine nella normativa a sostegno dei settori produttivi, rilanciando il ruolo dell'Agenzia regionale del lavoro. Oltre ad un adeguato piano socio-assistenziale, nel documento trovano risalto anche le modifiche alla legge 75 sull'edilizia pubblica residenziale e i temi della tutela dell'ambiente.

«SPIRITO DI AQUILEIA»

### Biasutti soddisfatto

#### «Cosa positiva in un momento delicato»


Adriano Biasutti

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha sottolineato la positività della ripresa degli incontri unitari dei direttivi regionali Cgil-Cisl-Uil, avvenuta con la riunione tenutasi ieri ad Aquileia. «Questa ripresa — ha detto — è positiva e utile in un momento particolarmente delicato che richiede dibattiti approfonditi, convergenze sugli obiettivi e capacità di sostenere e favorire scelte importanti per lo sviluppo del Friuli - Venezia Giulia».

L'interesse dimostrato dalle tre organizzazioni sindacali per i punti cardine del programma della giunta regionale è stato rilevato con soddisfazione del presidente Biasutti, particolarmente per quanto si riferisce alla legge nazionale sulle aree di confine, al decentramento, al riordino dell'amministrazione regionale e alla nuova impostazione da dare agli incentivi per i settori produttivi.

«Sono punti — ha detto Biasutti — che si stanno traducendo in disegni di legge o che già sono all'esame delle forze sociali e del consiglio regionale».

Intanto un giudizio «molto positivo» sulla ripresa di un rapporto unitario tra le organizzazioni sindacali del Friuli - Venezia Giulia, come emerso dalla riunione dei direttivi regionali che si è svolta ad Aquileia, è stato espresso dal segretario regionale del Pci, Roberto Viezzi. «E' auspicabile — rileva un comunicato — che questa ripresa di rapporti unitari sia la premessa per un rapporto migliore tra giunta regionale e sindacati.

Il Pci condivide la critica di fondo avanzata nei confronti della giunta: il non aver saputo promuovere una politica di sviluppo che si opponesse alla deindustrializzazione, l'aver disperso le risorse senza una seria selezione.

COMPONENTISTICA

# Zanussi: è nata Forma

## Produrrà stampi a iniezione per materie plastiche

Servizio di
**Gian Paolo Girelli**

PORDENONE — Fra qualche giorno comincerà ad operare una nuova unità produttiva nell'ambito del raggruppamento Componenti del gruppo Zanussi. Si tratta della Forma spa che, nel nuovo stabilimento in costruzione a San Quirino (Pn), produrrà stampi a iniezione per materie plastiche.

Il direttore dello stabilimento ing. Luciano Secchieri, presentando la nuova attività del gruppo ha sottolineato che gli operatori (45 dipendenti) sono tutti con esperienza ventennale nel settore della plastica. Il fatturato previsto per il primo anno di attività dovrebbe raggiungere i 3 miliardi di lire per arrivare ai 4,5 l'anno seguente.

La curva produttiva sarà in rapida crescita, mano a mano che si completeranno gli impianti, scelti tra i più avanzati tecnologicamente nel campo della robotica e delle macchine a controllo numerico. «L'automazione- ha detto Secchieri- garantirà un elevatissimo standard qualitativo dei prodotti. Oltre alla produzione di stampi medio grandi per materie plastiche, la Forma entrerà nel mercato internazionale delle forniture di know how e di commesse «chiavi in mano» e questo servizio sarà comprensivo di scheda tecnica operativa di processo, oltre a fornire personale per lo svolgimento di corsi residenziali presso il cliente per il miglior utilizzo dei materiali». Una interessante iniziativa di supporto tecnico è già stata definita con la Cina Popolare e con l'Algeria, sempre nel settore dell'elettrrodomestico.

«Siamo in pieno post-industriale-ha aggiunto Secchieri- e noi non intendiamo offrire solo un prodotto ma cedere anche il Know how. Ci troviamo di fronte a tecnologie sempre più avanzate come il laser, il taglio a pressione d'acqua, l'utilizzo del plasma. Noi intendiamo essere aggiornati e l'incontro tra polimero, stampo-presse, processo (ci mancava il know how) sono necessari per dominarte lo sviluppo tecnologico».

La strategia commerciale della Forma è focalizzata su obiettivi di quote di mercato non solamente relative ai bisogni Zanussi-Electrolux-White Usa, («non è detto che la Zanussi compri da noi-ha spiegato Secchieri-per essere competitivi dovremo combattere anche noi con la concorrenza»), ma anche a clienti terzi. Per quanto riguarda le quote e i settori di mercato la Forma prevede di ottenere un 80% in Italia e 20% all'estero inizialmente con un obiettivo dichiarato di raggiungere un equilibrio del 50% tra il mercato nazionale e quello straniero. I settori principali sono l'automobile, le comunicazioni (computer) e gli elettrodomestici.

La presentazione della nuova attività della Zanussi è avvenuta in occasione dell'inaugurazione della Fiera di Pordenone «Plastica '87» dove è presente anche uno stand della Zanussi componenti plastica. Il vicedirettore di questa società della Zanussi ing. Mario Benedet ha tracciato un breve profilo dell'azienda, che ha sede a Oderzo (Tv) e dà lavoro a cinquecento persone.«Il fatturato è di 74 miliardi, di cui il 25% realizzato all'estero, e oltre 1400 tipi di prodotto.

Con questi dati-ha sottolineato Benedet-la Componenti plastica si colloca ai primi posti in Europa nel settore dello stampaggio ad iniezione».

SNAM

# Metanodotto: dalla Russia a doppio gas
# Inaugurata in Austria la nuova tratta

VIENNA — Il primo tratto del raddoppio del metanodotto che trasporta in Italia il gas naturale sovietico è stato inaugurato con una cerimonia a Baumgarten, presso il confine austriaco con la Cecoslovacchia, dal presidente della Società di stato austriaca per gli idrocarburi «Oemv», Herbert Kaes, e da Pio Pigorini, presidente della Snam (gruppo Eni), la società fornitrice e distributrice del gas in Italia.

Questa prima fase di potenziamento del matanodotto rientra in un progetto che prevede la messa in opera entro il 1988 di una nuova condotta di oltre un metro di diametro e di 607 chilometri di lunghezza che correrà parallela a quella già esistente che collega Baumgarten — da dove il gas viene e arriva in Italia, Austria, Francia e Jugoslavia — con la località di Zimella, in provincia di Verona.

Per la realizzazione del progetto la Snam e la «Oemv», si sono avvalse del contributo della Snamprogetti, che ha assicurato la progettazione e la supervisione dei lavori, e di imprese austriache e italiane fra cui la «Oemv-Ztb», la Sapiem e la Nuovo Pignone.

Quando il progetto sarà ultimato, probabilmente entro la fine dell'88 si potrà raddoppiare il volume di metano attualmente importato in Italia dall'Unione Sovietica, passando dagli attuali sette miliardi di metri cubi l'anno a 13 miliardi all'inizio degli anni novanta.

I costi complessivi del progetto sono stimati sui 1.116 miliardi di lire, di cui 7.160 milioni di scellini in Austria, pari a circa 716 miliardi di lire, e 400 miliardi di lire in Italia.

Ad oggi sono stati sostenuti costi per 506 miliardi di lire in Austria e 204 in Italia.

Nell'illustrare questa prima fase del progetto, il presidente dela Snam Pio Pigorini ha rilevato in una conferenza stampa a Vienna, cui era presente anche il vicepresidente Luigi Meanti, la crescente importanza dagli anni'70 del gas naturale nel «processo di diversificazione delle fonti di approvigionamento energetico e di contenimento della dipendenza del petrolio».

Particolare significato esso assume in Italia, dove la dipendenza dal greggio è fra le più alte dei paesi indistrializzati, avendo raggiunto nell'86 il 58 per cento.

Pigorini ha ricordato che il concorso del gas al fabbisogno energetico in Italia è passato dal nove per cento nel '70 al 20 nell'86 e che nei primi dieci mesi di quest'anno la domanda è aumentata del 12 per cento rispetto all'86 consentendo così al gas di soddisfare nello stesso tempo oltre il 20 per cento del fabbisogno energetico nazionale.

Per sopperire alla crescente domanda di gas la Snam ricorre sia alla produzione nazionale sia ad importazioni dall'Olanda, Algeria e Unione Sovietica che è il maggiore produttore nondiale di questa fonte energetica.

Pigorini ha peraltro rilevato al competitività delle forniture sovietiche e la affidabilità del partner sovietico, fondata su una esperienza ultradecennale.

Ragioni queste, ha detto, che convisero nell'84 la Snam a stipulare un accordo con la società Sojuzgasexport per una fornitura supplementare di 125 miliardi di metri cubi di gas in un arco di 25 anni.

TRIESTE

### Fabbrica automatica

TRIESTE — Il ruolo del sistema informatico nel lavoro industriale sarà il tema di una manifestazione promossa dal comitato Piccola industria dell'Associazione industriali, in collaborazione con la Ibm e la Daneco.

L'appuntamento è per martedì prossimo nella sede di piazza Scorcola.

L'iniziativa, prima del genere nell'ambito regionale, propone in particolare l'illustrazione dell'uso del calcolatore nel disegno e nella progettazione, finalizzato ai vantaggi che un'azienda può trarre nei suoi settori produttivi dalla disponibilità di soluzioni tecnicamente evolute.

Dopo un'introduzione del presidente del comitato, ing. Romano, l'ing. Illini, direttore del sistema informatico aziendale della Ibm Italia, parlerà appunto della «fabbrica automatica», della sua definizione, con riguardo alle finalità, agli orientamenti e attuazioni.

Tema centrale sarà quindi «il disegno e la progettazione assistiti dal calcolatore (cad)», che verrà trattato dall'ing. Sancio della Ibm Italia ed infine gli esponenti della Daneco, dott. Danieli e ing. Caiassut, porteranno una esperienza del cad in azienda.

CIVIDALE

### Impresa e previdenza

**CIVIDALE — Commercialisti, legali, consulenti del lavoro, imprenditori, dirigenti d'azienda e ispettori di vigilanza sono le categorie interessate al convegno di studi sul tema «L'impresa e l'associazione in partecipazione nell'ottica previdenziale, assicurativa e fiscale» in programma stamattina, con inizio alle 10, nel Centro San Francesco di Cividale.**

**L'iniziativa, promossa dall'Aniv (Associazione nazionale ispettori di vigilanza degli enti previdenziali del parastato) e dalla Banca Popolare di Cividale, vedrà la partecipazione in veste di relatori del prof. Francesco Paolo Rossi, docente di diritto del lavoro all'università di Venezia, del dott. Gianfranco Romanelli, componente della commissione per le imposte dirette del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e del ministro per la Funzione pubblica on. Giorgio Santuz che concluderà i lavori.**

**Il convegno sarà aperto dai saluti del sindaco di Cividale Giuseppe Pascolini e del presidente della Banca Popolare Lorenzo Pelizzo e da una relazione introduttiva del presidente nazionale dell'Aniv Fedele Sponchia.**

DOPO I CHIAROSCURI DELLE COPPE

# Ritorno al campionato

## Juve verso Pisa, Milan a Pescara, il Verona a Torino

SORTEGGI UEFA

### Inter contro Espanol

E inoltre Verona-Sportul Bucarest

**ZURIGO — Sono stati effettuati ieri a Zurigo i sorteggi delle partite valide per gli ottavi di finale della Coppa Uefa.**

**L'Inter di Trapattoni affronterà, e peggio non avrebbe potuto capitargli, proprio l'Espanol di Barcellona che con pieno merito ha eliminato due giorni fa il Milan. Il Verona di Bagnoli se la vedrà invece coi romeni dello Sportul di Bucarest.**

**I sorteggi dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, che vede in corsa l'Atalanta di Mondonico, e della Coppa dei Campioni, saranno invece effettuati il 16 dicembre.**

**Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa Uefa di calcio (partite di andata il 25 novembre sul campo della prima squadra citata nell'abbinamento, incontri di ritorno il 9 dicembre): Borussia Dortmund (Rfg)-Bruges (Bel); Inter (Ita)-Espanol Barcellona (Spa); Barcellona (Spa)-Flamurtari Viora (Alb); Honved Budapest (Ung)-Panathinaikos Atene (Gre); Verona (Ita)-Sportul Studentesc (Rom); Feyenoord Rotterdam (Ola)-Bayer Leverkusen (Rfg); Vitoria Guimaraes (Por)-Tj Vitkovice (Cec); Werder Brema (Rfg)-Dynamo Tbilisi (Urs).**

**Queste le squadre qualificatesi al terzo turno delle altre coppe europee di calcio.**

**Coppa dei Campioni: Bordeaux, Glasgow Rangers, Anderlecht, Psv Eindhoven, Steaua Bucarest, Benfica, Bayern Monaco, Real Madrid (eliminato il Porto vincitore della Coppa '87).**

**Coppa delle Coppe: Rovaniemi, Atalanta, Young Boys, Dinamo Minsk, Sporting Lisbona, Ajax, Malines, Olimpique Marsiglia**

**Pronostico Totocalcio**

| | |
|---|---|
| Avellino-Sampdoria | x |
| Cesena-Fiorentina | x |
| Como-Napoli | x 2 |
| Empoli-Roma | x 2 |
| Inter-Ascoli | 1 |
| Pescara-Milan | x 2 |
| Pisa-Juventus | 1 2 |
| Torino-Verona | x 1 2 |
| Brescia-Cremonese | 1 |
| Catanzaro-Bologna | x 1 2 |
| Triestina-Bari | 1 |
| Casertana-Cosenza | x |
| Trapani-Palermo | x |

**Pronostico Supertotip**

| | | |
|---|---|---|
| 1.a corsa: | 1.o arrivato | 1 1 2 |
| | 2.o arrivato | x 2 1 |
| 2.a corsa: | 1.o arrivato | 2 1 |
| | 2.o arrivato | 1 2 |
| 3.a corsa: | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| 4.a corsa: | 1.o arrivato | x x x |
| | 2.o arrivato | 1 2 x |
| 5.a corsa: | 1.o arrivato | 2 x |
| | 2.o arrivato | x 2 |
| 6.a corsa: | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| 7.a corsa: | 1.o arrivato | 1 |
| | 2.o arrivato | 1 |
| 8.a corsa: | 1.o arrivato | 2 |
| | 2.o arrivato | x |

*Il calcio italiano esce dimezzato dal secondo turno di Coppe: dopo il Napoli capitombolano altre due grandi, Milan e Juventus. Dunque il calcio italiano non è all'altezza dell'Europa? Le cifre condannano il Milan: dieci partite, fra campionato e Coppa Uefa, e appena dieci gol all'attivo, esattamente uno a partita, sette da noi e tre in Europa. Pochi, sicuramente pochi per una squadra costata una cinquantina di miliardi, partita con ambizioni dichiaratamente d'attacco e con l'intenzione di porsi come il Real Madrid italiano. Purtroppo le differenze fra lo squadrone spagnolo, che dopo il Napoli ha fatto fuori anche i campioni d'Europa in carica del Porto, e gli ambiziosi rossoneri ci sono e profonde anche.*

*«Non è il caso di fare paragoni — ammette Franco Baresi, capitano che sa dare l'esempio — loro sono di un altro pianeta. Giocano con sicurezza, in velocità, divertendosi come se fossero in allenamento: questione di mentalità. Noi abbiamo fatto qualche passo, cerchiamo sempre il gol, ma la strada è ancora lunga». A parte qualche conclusione estemporanea, anche al «Sarris» gli uomini di Sacchi hanno stentato maledettamente a proporre gioco offensivo e a creare opportunità da rete. Nonostante la squadra sia stata costruita con intenti dichiaratamente offensivi. E nonostante possa contare sul capo cannoniere italiano (Virdis), su quello olandese (Van Basten) il suo nuovo «fenomeno» (Gullit) che assieme nella scorsa stagione hanno messo dentro oltre 50 palloni, mica uno scherzo. E allora?*

*Il Milan non ha trovato un assetto stabile di gioco, e continuare a far riferimento alla macchina da gol vista in Coppa Italia rischia di risultare fuorviante: i test attendibili sono venuti col campionato e con i confronti europei. Dai quali la squadra esce chiaramente ridimensionata.*

*Vedremo domani a Pescara se il Milan di campionato vale più di quello di Coppa.*

*Quanto poi fosse nel giusto chi, domenica scorsa, invitava a non creare sul 3-0 inflitto dalla Juve all'Avellino immagini illusorie di una ritrovata competitività della squadra bianconera, lo ha dimostrato il confronto con il Panatinaikos: i greci, pur sconfitti al «comunale» di Torino, hanno estromesso l'undici subalpino dall'Europa, affossandone ingiustificate ambizioni e scoprendone impietosamente quello che deve essere considerato un autentico bluff.*

*La Juventus non ha carte vincenti da giocare, e paga tutta una lunga serie di equivoci sulla quale è sinora vissuta (e ai quali debbono essere addebitati i risultati certamente non esaltanti sin qui conseguiti: basti ricordare la sola vittoria sino a ora ottenuta in campionato dall'Empoli, proprio a spese dei bianconeri).*

*E Pisa domani attende al crocevia la Juve di Marchesi, contestatissimo dopo la partita con i greci.*

*Chi se la ride è invece il Verona. Dopo il suo primo passaggio al terzo turno di una coppa europea il Verona manifesta l'intenzione di puntare molto in alto. Lo fa per bocca del presidente Ferdinando Chiampan.*

*Bagnoli pensa al difficile incontro di domenica contro il Torino. La squadra ha recuperato indubbiamente quella carica che s'era andata spegnendo negli ultimi quindici giorni, ma è costretta ancora a patire l'assenza di molti uomini importanti, a cominciare da Iachini il cui recupero da uno stiramento alla coscia destra si allunga giorno dopo giorno.*

*Anche il presidente Chiampan ha un problema tutto personale da risolvere. Riguarda Gigi Sacchetti che è stato posto fuori rosa per avere rifiutato il trasferimento a Barletta. Il «vecchio» giocatore ieri sera ha dimostrato con i fatti di poter essere ancora molto utile al Verona, è stato impreciso nelle conclusioni ma ha svolto una gran mole di lavoro a tutto campo.*

*«Ogni ulteriore decisione — ha detto Sacchetti — a questo punto spetta ad altri, non a me». Difficile dire se anche per risolvere il «caso Sacchetti» Chiampan si rivolgerà al suo mago, finora infallibile.*

*Niente sconto intanto per i calciatori napoletani Bagni e Careca: la Caf ha respinto il ricorso per la squalifica per due gare inflitta dal giudice sportivo e confermata dalla disciplinare in seguito ai fatti avvenuti nella partita Roma-Napoli. Domani a Como i due non potranno quindi rientrare in squadra. Bianchi dovrà fare affidamento ancora su Miano e Carnevale.*

INCIDENTI

### Sfiorato il dramma a Spalato

Un ferito grave dopo il lancio di un candelotto

SPALATO — C'è un ferito grave tra le persone rimaste coinvolte negli incidenti accaduti l'altra sera nello stadio di Spalato. Si tratta del giovane Ante Barana che è rimasto ferito alla testa e le cui condizioni vengono giudicate gravi: i medici dell'ospedale di Spalato si sono infatti riservati la prognosi. Il bilancio degli incidenti provocati dal lancio di un candelotto lacrimogeno è quindi di venti feriti: undici per disturbi respiratori, sei per fratture agli arti, tre per ferite alla testa. La stampa jugoslava ha annunciato che è stato arrestato chi ha lanciato il candelotto, ma l'informazione non è stata confermata dalla polizia.

E' un periodo difficile per il calcio in Jugoslavia: domenica scorsa c'erano stati cinque feriti a Rijeka dopo l'incontro di campionato tra Rijeka e Zagabria. La stampa jugoslava rileva che cresce la paura di nuovi incidenti in occasione dell'incontro dell'11 novembre a Belgrado tra Inghilterra e Jugoslavia, decisivo per la qualificazione alla fase finale del campionato d'Europa per Nazioni.

L'incontro tra Hadjuk Spalato e Olimpique Marsiglia, valido per il ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe, è stato interrotto l'altra sera per oltre mezz'ora quando le squadre erano scese in campo da poco meno di dieci minuti, per il lancio di un candelotto lacrimogeno.

Ci sono stati momenti di panico perché la visibilità nello stadio era ridotta a zero. I giocatori sono rientrati precipitosamente negli spogliatoi, la maggioranza del pubblico è stata evacuata. Dopo mezz'ora di confusione e trepidazione l'incontro è ripreso.

Eppure la gara non presentava particolari motivi di tensione. I francesi si erano imposti nell'andata per 4-0 per cui la qualificazione degli jugoslavi era quasi impossibile. E' questo il motivo per cui allo stadio erano presenti poche migliaia di spettatori. La presenza di uno scarso pubblico ha evitato guai ben più seri per le persone, perché quando l'aria si è fatta irrespirabile e la visibilità nulla, tutti sono riusciti a uscire senza problemi dai cancelli dello stadio.

L'arbitro, il tedesco occidentale, Pauli, ha mandato tutti negli spogliatoi, poi, dopo mezz'ora, quando la situazione è tornata normale, ha fatto riprendere la partita e gli spettatori sono tornati regolarmente sugli spalti. Non ci sono stati altri incidenti e l'Hajduk ha vinto 2-0 con un'autorete di Asanovic al 19' e un gol di Bursac all'83'. La vittoria è stata comunque inutile perché a qualificarsi è stato il Marsiglia.





LEGA

### Nizzola candidato

ROMA — L'avvocato Luciano Nizzola è stato designato alla presidenza della Lega nazionale calcio in sostituzione del neo eletto presidente della Federcalcio Antonio Matarrese. La decisione è stata presa ieri all'unanimità dal consiglio di Lega svoltosi nella sede di via Filippetti alla presenza del presidente Antonio Matarrese.

L'elezione del nuovo presidente della Lega calcio avverrà il 27 prossimo a Milano. Per quanto riguarda la richiesta da parte dell'Udinese calcio di tesserare quale dirigente accompagnatore il tecnico jugoslavo Bora Milutinovic, il consiglio di Lega non ha preso nessuna decisione in merito.

L'avvocato Luciano Nizzola, consigliere del Torino calcio, è alla vicepresidenza della Lega nazionale calcio da quattro anni e mezzo.

ALLENATORI

### Protesta sospesa

**TORINO — Gli allenatori di serie A e B si presenteranno domani regolarmente in campo con le loro squadre e non attueranno lo sciopero di 15 minuti.**

**Lo ha annunciato a Torino, nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell'associazione allenatori, Giuliano Zani, presenti i consiglieri Radice, Giagnoni.**

**«Ho parlato telefonicamente col presidente Matarrese e col segretario della federazione Petrucci — ha spiegato Zani — e ci siamo accordati per un incontro da tenersi la prossima settimana. Per questo motivo abbiamo sospeso la protesta».**

**L'associazione allenatori era insorta contro i «casi» Milutinovic e Maifredi, rispettivamente tecnici dell'Udinese (in sostituzione di Giacomini) e del Bologna.**

TRIESTINA / PREPARAZIONE

# Occhio ai galletti

## Dal Grezar a Prosecco, pensando al Bari

TRIESTINA / SILENZIO

### Capitano coraggioso

Costantini non parla più...

Contavamo di farci raccontare, nel tardo pomeriggio di ieri, al termine dell'allenamento della Triestina all'Ervatti, dal capitano della squadra alabardata, propositi e prospettive del prossimo impegno con il Bari di domenica prossima, al «Grezar».

Avevamo puntato ovviamente sul giocatore dalla più lunga milizia nella società rossoalabardata, proprio perché nessuno meglio di Maurizio Costantini era in grado di attingere a precedenti sfide con i galletti di Puglia, compreso quell'esaltante successo di tre stagione or sono, propiziato dal gol di D'Ottavio, e che fece sognare ai tifosi triestini la massima serie.

Il giocatore però, su questi argomenti, si è trincerato dietro un rigoroso silenzio stampa, esteso, oltre al nostro giornale, anche all'emittente regionale della tv di stato, non sottraendosi però a illustrare i motivi della sua presa di posizione. «E' un atteggiamento che mi sono imposto nei confronti delle due testate - ha spiegato Costantini - per episodi diversi, ma che possono essere ricondotti a una specie di guerra contro la società. Lo faccio mio malgrado e a malincuore per difendere la mia immagine di professionista e la società cui appartengo».

— Questo tuo disagio, non sarà per caso scaturito dalle polemiche sorte in occasione dell'incontro promosso dai Triestina Club la scorsa settimana?

«Io sono da molti anni a Trieste e conosco abbastanza i problemi, eppure ne sono rimasto ugualmente impressionato. Posso dire che i miei compagni, specie gli ultimi arrivati, sono rimasti parecchio scossi. Se le diatribe che hanno interessato soprattutto i rapporti con gli organi di stampa non potevano essere evitate, bisognava comunque tenerne fuori la squadra. Poi a Messina la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Non è ammissibile che il quotidiano di una città non segua l'incontro della squadra di calcio, a livello di serie B, con un proprio inviato, e non è giusto che il nostro lavoro venga giudicato obiettivamente da uno che non ci conosce».

Fin qui le dichiarazioni rilasciate dal capitano della Triestina e riportata parola per parola.

Invero, se il capitano è rimasto sconcertato dall'incontro promosso dai Triestina Club, altrettanto sconcertati erano rimasti i giornalisti per il modo in cui era stato pilotato quell'incontro che doveva essere all'insegna dell'«Unione più che mai».

Credevamo che fosse acqua passata, dopotutto, e invece...

[l. z.]

**Questa del capitano della Triestina Maurizio Costantini che ci riguarda direttamente (al di là delle sue considerazioni sull'incontro promosso dai Triestina Club) —«Non è ammissibile che il quotidiano di una città non segua l'incontro della squadra di calcio, a livello di serie B, con un proprio inviato, e non è giusto che il nostro lavoro venga giudicato obiettivamente da uno che non ci conosce» — è la classica invasione di campo. Scherzando potremmo rispondergli che avevamo già letto nella sfera di cristallo che la Triestina a Messina avrebbe perduto, e dunque ci siamo risparmiati l'ennesima magra in trasferta della squadra alabardata...**

**Parlando sul serio, invitiamo il pur simpatico e bravo Costantini a chiacchierare meno e a giocare ancora meglio di quanto sappia. Ne beneficeremo tutti.**

**A meno che con la stessa logica dell'incauta affermazione non arrivi un giorno a dire che il Piccolo debba spedire oltre che un inviato a Messina, anche qualche palla in rete al posto suo o dei suoi compagni di squadra.**

*Bivi, ristabilito, ci sarà di sicuro contro i suoi «ex» compagni di squadra*

Servizio di
**Luciano Zudini**

Salire e scendere la decina di chilometri, o poco più, di strada che porta all'«Ervatti», significa anche, per i giocatori della Triestina, sopportare un sensibile sbalzo di temperatura, specie se l'altipiano è sferzato dal pungente flagello della bora. Pure il risparmio della quasi quotidiana razione di asfalto per raggiungere, lo scorso anno e più avanti quando il freddo si farà meno sopportabile, la sede di Turriaco, è accolto dagli atleti con soddisfazione, che pagano volentieri lo scotto imposto dalla maggiore comodità, appesantendo la loro tenuta da fatica, con scaldamuscoli, calzoni lunghi, piumoni e berretti di lana, che lasciano intravedere soltanto occhi e nasi arrossati.

L'aria frizzante dei pomeriggi carsici ha però il potere di contribuire al riscaldamento oltre che dei muscoli anche degli animi, pure dopo una trasferta lunga e immeritatamente infruttuosa come quella siciliana. Con l'approssimarsi dell'inverno sempre meno sguardi curiosi seguono i loro allenamenti all'«Ervatti». Su quel campo, quindi, il lavoro, oltre che proficuo, gode di un velo di serena intimità. I richiami di Ferrari si alternano, nel corso delle sedute ginniche e delle partitelle, ai gridolini degli atleti che si chiamano nei loro modi confidenziali, con il nome di battesimo (Ersilio, Rino), con i diminutivi, se ci sono (Gigi) o con i nomignoli affibbiati (Nano).

Al contrario, il ritorno al «Grezar» di giovedì è caratterizzato da un contegno più severo, quasi ufficiale, alla presenza di molti occhi curiosi, seppur discreti, nel clima atmosferico della città, più simile certamente a quello prevedibile nelle prossime 72 ore. Ferrari non lo dice espressamente, pure in campo prepara formazione e modulo per la partita di domenica, al cospetto di un Bari, capace di farsi rispettare quest'anno sembra soltanto in casa altrui.

Dalle mosse provate nel galoppo a due porte, sembra che l'allenatore alabardato, quanto mai ermetico in settimana su eventuali varianti di schieramento, sia propenso alla conferma in blocco degli undici scesi inizialmente sul terreno di Messina.

Dei giocatori sotto osservazione dei sanitari, Bivi ha dimostrato di non risentire del leggero attacco influenzale che lo aveva assillato al rientro dalla Sicilia e Scaglia ha svolto regolarmente il lavoro, prendendo parte alla partitella nella formazione degli allenatori. Di Giovanni è invece rimasto del tutto fermo, a causa del malanno procuratosi nei giorni scorsi: improbabile un suo recupero per domenica. A parte i portieri, che si sono alternati nelle due squadre, Ferrari ha schierato da una parte la presunta formazione-tipo. Ritmo sostenuto, ma non frenetico, con i singoli giocatori invitati a svolgere i rispettivi compiti con semplicità e concentrazione. Da Gandini a Bivi tutti sprizzano visibilmente una grossa volontà di riscatto, specie il ritrovato bomber, che da buon ex tiene un conto personale in sospeso con la squadra di un tempo.

Interesse anche per vedere all'opera il neo acquisto Santonocito. Il centrocampista ha evidenziato due piedi buoni, con alcuni lanci apprezzabili, denunciando peraltro una certa carenza di mobilità, causata probabilmente dal ritardo di preparazione.

■

**PRIMAVERA.** Nella terza giornata del campionato nazionale «Primavera», la Triestina ospiterà oggi al «Cosulich» di Monfalcone (ore 14.30) l'Ospitaletto. Questa la rosa dei convocati: Valzano, Drigo, Cernecca, Babuin, Mayer, Tiberio, Schiraldi, Luce, Casonato, Marchesan, Pasqualini, Vascotto, Dussoni, Milanese, Drioli, Braico.

TRIESTINA / GLI AVVERSARI DI DOMANI

### Senza Terracenere han sempre perso

Grave per la compagine di Catuzzi l'assenza dell'interditore

Servizio di
**Pino Ricco**

*BARI - Praticamente fatta la formazione delBari che domani affronterà la Triestina. L'allenatore Catuzzi non l'ha ufficializzata, ma sembra scontato che il posto dello squalificato Terracenere sarà preso da Laureri. Per cui, dovrebbe essere questa la sola novità rispetto all'undici che domenica scorsa ha perso in casa con il Brescia.*

*L'indicazione è tratta dall'amichevole che la squadra pugliese ha giocato giovedì a San Marino, vincendo per 2-0 con reti di Rideout e Lupo. L'alternativa alla scelta Laureri potrebbe essere Brondi, ma in tal caso la squadra risulterebbe troppo sbilanciata in avanti. Trattandosi di un confronto abbastanza delicato, in cui una sconfitta potrebbe significare seri problemi per l'allenatore Catuzzi, è probabile che venga sposata la causa della cautela.*

*Il Bari è imbattuto in trasferta. In quattro partite ha conquistato sei punti, vincendo due volte, a Modena e a Genova. Per intenderci è lo stesso ruolino di marcia della capolista Catanzaro. Qualche preoccupazione, però, esiste. Nelle ultime tre partite i pugliesi hanno subito ben cinque reti, una più del doppio rispetto a quelle subite nelle prime cinque gare di campionato. Attualmente in serie B nessuno ha un parziale peggiore. Altrettanto ha fatto solo il Piacenza. «Ma stavolta non dovrebbe andar così male - ha detto lo stopper Loseto - certi errori fanno piuttosto parte di un campionato. Noi li abbiamo fatti subito, vuol dire che ci siamo già tolti il pensiero. Sembra una battuta, ma i tifosi del Bari sperano che sia davvero così. Finora troppe volte leggerezza ed indecisione hanno condizionato la squadra. Intanto stavolta c'è il problema dell'assenza di Terracenere. Ogni volta che il centrocampista è rimasto fuori, la squadra ha perso: è accaduto in casa con Piacenza e Catanzaro, mentre domenica scorsa, col Brescia, fu espulso. Per quanto un uomo solo non possa fare la differenza, non c'è dubbio che Terracenere sia fondamentale in questo Bari, perché è l'unico a centrocampo ad avere caratteristiche di interditore. Senza di lui, insomma, il reparto centrale non garantisce la giusta copertura alla difesa.*

*L'anno scorso a Trieste Rideout fu tra i protagonisti, realizzando un gran gol di testa. Dopo la doppietta di Genova, l'inglese è molto atteso alla nuova prova in trasferta, soprattutto per il confronto a distanza con Bivi, suo compagno di squadra al Bari negli ultimi due anni: «Non credo a questi confronti a distanza - esordisce il centravanti - perché dipende da chi ci marcherà e dai portieri. La sola cosa che mi lascia tranquillo è la convinzione che a Trieste si potrà rivedere il Bari formula 2, quello che fuori casa non perde mai.*

*Delle polemiche con Bivi, Rideout non vuole parlare. «Acqua passata», dice sorridendo nel suo ancora incerto italiano. In realtà con l'attaccante di Lignano Sabbiadoro c'era stata parecchia maretta. Al termine del campionato di serie A, l'inglese aveva accusato il compagno di avergli tolto spazio.*

*Lo sciopero del personale a terra negli aeroporti ha costretto il Bari ad un viaggio a tappe per raggiungere Trieste: mercoledì si è fermato a San Benedetto del Tronto, giovedì a San Marino e venerdì a Ferrara. Due gli scopi: non stancarsi molto e stare insieme, per cercare la giusta concentrazione.*

*[Pino Ricco]*

L'UDINESE ATTESA AD UNA DIFFICILE TRASFERTA

# Ricaricata dalla Dinamo, in viaggio per Genova

Servizio di
**Edi Fabris**

UDINE - Ogni incontro, seppure amichevole, riserva ultimamente all'Udinese la sorpresa di turno. Positiva o negativa che sia. E' accaduto anche contro la Dinamo Zagabria, con un Chierico in veste polemica autore di una prova maiuscola e con Andrea Manzo, rientrato in squadra appena tre giorni prima, costretto a uscire anzitempo dal campo a causa di una cospicua contusione al ginocchio sinistro provocata da un rude intervento di un avversario. L'ex milanista, visitato dai sanitari della società, ha partecipato comunque regolarmente all'allenamento di ieri, sollevando Lombardo (passato in pianta stabile alla prima squadra dopo la nomina di Fongaro a responsabile della Primavera) e Milutinovic da un assillo in più. L'ordine metodico e la copertura alla posizione avanzata di Beppe Dossena sono così garantite anche a «Marassi», così come è stato contro il Barletta.

Considerando scontato, nel reparto attaccante, il forfait di Graziani e perdurante l'assenza di Fontolan, che pure è in fase di stretto recupero, la formazione da opporre domenica ai grifoni appare comunque in alto mare. Vagheggi (che insieme a Dossena e Caffarelli ha assistito a Udinese-Dinamo dalla tribuna per ridurre al minimo i rischi di infortunio) dovrebbe fungere sul prato ligure da unica punta, con Dodo Chierico, fantasista rinato dalle proprie ceneri, al suo fianco.

Lugnan, che contro gli slavi ha giocato per gli interi novanta minuti, rientrerà certamente in panchina, almeno all'inizio. «I nostri giovani - ha affermato Milutinovic a margine dell'incontro amichevole di mercoledì - stanno uscendo ottimamente ma sarebbe un delitto imporli ora ad oltranza con il rischio di bruciarli in fretta. Il loro inserimento deve essere graduale, solo così la loro maturazione potrà avvenire in maniera completa.

Il riferimento al giovane eroe di Udinese-Barletta (che insieme a Orlando e Sartore costituisce il trio di punta della formazione Primavera) è evidente. E interessante, contro la Dinamo, è stata la prova di Firicano, un centrocampista, nel ruolo di alter ego di Righetti quando il libero ha ceduto il testimone. Ipotizzando lo schieramento dei friulani contro il Genoa, sulla scorta delle più recenti indicazioni, in campo dovrebbero scendere comunque, Abate, Galparoli, Bruno, Manzo, Righetti, Pusceddu, Caffarelli, Criscimanni, Vagheggi, Dossena, Chierico. Una sola punta, con ogni probabilità (Vagheggi), e centrocampo particolarmente infoltito, anche se dotato di attaccanti estemporanei come Dossena e Chierico.

Tra i genoani mancherà il centrocampista Eranio, squalificato in settimana per un turno, ma l'Udinese troverà ugualmente di fronte una squadra con il coltello fra i denti a causa di una classifica che piange, sicuramente bugiarda in considerazione della struttura della formazione rossoblù.

I bianconeri dal canto loro devono ancora cancellare lo zero nella casella dei punti esterni: tre trasferte e tre sconcertanti sconfitte sono il bilancio parziale dei friulani in questo inizio di campionato.

**BASKET** / SEGAFREDO

# Cuki e poi rivoluzione

## Dopo la partita di Mestre il cambio di uno straniero

Servizio di
**Giancarlo Bulfoni**

GORIZIA — Per i tifosi della Segafredo, sempre in attesa degli eventi, il conto alla rovescia per la sostituzione di uno dei due stranieri della squadra, è già iniziato.
Per i dirigenti della società, colti in contropiede e imbarazzati dalla diffusione delle voci relative a contatti che si sarebbero avuti con l'ex fiorentino John Ebeling circa un eventuale ingaggio entro breve tempo, tutto, invece, è congelato, anche se il termine al quale fanno riferimento i primi per l'ora zero, coincide perfettamente.

E difatti il presidente Sandro Vanello lo conferma. «In ogni caso se ne parlerà dopo la partita di Mestre: ogni anticipazione è prematura e destinata solamente a turbare l'atmosfera della vigilia. Posso assicurare comunque che nessuna decisione è stata ancora presa e che se si manifesterà questa esigenza, ogni cosa verrà ponderata accuratamente.
«Quel che è certo, comunque, è che non si sa su quale testa cadrà la mannaia del tecnico e della società. L'indiziato numero uno pare Ar-

*Forse Ebeling. Ma al posto di Aleksinas o di Pesic?*

senio Pesic, anche se non è escluso che la sostituzione possa riguardare Chuck Aleksinas.
E' sicuro a ogni modo che l'avvicendamento di uno dei due stranieri non sarà un atto indolore. Potrebbe creare addirittura altri problemi di adattamento per la squadra, nella quale attualmente si nota una netta frattura di condizione atletica tra gli italiani (che corrono) e gli altri (che troppo spesso solo camminano).
L'innesto di John Ebeling, se ci sarà, potrebbe lasciare le cose come sono da un punto di vista strettamente tecnico, perché il biondo ex granduca di Firenze non è mai stato tendenzialmente un pie' veloce.
La classe di Ebeling, invece, non si discute, per cui il «colpo» dei dirigenti goriziani, se davvero riuscissero a «firmare» per il giocatore, sarebbe veramente grosso.
Con i discorsi del dopo, non si costruisce comunque il presente e quel che conta per De Sisti e la squadra è, in questo momento, solo la partita di domani con la Cuki. Il confronto tra mestrini e goriziani viene a cadere in un momento delicato per entrambe le formazioni, ferme ancora, dopo sette giornate, a quattro punti.
Anche se De Sisti giura che quella della Segafredo è solo una crisi di risultati, il caso sembra attagliarsi meglio alla Cuki che ha perso molti incontri sul filo di lana.
A onor del vero la stessa cosa è capitata anche alla formazione goriziana, che però ha mostrato meno grinta e mordente dei veneti.
Quello di domani è il quindicesimo confronto che si disputa tra le due formazioni. Su sette partite giocate in trasferta, Gorizia ne ha vinte due; altrettanto ha fatto Mestre sul campo degli isontini. L'ultimo successo goriziano risale al campionato 1982/83 e a coglierlo fu la San Benedetto, guidata proprio da De Sisti (55-59).



**Pesic (a sinistra) e Aleksinas: chi salterà?**



TACCUINO

# Basket, bella Italia Irge-Benetton oggi

**AZZURRI.** In una partita valida per la qualificazione agli europei, svoltasi a Zalaegerszeg (Ungheria), l'Italia ha battuto l'Ungheria 101-73 (50-36).
Ungheria: Hosszu 14, Farkas 4, Nagy 2, Zsebe 15, Szekely 3, Szalay 4, Berkics 10, Krasovecz 4, Heinrich 17. Non entrato: Karagits. Italia: Fantozzi 4, Gentile 4, Dell'Angelo 12, Bosa 8, Della Valle 2, Morandotti 8, Riva 29, Bargna 5, Costa 20, Carera 9.
**EUROPEI.** Risultati degli incontri per le eliminatorie dei campionati europei gruppo «A»: Grecia-Olanda 102-62; gruppo «B» Bulgaria Rfg 93-88; gruppo «C» Spagna-Svizzera 132-59; gruppo «D» Francia-Polonia 94-83.
**ANTICIPO.** Irge Desio-Benetton Treviso è l'incontro dell'ottava giornata di A/1 che sarà anticipato a oggi. La partita comincerà alle 16.50, per permettere la diretta del secondo tempo su Raidue alle 17.35.
**FEMMINILE.** Il programma e gli arbitri della sesta giornata di campionato di serie «A/1» femminile. Oggi: Crup Trieste-Universal Geneve Palermo (Salmoiraghi e Dasiari); Cormonese Pool-Primizie Parma (Greppi e Buccheri); Ibici Busto Arsizio-Unicar Cesena (De Giorgi e Furlotti); Ercole Marelli Sesto San Giovanni-Primigi Vicenza (Vidini e Lippi). Domani. Florence Firenze-Primax Magenta (Di Flavio e Bernardi); Ibla Priolo-Sidis Ancona (Mellone e Carriero); Felisatti Ferrara-Carisparmio Avellino (Vivaldi e Fioretti), Giraffe Pool Viterbo-Deborah Milano (Pascucci G. e Pascucci P.).
**ATLETICA.** Giovanni Evangelisti, medaglia di bronzo ai mondiali di atletica nel salto in lungo, non raggiunse gli 8.38 nell'ultima prova che gli valse il terzo posto finale, e comunque la sua misura fu inferiore a quella dello statunitense Larry Myricks, piazzatosi quarto con 8.33. Lo ha confermato un servizio sulla vicenda che andato in onda nel corso della trasmissione condotta da Gianni Minà «Domani si gioca».
**PALLAVOLO.** Si disputano gli incontri della terza giornata del campionato di serie A/1 maschile di pallavolo. Questo il programma di oggi: Giomo-Opel Cespedda (Morselli-Zucchi); Pozzillo-Bistefani (Ciaramella-Pecorella); Kutiba-Eurostyle (Cardillo Cammera); Camst-Gonzaga (Raffaele-Bellone Lc).
**PALLANUOTO.** L'Original Marines Posillipo potrebbe stasera raggiungere per la prima volta l'obiettivo di disputare la finale di una Coppa europea. Dopo l'incontro di andata (7-6) nell'infuocata piscina di Sabadell, i rossoverdi di Paolo De Crescenzo affronteranno questa sera alla Scandone (inizio alle 20) gli spagnoli del Catalunya di Barcellona nel ritorno della semifinale di Coppa delle Coppe.
**PUGILATO.** Fallito nel luglio scorso l'assalto al titolo europeo contro Nati (squalifica per un colpo portato dopo il gong) Enzo Limatola ritorna questa sera sul ring affrontando davanti ai propri tifosi il napoletano residente a Pavia, Carlo Quintano. In palio sarà il titolo italiano dei piuma.
**TIRO A VOLO.** L'italiano Andrea Benelli ha vinto il campionato mondiale di tiro-skeet precedendo con punti 219 più 7 lo statunitense Matt Dryke (219 più 6) e il cubano Torres con 218.
Il successo della squadra azzurra è stato completato dalla medaglia di bronzo vinta nella prova skeet riservata alla categoria juniores da Ennio Falco con punti 193 più 24 più 23.
**TENNIS.** Paolo Cane è stato eliminato dagli Open di Stoccolma in un incontro valido per il secondo turno del singolare maschile. Il tennista italiano, testa di serie numero tredici del tabellone, è stato sorprendentemente battuto dal canadese Martin Laurendeau che si è imposto per 6-2, 7-6. Grossa sorpresa per la sconfitta di Mats Wilander. Lo svedese, testa di serie numero due, è stato eliminato dall'americano Jim Grabs vittorioso per 7-5, 6-4.
**TRIAL.** Si svolge oggi e domani a Torino, nel palazzo dello sport, la prima prova della «Coppa del mondo» di trial indoor 1987-88. La competizione, giunta all'ottava edizione, prevede due prove; saranno presenti dieci tra i migliori specialisti di trial a livello mondiale.

**BASKET** / STEFANEL

# *Fanti sotto le bombe a Trieste?*

## A Chiarbola i neroarancio con l'obbligo di fermare il quintetto di Imola

Servizio di
**Silvio Maranzana**

*Fanti sotto le bombe domani a Chiarbola? Arrivano gli imolesi della Fanti e la Stefanel è ancora e sempre obbligata a vincere.*
*Nonostante alcune dichiarazioni diplomatiche degli avversari, è apparso chiaro a tutti che domenica scorsa a Verona, i triestini hanno giocato molto male. Quasi immobili in campo, malleabili in difesa, sconclusionati e imprecisi in attacco: la negazione di quella squadra tutta basata sulla grinta, la velocità e il tiro che dovrebbe essere in costruzione.*
*«Abbiamo passato un brutto inizio di settimana — confessa con molta sincerità Bogdan Tanjevic — in tutti noi c'era un po' di abbattimento. Io in particolare mi sono sentito molto depresso, non certo per la sconfitta, ma per la deludente prestazione che abbiamo fornito davanti a cinquemila spettatori. La squadra che ha giocato a Verona è un abisso sotto alla vera Stefanel».*
*Il morale è salito dopo l'amichevole giocata mercoledì a Gorizia contro la Segafredo che è stata un buon allenamento per i neroarancio. Ora la squadra è concentrata sul match di domani. La classifica langue sempre perché l'obiettivo della società, anche se la promozione non dovesse arrivare quest'anno, è comunque l'immediato ingresso nei play-off cui parteciperanno le prime quattro squadre. Per il ritorno in A 2 invece Bepi Stefanel si è dato tempo due stagioni, ma come massimo. Sulla graduatoria dei triestini pesano le infauste trasferte di Ragusa e Ancona, non certo la prevista battuta d'arresto di Verona. Per un motivo o per l'altro comunque anche quest'anno la Stefanel è già in fase di rincorsa, La partita di Verona ha lasciato uno strascico sul solo Fischetto, ancora sofferente per l'infiammazione al ginocchio che lo ha bloccato nel secondo tempo. Il play si è allenato molto poco in settimana e domani dovrebbe comunque essere in panchina.*
*La Fanti Imola in classifica ha sei punti, come i triestini: in casa ha battuto l'Ancona e il Modena ed è stata sconfitta dal Cagliari, in trasferta ha perso a Sassari e a Siena (domenica scorsa di 16 punti) e ha vinto a Roma. Ieri la Stefanel ha visto la videocassetta del match Imola-Cagliari, vinto dai sardi 79-74.*
*Il quintetto imolese dovrebbe essere composto dal play Lasi, dall'ala Matassini provenienti dalla serie A, rispettivamente dal Jolly Forlì e dall'Ocean Brescia, da Terenzi, pivot di 2.05, dalla guardia Giacometti e dall'ala Cavicchioli. Sesto uomo un'ala di 32 anni, Ravaglia che sembra dotato di un tiro mortifero.*

**BASKET** / CASTOR

## Arriva la bestia nera

### A Pordenone varesini con Gualco

Servizio di
**Claudio Fontanelli**

PORDENONE — Inutile nascondersi: ormai per la Castor si prospetta un campionato tutto in salita, una lotta a coltello per non retrocedere insieme alle altre sei-sette squadre di bassa classifica. La sconfitta di Ragusa non ha fatto altro che evidenziare il momento decisamente negativo della squadra diretta da Sambin.
Domani al forum arriverà nientemeno che la Ranger Varese, da sempre la bestia nera della Castor. Oltre alla tradizione favorevole i varesini potranno contare su di un giocatore di alto tasso tecnico, quel Cualco che in disaccordo con la Yoga Bologna ha preferito restare inattivo sino ad ora.
La Ranger Varese, che sin qui non è certo dispiaciuta, si allinea con l'ingaggio di Cualco nel lotto delle pretendenti ai play-off finali, vale a dire un'altra sconfitta quasi sicura per la Castor.
Un'ulteriore battuta d'arresto avrebbe effetti disastrosi per tutto l'ambiente e se già si vocifera circa l'avvicendamento di Sambin, c'è pure il sentore che altri provvedimenti stanno per essere presi.

LA TRIS

## Egizio a S. Siro

**Tris di intonazione natalizia ieri a San Siro. Infatti ha vinto Egizio (in testa dopo seicento metri) e al suo seguito si è piazzata Cometa Cia (sorpresissima della corsa) precedendo Esculapio Mas (che vedremo domani a Montebello), dopo il calo del movimentatore Dibattito. Quote alte al totalizzatore che ha pagato: 139; 49, 160, 55; (2.956).**
**Il montepremi è stato di lire 1 miliardo 534 milioni 966 mila, mentre, per la combinazione vincente 4-6-16, la quota è stata esattamente pari a un decimo del montepremi, ovvero 15 milioni 349 mila 660 lire.**
**Soltanto 68 i vincitori totali, mentre Trieste si è fatta ancora onore con due bollette vincenti, una presso la Sala Corse Monti, l'altra presso l'Agenzia Ippica Tergestea.**
**[m. g.]**

RUGBY

# Azzurri in Russia

## Squadra rinnovata oggi in Coppa Europa

La nazionale di rugby debutta oggi in coppa Europa giocando contro la Russia a Kishev. E' il primo appuntamento internazionale dopo il campionato del mondo disputato in Nuova Zelanda e la prima occasione, per il ct Marco Bollesan, di sperimentare la squadra che, verosimilmente, parteciperà ai mondiali del 1991. E' in vista di questa data che si concentrerà tutta la preparazione della formazione azzurra, iniziatasi circa un mese fa con un raduno al centro federale di Tirrenia.
In Nuova Zelanda l'Italia non ha demeritato, ha giocato discretamente ed è stata apprezzata, pur nella sua modestia, dai tecnici presenti. E' evidente che l'alto livello di gioco toccato da All Blacks, Australia e Fancia (tanto per fare qualche nome), per noi resta un sogno.
Per Bollesan il compito di costruire una squadra competitiva non è facile. Infatti dei ventisei atleti che hanno partecipato ai mondiali, solo dodici si sono resi disponibili. Alcuni hanno preferito il ritiro dall'attività internazionale, altri sono infortunati o hanno grossi problemi di lavoro. Comunque certe defezioni sono gravi perché tolgono alla squadra azzurra nomi di valore internazionale. Tra coloro che hanno rinunciato ci sono Collodo, Lorigiola, Artuso, Morelli, Romagnoli, Cucchiella e Ghizzoni, quest'ultimo vero mattatore, mentre per motivi vari mancano Ghini, Masciolett i, Barba, Berni, Farina, Zorzi e Pavin.
Questo l'elenco completo dei convocati: estremi Tebaldi e Troiani; ali Cuttitta e Salvati; centri De Biase, Ambrosio e Gaetaniello; apertura Bettarello; mediani di mischia Fusco e Pietrosanti; terze linee Innocenti, Dolfato, Reale e Zanon; seconde linee Gardin e Colella; prima linea Lupini, Rossi, Quaglio, Galeazzo e Pratichetti.
Tra i giocatori oggi in campo, sicuramente non mancherà Stefano Bettarello. Il ventinovenne mediano d'apertura del Benetton Treviso ritorna in nazionale dopo il suo «gran rifiuto» di partecipare al mondiale per (si diceva) incompatibilità di carattere con l'allenatore Bollesan. Qualcosa di vero c'era; Bollesan come mediano d'apertura preferiva Collodo anche dopo la non brillante partita di Padova contro la Francia nel febbraio scorso. Bettarello però ha sempre giustificato la sua rinuncia per urgenti impegni di lavoro e non come affronto al ct. Il fatto che Bollesan lo abbia richiamato significa che, se screzi ci sono stati, oggi sono stati superati e che il rapporto tra i due è tornato a essere di intesa e collaborazione.
[Ferdinando Viola]

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

### 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**PRESTASERVIZI** pratica referenziata offresi tel. 758155. 63424

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**CAMERIERE:** 40enne offresi a ristoranti pizzerie presenza referenze massima serietà tel. 741450, 15.30, 17.30. 63358

**CHEF** cucina emiliano con aiutante, referenziati, altamente qualificati, dinamici, presenza, offronsi anche estero. Telefonare 0522/873332. 90

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**AFFIDASI** lavoro esterno. Scrivere Ar.Com casella postale 17183 (20170) Milano. 0240

**AZIENDA** del terziario avanzato cerca per zona di Go e Ts brillanti laureati/e, neolaureati/e o cultura equivalente massimo 30enni da inserire nei propri organici commerciali. Inviare dettagliato curriculum: Aeneas srl Divisione Ricerca Selezione rif. L.F./GS 505/29 C.so Garibaldi 33, 33170 Pordenone. 6229

**BUFFET** Cattaruzza cerca banconiere per buffet esperto massima serietà. Presentarsi sul posto viale Miramare 1 ore 11-15. 63426

**CERCASI** cameriere veramente capace per pizzeria. Presentarsi ore pranzo in via del Toro 6. 6351

**CERCASI** impiegato/a, milite esente, possibilmente età compresa fra 20 e 27 anni, perfetta conoscenza tedesca e inglese, disposta anche a svolgere lavoro esterno. Tel. 0481/20611. 298

**CERCASI** patente C esperto magazzino consegne montaggi mobili presentarsi lunedì 9 ore 9-12 Zinelli & Perizzi via S. Nicolò 32. 6283

**CERCASI** persona qualificata nel campo tributario e contabilità da inserire in posizione di responsabilità. Scrivere a cassetta n. 14/H Publied, 34100 Trieste. 63429

**CONCESSIONARIA** Monfalcone cerca meccanico militesente esperienza motore ed elettrauto. Scrivere Publied cassetta n. 12/H, 34100 Trieste. 328

**DISCOTECA** in zona Monfalcone cerca cameriere bella presenza. Telefonare 0481/799036. 1

**IMPORT/EXPORT ricerca con urgenza personale. Requisiti tedesco inglese scritto parlato. La lingua francese costituirà titolo preferenziale. Manoscrivere cassetta n. 16/H Publied 34100 Trieste. 331**

**NEGOZIO** Monfalcone cerca giovani vettori seri, volonterosi, con capace furgoncino per consegne a domicilio. 0481/46929. 327

**PIANO** bar in esclusivo villaggio turistico subtropicale assume signorile età 25-35 preferibilmente nozioni tedesco o spagnolo indispensabile indipendenza e bella presenza. Inoltre cercasi signorina pratica cucina. Astenersi non possedendo i requisiti richiesti. Telefonare sabato 0481-798853 ore 18-19. 521

**SOCIETA' per azioni Monfalcone ricerca ragioniere con esperienza contabilità generale e contabilità industriale. Telefonare 0481/711811. 335**

**TRIESTE,** Gorizia azienda leader nel settore dei servizi assume venditore/trice per prossima apertura nuova filiale in Trieste e Gorizia. Si offre auto aziendale alte provvigioni, premi. Presentarsi Hotel Savoia Excelsior Palace Riva Mandracchio 4, Trieste, martedì 10 novembre ore 15-17.30, chiedere del signor Montanari

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**AGENZIA** regionale notissimo marchio piccoli elettrodomestici, affida distribuzione esclusiva ad agente preferibilmente introdotto zone Friuli-Venezia Giulia, settore elettrodomestici-casalinghi. Gradito curriculum manoscritto assicurasi max riservatezza. Scrivere a: Cassette 12/T Publied, 35100 Padova. 0482

**AVVIATA** attività commerciale settore colori e vernici cerca per le vendite collaboratore con autovettura e con età fra 21-27 anni, cui affidare la zona di Trieste. Le persone interessate possono telefonare al n. 0421/75494. 477

**SOCIETA'** commerciale cerca giovani diplomati cui affidare l'incarico di agenti con rapporti Enasarco per vendita spazi pubblicitari su quotidiani, periodici, riviste di categoria. Si assicura un congruo anticipo provvigioni con interessante percentuale sui contratti acquisiti. Scrivere indicando referenze ed esperienze a Cassetta n. 11/H Publied 34100 Trieste. 050261

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**ARTIGIANO** edile esegue restauri pitture appartamenti chiavi in mano facciate tetti poggioli armatura propria tel. 724322. 63327

**SPECIALISTA** Cattaruzza pulisce tinge salotti pelle stoffa montoni stivali borsette anche in argento con effetto cromo ecc. lavoro diretto non di ammasso. Giulia 13 775748. 63434

### 11 Mobili e pianoforti

**A.A.A.A. ACQUISTO** mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19 tel. 412201 AB 43038. 63311

**CAUSA** trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431-93147. 1

### 12 Commerciali

**CENTRAL** Gold compra oro argento a prezzi superiori. Corso Italia, 28. Primo piano. 6325

**ORO,** monete, compero prezzi massimi laboratorio orafo Clementi via S. Nicolò 32 secondo piano tel. 61468. 63335

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire, tel. 566355. 6247

**AUTOMERCATO** dell'occasione Renault F. Zagaria p.za Sansovino 2, tel. 725390 vendesi vetture in garanzia pagamento fino in 60 mesi: S/5 GTL 3 p '86, R9 TSE '83, R5 Le Car '84, S/5 Flash '86, R18 Break '80, Cargo F/4 vetrinato '81, Uno SX 5 p. '85, nuova 127 1050 '83, Ritmo Cabriolet '84, Ford Escort 1.3 GL '82, Metro LS '85, Visa Club cc1100 '83, 2 CV '84, Furgone Volkswagen diesel '78, Alfetta 2000 L '81. 8

**AUTOSALONE** Catullo usato selezionato: Audi 80 GLS 1600 '80, Audi 80 GLE 1600 iniezione '80, VW Golf GL 1100 '83/'79, VW Scirocco 1500 '79. Via Fabio Severo 52. 3

**AUTOSALONE** Catullo usato selezionato: Fiat 127 '76, Fiat 128 3p. '77, Fiat Ritmo Cabrio '83. Via Fabio Severo 52. 3

**AUTOSALONE** Catullo usato selezionato: Renault 14 GTL '80, Renault Supercinque TL '86, Mini 90 SL '80, Lancia Delta GT 1600 '85. Via Fabio Severo 52. 3

**BARCOLAUTO.** Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Delta GT 83, Prisma 1600 85, Y10 4WD 87, Panda 750 86, Arna SL 84, Golf 1100 82, Saab Turbo 81, fuoristrada Aro 86. Moto: Suzuki 1100 83, Honda 500 79, Suzuki 380 75. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. Aperto sabato mattina. 6335

**BMW** 318i anno '83 ottime condizioni accessoriatissima, uniproprietario vende. Tel. 040-299813. 334

**MERCEDES** 190E 2.3 16 valvole dicembre '84, 190E '84 accessoriato, Uno 60S '86, Y10 Turbo '85, vende garanzia, concessionaria MERCEDES NASCIMBEN, via Flavia Noghere. Tel. 232277, aperto sabato mattina. 1234

**MERCEDES** BENZ CONCESSIONARIA Nascimben per Trieste e provincia dispone di 190 E accessoriate pronta consegna. Disponibilità a breve di 200E 250D 190D. Via Flavia Noghere, tel. 232277, aperto sabato mattina. 1234

**MERCEDES** d'importazione con garanzia originale ditta Steering Gorizia 0481/84480. 297

**VENDO** Fiat Uno 5 porte fine '83. Telefonare 0481/777252. 517

**126** 1.300.000, 127 950.000, A112 1.200.000, 128 familiare, Fiesta 900, Alfasud, vendo tel. 68064 pomeriggio. 63332

### 15 Roulotte nautica, sport

**AZ** 25 occasione turbodiesel 2x11, cabine separate. Metamare Piccolo Pavois 0421-860457. 479

**CABINATO** vela vetroresina entrobordo diesel metri 8.15. Metamare Piccolo Pavois 0421-860457. 479

**JOHNSON** Tomos Zodiac Callegari Gobbi nuovi e usati prima di ogni acquisto interpellateci. Centro Motonautico Gorizia 0481/84480. 297

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** ufficio due vani fronte strada Flavia. Scrivere a Publied cassetta n. 10/H 34100 Trieste. 63365

**COSTIERA** affittasi casetta ammobiliata esclusivamente non residenti tel. 43586. 050262

**RONCHI** AEROPORTO: capannoni artigianali-commerciali (300 mq) soppalcabili più ogni servizio. Disponibilità FEBBRAIO '88. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

### 20 Capitali Aziende

**A.A.A. FINANZIARIA** Veneta concede prestiti fino a 50.000.000. Esempio 10.000.000 24 rate da 480.000 60 rate da 230.000. Telefono 7362. 6319

**A.A. PRESTITI** familiari ogni necessità in 24 ore confida snc tel. 64250. 6154

**A. ANCHE** in firma signola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 040/390055 nessuna spesa anticipata. 167

**ATTENZIONE** finanziamo celermente qualsiasi categoria. Consideriamo protestati. Tel. 0431/34162. 6149

**FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60418-631478, via Donota, 3 Trieste. 5765**

**MONFALCONE** dintorni cedesi negozio articoli sportivi grosso giro d'affari documentabile senza inventario. Prezzo interessante. Scrivere Publied cassetta n. 15/H 34100 Trieste. 1

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**PRIVATO** acquisterebbe edificio anche occupato, appartamenti singoli. Telefonare 631793. 6260

**PRONTO** acquirente villa anche altipiano o attico minimo salone tristanze servizi massimo 400.000.000. Pagamento contanti 733209. 25

**URGENTEMENTE** soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo periferico massimo 120.000.000. 733229. 25

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A. LIGNANO** vendesi bicamere, cucina, soggiorno L. 39.000.000. Tel. 0431/428834. 169

**A. VENDESI** lotti terreno edificabili per villa e chalet in zona bellissima della Carnia. Tel. 0432/478724. 109

**GORIZIA** vendesi villino con spazioso giardino zona Scuole Madri Orsoline. Telefonare 0481/85324. 558

**GRADISCA** e dintorni si costruiscono e si vendono villeschiera e ville unifamiliari. Informazioni 0481/99954. 561

**LIGNANO** Pineta occasioni appartamenti bilocali, trilocali, villette, vendesi. Telefonare 0432-34430. 165

**PALAZZETTO** Basevi v. S. Giusto 1 vendesi ultimo appartamento signorile 14.o piano. Tel. 763664. 6322

**TERRENI** edificabili per ville unifamiliari Gradisca e dintorni vendonsi. Informazioni 0481/99954. 561

**VILLA** vendesi a Pieris con annessi vani già adibiti ad attività professionale. Tel. ore 14-17 0481/76060. 1

### 26 Matrimoniali

**CARTOMANTE** riceve a Gorizia e Trieste. Telefonare 0481/30863. 556

**TANDEM** sistema computerizzato serio, moderno, riservato per trovare chi cerchi. Trieste telefono 574090. 6188